



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 GIUGNO 2025

Resoconto della seduta n. 23/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì TRENTA (30) del mese di GIUGNO, alle ore 15:40, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDÌ DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 33/2025

Proposta n. 2410/2025

Oggetto: APPELLO e SALUTO DEL PRESIDENTE AI PICCOLI VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 39/2025

Proposta n. 1811/2025

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Mozione N. 43/2025

Proposta n. 2423/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI, LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - AVENTE OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DEL COMUNE DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 40/2025

Proposta n. 1040/2025

Oggetto: PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA - APPROVAZIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE - TCP - PER L'ANNO 2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 44/2025

Proposta n. 2406/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO "RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI DA APPLICARE ALLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE"

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 45/2025

Proposta n. 2411/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MODENA PER MODENA) AVENTE OGGETTO: ATTUAZIONE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE DI TUTTO QUANTO È PREVISTO NELL'ODG N. 5 DELL'1/2/2024

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 46/2025

Proposta n. 2417/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', DONDI, FRANCO, BARANI AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE FRANCHIGIA IN PRESENZA DI BAMBINI DA 37 A 60 MESI TRAMITE AUTOCERTIFICAZIONE PER NECESSARIO UTILIZZO DI PANNOLINI"

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 47/2025

Proposta n. 2422/2025

Oggetto: MOZIONE LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA E L'APPROVAZIONE DELLA STESSA PER L'ANNO 2025: INDIRIZZI, PROPOSTE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E IL CONTENIMENTO DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE"

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2410/2025 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 1811/2025 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DEL COMUNE DI MODENA.....	7
PROPOSTA N. 2423/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI, LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DEL COMUNE DI MODENA.....	7
PROPOSTA N. 1040/2025 PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA - APPROVAZIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE - TCP - PER L'ANNO 2025.....	11
PROPOSTA N. 2406/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI DA APPLICARE ALLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE.....	14
PROPOSTA N. 2411/2025 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MODENA PER MODENA) AVENTE OGGETTO: ATTUAZIONE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE DI TUTTO QUANTO È PREVISTO NELL'ODG N. 5 DELL'1/2/2024	16
PROPOSTA N. 2417/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, FRANCO, BARANI AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE FRANCHIGIA IN PRESENZA DI BAMBINI DA 37 A 60 MESI TRAMITE AUTOCERTIFICAZIONE PER NECESSARIO UTILIZZO DI PANNOLINI".	17
PROPOSTA N. 2422/2025 MOZIONE LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA E L'APPROVAZIONE DELLA STESSA PER L'ANNO 2025: INDIRIZZI, PROPOSTE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E IL CONTENIMENTO DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE".....	19

PROPOSTA N. 2410/2025 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Do la parola alla dottoressa Migliozzi per l'appello. Prego".

Il Vice Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in Aula in 27, c'è il numero legale, può iniziare ufficialmente il Consiglio comunale.

Prima di passare alle comunicazioni e poi addentrarci nei lavori che ci aspettano oggi pomeriggio, do lettura del solito promemoria e quindi ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri: Gualdi, Giordano e Rossini l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni. Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro in Aula delle presenze, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e una volta definitivamente lasciata l'Aula, di firmare l'uscita in apposito foglio.

Ricordo anche ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito.

Ricordo infine, ai sensi del comma 2 articolo 68 del TUEL, che gli amministratori, di cui è articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti gli interessi propri dei loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali ad esempio i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista la correlazione diretta e immediata tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore e dei parenti. Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come vi dicevo ho una comunicazione importante, cioè come ho anticipato alla Capigruppo oggi, in Aula, anche se logisticamente sono di fianco a noi nella Passi Perduti, abbiamo una visita importante e significativa.

Ci sono i 38 ragazzi di prima, seconda e terza media che partecipano al Centro Estivo, anch'io sono alla Protezione Civile, un'esperienza promossa dal Dipartimento della Protezione Civile presso le scuole Medie Ferraris. Questi ragazzi faranno parte del Consiglio, qui fisicamente in Municipio, seguiranno i nostri lavori e il Centro Estivo organizzato dalla Croce Rossa dà loro questa possibilità, oltre ad altre quali esercitazioni pratiche, attività ludico-ricreative e conoscere poi il sistema della Protezione Civile in generale, appunto, parte di questo pomeriggio è dedicata proprio a seguire i nostri lavori con due tematiche, soprattutto una molto importante, quindi, saluto, ringrazio la Croce Rossa, ringrazio i ragazzi a nome di tutti il Consiglio, della pazienza che avranno nel seguire anche i nostri lavori, benvenuti e possiamo così iniziare i nostri lavori.

Preciso due cose: abbiamo innanzitutto due delibere, la prima sul Regolamento di contabilità, la seconda sulla tariffa puntuale.

Siccome entrambe le delibere hanno visto il deposito di mozioni o emendamenti e soprattutto la tariffa puntuale, ma anche una mozione riguardante il Regolamento di contabilità, come schema di

lavoro già anticipato, lo chiarisco sin dall'inizio, ora darò la parola all'assessore Molinari per la presentazione della prima delibera, sosponderemo i lavori per lo stretto tempo necessario affinché le forze che non l'hanno, appunto, pensato e creato possono valutare, in questo caso, una mozione, dopodiché riprenderemo i lavori, discussione unica riguardante la delibera e la mozione.

Stesso schema per quanto riguarda la tariffa puntuale dove ci aspettano quattro mozioni e un emendamento, quindi illustrazione da parte dell'Assessore, sospensione il più breve possibile per valutare da parte di tutte le forze politiche i diversi documenti politici o emendativi è uno, appena siamo tutti pronti si riprendono i lavori, discussione unica su tutte le mozioni e sulla delibera, tempo è dieci minuti con un po' di elasticità e discussione su tutte e poi si prosegue. Ciò detto iniziamo ufficialmente i lavori".

**PROPOSTA N. 1811/2025 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ
DEL COMUNE DI MODENA**

**PROPOSTA N. 2423/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POGGI,
LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA,
GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI,
CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI
(PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S)
AVENTE OGGETTO: MOZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERA DI
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI
CONTABILITÀ DEL COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 1811/2025: "Approvazione del Regolamento di contabilità del Comune di Modena". Illustrazione che è affidata all'assessore Vittorio Molinari a cui do la parola. Prego Assessore".

L'assessore MOLINARI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutti, un caloroso saluto ai ragazzi e alle ragazze che ci stanno ascoltando. Il Regolamento di contabilità è stato discusso ed esaminato in due riunioni di Commissione. Ringrazio i commissari per il lavoro da loro svolto che è stato molto puntuale e analogamente ringrazio i nostri dirigenti che hanno prima redatto, quindi, illustrato dettagliatamente le motivazioni che giustificavano ogni singolo cambiamento del Regolamento vigente che ricordo era stato approvato nel 2016 e senz'altro meritava un hit stop e una sua ridefinizione, cosa che è avvenuta. Venendo infatti al contenuto della delibera con la quale proponiamo l'approvazione del nuovo testo del Regolamento di contabilità vi do conto dei principali aspetti che hanno portato a questa nuova stesura.

In base al Decreto legislativo n. 267/2000 il Regolamento di contabilità si deve occupare degli effetti contabili di tutte le operazioni con contenuti economici e finanziari patrimoniali per i quali è necessario dettagliare le responsabilità, i tempi dei diversi passaggi procedurali, eccetera.

Nella redazione del nuovo Regolamento si è ritenuto opportuno non richiamare analiticamente tutte le leggi vigenti in materia contabile che sappiamo essere in continua evoluzione e la cui citazione e le cui modifiche porterebbero alla modifica del Regolamento stesso, quindi di numerosi passaggi in Commissione prima e in Consiglio poi.

Nella nuova stesura del Regolamento si sono dettagliati gli ambiti nei quali ci sono discrezionalità da regolamentare o principi da richiamare, ad esempio rispetto alle competenze del Consiglio comunale piuttosto che della Giunta, piuttosto che del Dirigente. Nel Regolamento vengono richiamate le indicazioni sostanziali in modo che gli aspetti gestionali di dettaglio siano adeguati alle esigenze che nel tempo si determinano.

Inoltre, a maggior dettaglio, è stato formulato un allegato denominato "Disciplina delle competenze" che fa esplicito riferimento all'articolo 175 del testo unico Enti Locali che regola le procedure per gestire la Variazione del Bilancio di Previsione e al Piano Esecutivo di Gestione.

Perché è opportuno aggiornare il Regolamento? Proprio per le numerose modifiche che sono intervenute dal 2016 ad oggi, in particolare per quanto riguarda i principi contabili che hanno sempre nuove redazioni o quelle relative alla formazione del DUP oppure è stato necessario adeguare il Regolamento a modifiche che sono nel frattempo intervenute nell'operatività quotidiana dell'ufficio contabile della Ragioneria, così da standardizzare quelle prassi che sono state adottate e che si sono rivelate efficaci.

Poi sono intervenuti nuovi orientamenti giurisprudenziali dal 2016 ad oggi, in particolare da parte della Corte dei Conti. Altro elemento che ha suggerito, costretto a rivedere il Regolamento. Poi, per finire, occorre tenere conto di opportunità previste dalle evoluzioni normative e dagli orientamenti

giurisprudenziali, proprio perché queste evoluzioni non sempre aggravano le procedure ma le hanno anche migliorate.

Vi propongo l'approvazione della delibera in esame".

Il PRESIDENTE: "Stanno stampando, per praticità, per ogni gruppo, la mozione inerente a questa delibera.

Sospendiamo alcuni minuti, il tempo minimo necessario, perché ogni gruppo si capaciti e valuti il documento. Venite qua che adesso arriva il formato cartaceo, così almeno fate prima. Grazie.

Sospendiamo il Consiglio per alcuni minuti".

(La Seduta, sospesa alle ore 15.45, riprende alle ore 16.10)

Il PRESIDENTE: "Possiamo riprendere i lavori e ci possiamo occupare intanto della proposta n. 1811/2025, quella inerente il Regolamento di contabilità.

Come detto, apriamo il dibattito unico sulla delibera e sulla mozione presentata che tutti i gruppi hanno potuto visionare. Ci si può prenotare.

Adesso arriverà, è stata protocollata perché vedete che siamo a regimi super ridotti, la stanno mandando via adesso. Se vogliamo guadagnare tempo, tanto tutti i gruppi l'hanno vista. Il primo firmatario è Lenzini.

In attesa che venga distribuita a tutti i Consiglieri, visto che tutti i gruppi l'hanno comunque vista, è stata protocollata, ci hanno anche ragionato, la parola al consigliere Poggi per l'illustrazione della mozione.

Attendo che ci sia il protocollo ufficiale della mozione collegata alla trattazione della delibera del Regolamento di contabilità, altrimenti non possiamo far illustrare.

A prima firma del consigliere Poggi è stata presentata una mozione in corso di seduta, collegata al Regolamento di contabilità. Il protocollo è n. 244845 del 30 giugno 2025.

La parola al consigliere Poggi per l'illustrazione della presentazione in attesa che venga distribuita a tutti i Consiglieri. Prego Poggi".

L'assessore MOLINARI: "Grazie Presidente. Da una parte il Regolamento di contabilità è indubbio che ha un carattere tecnico-amministrativo per la definizione degli strumenti e modalità delle regole generali per la gestione, appunto, tecnico-amministrativa dell'Ente, fra l'altro strettamente collegata all'organizzazione, alla struttura organizzativa e all'assetto dirigenziale dell'Ente stesso. Su questo aspetto torno anche dopo perché sappiamo che è in fase di revisione, altrettanto indubbio che non solo perché di competenza comunale, del Consiglio comunale, ma il Regolamento di contabilità ha una valenza anche di tipo politico, sia perché definisce atti, modalità di gestione dell'Ente che sono comunque, prima che tecnici, aspetti politici, anche per alcuni aspetti particolari che riguardano le politiche dell'Ente, sia in termini economico-finanziari e patrimoniali sia da un punto di vista più di carattere generale e gestionale, quali il controllo, l'efficienza ed efficacia e la trasparenza. Come accennavo prima, il Regolamento di contabilità non può non tenere conto della struttura organizzativa e della modalità organizzativa dell'Ente, che sappiamo, su mandato del Sindaco, essere in fase di revisione, quindi pur non volendosi assolutamente intromettere nelle competenze della Giunta, del Sindaco e della Direzione generale, diventa certamente opportuno approfondire alcuni aspetti del Regolamento di contabilità e provare a dare indirizzi politici, in particolare per la definizione di alcuni strumenti di competenza, che possono essere di competenza specifica del Consiglio e non certamente per insegnare ad altri il proprio mestiere, quindi nel massimo rispetto dei ruoli.

Per questo si sono definite alcune aree, rispetto alle quali si chiede al Sindaco e alla Giunta di elaborare e presentare al Consiglio, in particolare alla Commissione competente, entro la fine di quest'esercizio, quindi quello del 2025-2027, quindi, di fatto, entro l'anno, tali proposte ed

eventualmente poi sottoporre successivamente gli indirizzi, gli atti necessari, se ho qualcuno di queste proposte, dove appunto richiedere atti di competenza del Consiglio stesso.

Sembra un discorso molto generico, molto campato per aria, ma in realtà è facile, praticamente, per tutte le tematiche previste dalla mozione, fare riferimento alla discussione che abbiamo avuto sia in Commissione sia in Aula, su tematiche tipiche di Bilancio, sia rispetto alle modalità, sia rispetto al metodo. Per esempio la prima riguarda le tempistiche, tante volte ci siamo chiesti se erano derogabili, migliorabili le tempistiche rispetto ad atti di competenza del Consiglio, presentazione di Bilancio, presentazione di Variazione di Bilancio, Bilancio Consuntivo, Bilancio Consolidato, emendamenti, eccetera, quindi, si chiede alla Giunta di predisporre un Piano di analisi di valutazione, eventuali margini di modifica rispetto alle tempistiche degli atti direttamente e indirettamente collegati al Bilancio di competenza del Consiglio comunale.

Una seconda tematica è quella del controllo di gestione, soprattutto in sede di rendiconto, tante volte ci siamo chiesti, abbiamo chiesto elementi di dettaglio che forse non erano proprio del Bilancio dal punto di vista tecnico contabile, ma erano più indicatori, per questo si propone, si chiede alla Giunta di predisporre e implementare una sezione specifica del controllo di gestione proprio con strumenti e indicatori che possono essere utili all'attività di controllo e di indirizzo del Consiglio comunale e al tempo stesso si chiede di valutare e di proporre al Consiglio l'eventuale introduzione di strumenti di *Business Intelligence*, sempre a supporto in primis di attività politica, ma in questo caso non solo. A questo proposito poi l'articolo 33 comma 3 prevede la possibilità d'introdurre nel Bilancio, i capitoli specifici sull'indicazione del Consiglio comunale, in particolare rispetto ai servizi a domanda individuale si chiede di formulare una proposta e confrontarsi in Commissione per un'eventuale rivisitazione dell'organizzazione dei conti del Bilancio.

Sulla contabilità patrimoniale si chiede di predisporre e proporre alla Commissione un piano che vada al di là della gestione dell'inventario dei mobili e immobili, ma definire uno strumento che fotografi, in modo dinamico, l'andamento del patrimonio comunale, quindi sia in termini di acquisizione che in termini di alienazione. Un'altra tematica è quella dell'indebitamento, normalmente in serie di presentazione del Bilancio l'Assessore e il Sindaco danno indicazioni sugli aspetti specifici di quell'annualità o di quel triennio, ci chiede di predisporre un documento da sottoporre alla Commissione che faccia un quadro sui possibili strumenti e le tempiste relative con ricorso all'indebitamento per sostegno alle ipoteche comunali e infine, sul tema delle fideiussioni e delle ipoteche, sempre all'interno del controllo di gestione, si chiede di fare un documento specifico che di fatto sintetizza i fotografi, l'attuale situazione di fideiussioni rilasciate delle ipoteche tuttora in essere, da tenere poi monitorato nel tempo con la valutazione anche degli impatti che questi hanno sul Bilancio e sulla gestione. Comprendendo sia la novità sia la particolarità della richiesta, alla fine si rimanda poi alla valutazione della Giunta e degli uffici competenti eventuali variazioni in termini di fattibilità, di efficacia e di miglioramento alle proposte sopraelencate".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1811, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Dondi, Fidanza.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 2423, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Astenuti 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Carriero, Dondi, Fidanza.

PROPOSTA N. 1040/2025 PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA - APPROVAZIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE - TCP - PER L'ANNO 2025

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 1040/2025: "Presa d'atto del Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva - approvazione della tariffa corrispettiva puntuale - TCP - per l'anno 2025".

Avrà l'immediata eseguibilità ma ci pensiamo dopo, intanto la parola all'assessore Molinari per la presentazione, prego".

L'assessore MOLINARI: "Partirei dall'illustrazione della delibera, partirei da una domanda: cos'è il rifiuto? Il rifiuto è ciò che riteniamo essere uno scarto da eliminare, è immondizia, è una cosa sudice, sporca, è spazzatura, tutte parole che hanno un contenuto negativo.

Il rifiuto è il risultato di una nostra scelta che inizia al momento dell'acquisto e utilizzo di quella merce o elemento e si conclude con l'azione di buttare ciò che ne resta al termine della sua utilità. Ricordo che il rifiuto è di chi lo produce ed è suo fino a quando il gestore non lo ritira, secondo le procedure previste dal contratto di servizio e nel momento del suo ritiro c'è il passaggio di responsabilità, ma per la raccolta e la gestione dei rifiuti il conferente deve corrispondere un pagamento.

Fino al 2024 il servizio era a responsabilità del Comune, il gestore Hera, fatturava al Comune l'intero servizio, il cui costo determinava i valori del Piano Economico Finanziario (PEF), il Comune ripartiva il PEF sugli utenti domestici e non domestici in base a regole trasparenti, emettendo la bolletta della tassa dei rifiuti, la cosiddetta Tari.

Nel 2024 questo Consiglio delibera il passaggio da Tari a tariffa corrispettiva puntuale, (TCP), questo con validità a partire dal 1 gennaio 2025. Ciò comporta una modifica sostanziale nelle responsabilità e nella regolazione.

Il PEF viene formulato in via preventiva sulla base del contratto di servizio, su entità dei diversi servizi svolti di raccolta e gestione dei rifiuti, dei servizi svolti per la pulizia delle città, per gli ammortamenti degli impianti, per le spese generali imputabili al servizio e sulla base di regole fissate dalle diverse leggi succedutisi nel 1999 e governate da Arera.

Il servizio dal 1 gennaio 2022 è stato appaltato ad Hera come risultato della gara d'appalto che Atersir ha svolto su mandato dei 28 Comuni dell'ambito provinciale, fra questi il nostro Comune. Atersir da allora svolge il compito di interlocuzione e controllo del gestore. Il Comune, all'interno del Consiglio di Ambito, delibera in concorso con gli altri Comuni il Regolamento e il sistema tariffario, oggi portato in delibera, il tutto sempre con la massima e dovuta trasparenza.

Ricordo che al di là della locuzione il Consiglio prende atto di ciò che è stato deliberato in Consiglio d'Ambito, il Consiglio comunale è sovrano e quindi può legittimamente proporre modifiche al Regolamento e agli allegati tariffari che compongono la delibera di oggi.

Quale scelta politica dovrebbe guidarci nella raccolta e gestione dei rifiuti, dei prodotti che scartiamo e buttiamo? Come far concorrere la TCP a questa missione? Penso sia un dovere universale, cioè, dovremmo tutti, indipendentemente dalle convinzioni ideologiche ed ideali, stimolare la riduzione dei rifiuti attraverso il loro riuso o, in alternativa, il riciclaggio, quindi, se tutto il rifiuto conferito dalle famiglie e dalle imprese resta nel circuito della riutilizzazione diretta, cioè il riuso, o indiretta, cioè il riciclaggio, saremmo in quella che viene definita "Economia circolare" ed essendo questo un paradigma di estrema razionalità non vedo chi possa opporsi, mentre è del tutto ovvio che sono opinabili nella loro efficacia metodi e strumenti per realizzare l'economia circolare, la quale potrà essere dimostrata solo dai fatti e dai relativi dati. Le chiacchiere sull'economia circolare fuori dai fatti e dai dati sono a zero, devono stare a zero. In tutto questo la TCP interviene con le sue specificità, che la distinguono dalla Tari, andando a far pagare una somma aggiuntiva a chi produce troppi rifiuti indifferenziati, questo dal 2026, o non rispetta le regole per cui verrà sanzionato.

È da premiare con ciò gli introiti di chi conferisce di più o da chi viene sanzionato, premia tutti gli utenti che si ripartiranno gli introiti di dette sanzioni, ma, qui è una prima informazione che era stata richiesta in Commissione, con valori ben più consistenti, avremo una riduzione grazie agli incassi dalle vendite dei rifiuti differenziati, quindi, che entrano nel circolo del riuso e del riciclo, che nel PEF in esame 2025, sono previsti per un valore di poco superiore ai 3 milioni. Cos'è dunque la TCP?

Non credo di dover ripetere qui quanto già ampiamente descritto in termini tecnici e come si compone il calcolo della TCP, però, a corredo, com'è stato richiesto da alcuni commissari, vi abbiamo distribuito il metodo di calcolo per due tipologie di utenze domestiche e non domestiche e così ognuno avrà la possibilità di procedere a svolgere delle simulazioni che sono state consegnate e preposte poco prima dell'inizio dei lavori. Al momento della votazione della delibera, cioè dell'approvazione o meno del Regolamento e degli allegati, vorrei sottolineare la scelta politica assunta dal Sindaco e dalla Giunta, partendo da un sentito ringraziamento per i grandi risultati raggiunti nella raccolta differenziata e nella qualità stessa di questa raccolta, è stata posta una dovuta attenzione alle utenze domestiche, cui occorre riconoscere l'estrema adesione agli scopi della raccolta differenziata, adesione a quella dei cittadini e delle cittadine che richiede tempo da dedicarvi e pazienza. Altrettanta attenzione è stata data al mondo del terzo settore, comprese parrocchie, polisportive, associazionismi assistenziali e culturali.

A tutte le utenze, in particolare a quelle non domestiche, rinnoviamo l'invito già loro inviato per iscritto tramite le associazioni di categoria, che sono state incontrate più volte, sollecitazione che giunge loro anche tramite i contatti diretti in corso degli operatori di Hera. Suggeriamo loro di verificare la propria posizione anagrafica, codice Ateco, se le superfici produttrici di rifiuti urbani sono ancora quelle denunciate, anche decine di anni fa.

Infine, sollecitiamo loro di verificare le dotazioni relative alla raccolta indifferenziata, che da una prima analisi per una parte delle utenze non domestiche appaiono sovradimensionate. Tutte condizioni che potrebbero generare tariffe più elevate, ma che si possono correggere se c'è questo autocontrollo.

Ribadisco che nessuno di questi documenti è stato scritto sul marmo, quindi, da domani, torneremo ad ascoltare critiche e suggerimenti in un'interlocuzione che durerà anni per arrivare ad un sistema di formazione della tariffa che sia sempre più equa, congrua e dove la parola puntuale assuma sempre più ciò che questa parola significa per tutti noi, utenti ed amministratori.

Da domani proseguiremo con determinazione ad intercettare quanti abbandonano i rifiuti, quanti non pagano, quanti non ritirano la carta smeraldo e la dotazione, ma anche intraprenderemo attività per ridurre i rifiuti alla fonte, per avviare il riciclaggio di prodotti oggi ritenuti indifferenziati perché non ci sono ancora le tecnologie per il riciclaggio.

Cercheremo di attivare quelle possibilità di riduzione della tariffa che premiano comportamenti virtuosi contenuti nel Regolamento, ma non ancora definiti nell'allegato tariffario.

Infine, continueremo la campagna informativa per segnalare in particolare alle utenze non domestiche le attenzioni doverose a ridurre l'indifferenziato, ma ancora prima di verificare, come dicevo prima, le proprie caratteristiche che compongono l'asse corrispettivo puntuale. Inoltre, programmeremo almeno quattro assemblee cittadine diverse e diffuse, comunicazioni su singoli aspetti, avvieremo anche incontri più circoscritti a determinate categorie sia economiche sia della cittadinanza.

Sarà una campagna di informazione e di ascolto, come abbiamo svolto in tutti questi mesi. Abbiamo ascoltato e modificato là dove era ragionevole portare le modifiche ed abbiamo spiegato le motivazioni che ci portavano a mantenere la proposta iniziale.

Continueremo a farlo nei prossimi mesi ed anni, ma anche qui, mi ripeto, non siamo né all'inizio né alla fine di un percorso. Siamo in un viaggio dove la meta è in continuo ed incessante miglioramento".

Il PRESIDENTE: "Come vi avevo anticipato, al netto delle distribuzioni aggiornate, ma credo che ci siamo, abbiamo, collegato a questa delibera, quattro mozioni e un emendamento che adesso farei illustrare cronologicamente in ordine di presentazione ai primi proponenti e poi, se mi confermate la necessità di un piccolo e ulteriore approfondimento visti tutti i documenti collegati alla delibera, eventualmente, sospendiamo per qualche minuto".

PROPOSTA N. 2406/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI DA APPLICARE ALLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE

Il PRESIDENTE: "Andiamo in ordine cronologico. La prima mozione che è la proposta n. 2406/2025: "Mozione presentata dai Consiglieri: Rossini, Negrini, Pulitanò, Dondi, Franco, Barani (FDI) - aente oggetto: Riduzioni e agevolazioni da applicare alla tariffa corrispettiva puntuale". La parola alla consigliera Rossini per l'illustrazione".

La consigliera ROSSINI: "Buonasera a tutti i colleghi, al Sindaco e agli Assessori presenti. Do breve lettura della mozione.

Con la Legge 16/2015, avendo ad oggetto: "Disposizione a sostegno dell'economia circolare", la Regione Emilia-Romagna ha introdotto misure diretta alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia, minimizzando il quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio.

L'articolo 4 della Legge prevede la Costituzione presso Atersir del fondo d'ambito d'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, destinato a ridurre il costo di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in qualità o quantità di riduzione dei rifiuti.

L'articolo 1 della Legge citata prevede ai fini del raggiungimento degli obiettivi della riduzione della produzione dei rifiuti, del loro recupero mediante la preparazione per il riutilizzo e del riciclo, tra le varie misure, l'applicazione della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, prevedendo specifici meccanismi incentivanti.

L'articolo 5 comma 1 della stessa Legge prevede la tariffazione puntuale strumento per incentivare prioritariamente il contenimento e la riduzione della produzione dei rifiuti per potenziare secondariamente l'invio al riciclaggio delle diverse frazioni dei rifiuti tramite le raccolte differenziate.

Le linee programmatiche approvate l'8 luglio dal Consiglio comunale prevedono un mutamento di raccolta porta a porta con l'esposizione dei sacchi introdotti in città nel 2022. In particolare le linee programmatiche prevedono diffusione graduale del porta a porta integrale in altre porzioni della città riducendo progressivamente i sacchi, prestando particolare attenzione alla domiciliazione delle raccolte nei condomini e nelle situazioni più complesse, anche con soluzioni delicate che saranno oggetto di puntuale analisi e confronto con i cittadini interessati.

Ad esempio, dove serve, cassonetti stradali dedicati a utenze senza spazi interni o contenitori carrellati condominiali in aree interne, anche, e qui lo sottolineo perché è interessante per la finalità della mozione, prevedendo sconti e incentivi per la riorganizzazione degli spazi condominiali al fine di favorire le attività di raccolta differenziata.

Nella relazione del Sindaco sulle linee programmatiche si legge, inoltre, che i bidoncini carrellabili, laddove vi siano le condizioni e gli spazi per ospitali senza che questi costituiscono un problema di modalità e di agibilità dei marciapiedi e dei condomini, vanno, appunto, introdotti e i cassonetti di nuova generazione che consentono la raccolta differenziata con tracciabilità, e qui lo sottolineo sempre per la finalità della mozione, nelle vicinanze delle abitazioni e delle imprese.

Il Regolamento d'Ambito Atersir prevede riduzioni per le utenze poste ad una distanza superiore a 500 metri dal più vicino cassonetto per i rifiuti urbani, ovvero dal più vicino punto di conferimento. Il 2025, come sappiamo, vede l'avvio dell'introduzione della tariffazione puntuale, che coincide con un mutamento del sistema di raccolta porta a porta che prevede l'eliminazione dell'esposizione

dei sacchi nelle zone residenziali ad iniziare dal centro storico, lo abbiamo già visto avviato, un avvio di questo cambiamento, appunto, nella zona del centro storico.

La concomitanza di queste due novità, quindi, dell'introduzione della tariffazione puntuale e di questo nuovo mutamento nel sistema di raccolta, richiede particolare attenzione e appare importante l'ampliamento delle riduzioni e delle agevolazioni, sia per alleviare situazioni di disagio, che potrebbero anche disincentivare la collaborazione dei cittadini, sia per incentivare comportamenti virtuosi.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a prevedere riduzioni della tariffa per coloro che provvedono alla riorganizzazione degli spazi condominiali, al fine di favorire le attività di raccolta differenziata negli spazi interni ai condomini; a prevedere riduzioni della tariffa per le utenze domestiche o non domestiche poste ad una distanza superiore a 100 metri dal più vicino cassonetto per i rifiuti urbani o dal più vicino punto di conferimento o comunque poste ad una distanza inferiore rispetto ai 500 metri indicati nel Regolamento di ambito Atersir".

**PROPOSTA N. 2411/2025 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA
(MODENA PER MODENA) AVENTE OGGETTO: ATTUAZIONE NEL PIÙ BREVE
TEMPO POSSIBILE DI TUTTO QUANTO È PREVISTO NELL'ODG N. 5
DELL'1/2/2024**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo in ordine di presentazione. Proposta n. 2411/2025 avente ad oggetto: "Mozione presentata dalla consigliera Modena (Modena per Modena) avente oggetto: Attuazione nel più breve tempo possibile di tutto quanto è previsto nell'odg n. 5 dell'1/2/2024". Prego consigliera Modena per la presentazione".

La consigliera MODENA: "Buonasera Presidente, buonasera Signor Sindaco, la mia mozione è molto breve, il titolo l'ha già detto il Presidente.

Premesso che:

l'ordine del giorno n. 5 del febbraio 2024 ha il seguente oggetto: "Raccolta rifiuti porta a porta, eliminazione dei servizi e introduzione di un sistema di tariffazione puntuale o con ispettiva istituzione di un tavolo di negoziazione".

Considerato che l'ordine del giorno n. 5/2024 è, appunto, votato il primo febbraio 2024, quindi, 16 mesi fa e richiamato nel programma elettorale del Sindaco eletto nel giugno 2024.

S'invita il Sindaco e la Giunta comunale ad attuare, entro la fine dell'anno 2025 o nel più breve tempo possibile, quanto previsto nell'ordine del giorno votato, mi ripeto, nel primo febbraio 2024 e presente nel programma dell'attuale Sindaco. Grazie".

**PROPOSTA N. 2417/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI,
ROSSINI, PULITANÒ, DONDI, FRANCO, BARANI AVENTE PER OGGETTO
"INTRODUZIONE FRANCHIGIA IN PRESENZA DI BAMBINI DA 37 A 60 MESI
TRAMITE AUTOCERTIFICAZIONE PER NECESSARIO UTILIZZO DI
PANNOLINI"**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo con la proposta n. 2417/2025: Mozione presentata dai consiglieri Negrini, Rossini, Pulitanò, Dondi, Franco, Barani avente per oggetto a prima firma del consigliere Negrini delibera, ha come oggetto "Introduzione franchigia in presenza di bambini da 37 a 60 mesi tramite autocertificazione per necessario utilizzo di pannolini".

La parola al consigliere Negrini per la presentazione".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. La mozione con richiesta di trattazione congiunta alla proposta di delibera ha come oggetto: "Introduzione franchigia in presenza di bambini da 37 a 60 mesi tramite autocertificazione per necessario utilizzo di pannolini".

Premesso che:

con la Legge n. 16 del 5 ottobre 2015 avente come oggetto: "Disposizione a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita e della raccolta differenziata", la Regione Emilia Romagna ha introdotto misure dirette alla riduzione della produzione e recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio, ad ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia. Minimizzando il quantitativo di rifiuti urbano non inviato riciclaggio;

l'articolo 4 della Legge citata prevede la costituzione presso atti del Fondo d'ambito d'incentivazione della prevenzione e riduzione dei rifiuti destinato a ridurre il costo di avvio della trasformazione dei servizi dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in qualità e in quantità di riduzioni di rifiuti non destinati al riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione del sistema di tariffazione puntuale.

Considerato che:

all'interno del Regolamento tipo per la disciplina della tariffazione rifiuti corrispettiva all'articolo 83 "Agevolazioni per nuclei familiari con bambini, pannolini", si fa riferimento in tema di franchigia a famiglie con componenti di età inferiore a 36 mesi, che danno luogo alla produzione di pannolini pediatrici usa e getta;

è prevista un'agevolazione consistente in una franchigia, ovvero in un numero di litri ulteriori rispetto a quelli minimi riconosciuti dalla quota variabile di base e che quindi solo i litri eccedenti alla franchigia verranno fatturati nella quota variabile aggiuntiva.

Tale agevolazione viene riconosciuta automaticamente sulla base della banca dati del Comune.

Rilevato che:

risultano essere un numero considerevole le famiglie con bambini che dalla fase di età di 37 mesi, poco più di 3 anni, fino, alle volte, anche 60 mesi, 5 anni, proseguono nell'utilizzo del pannolino soprattutto in ambito notturno e che tale casistica non rientra nella possibilità di accedere a delle ulteriori agevolazioni;

tra le motivazioni ulteriori e significative che possono essere alla base del proseguimento dell'utilizzo del pannolino oltre ai 36 mesi di età, vi è la presenza di bambini che possiedono problematiche relative allo sviluppo dettate anche da fattori neurologici. Anche tale casistica non rientra nella possibilità di accedere a nessun tipo di franchigia.

Valutato che:

l'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione è una dichiarazione scritta con cui un cittadino, sotto la propria responsabilità, attesta stati, qualità, persone o fatti, sostituendo così i tradizionali certificati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione e che in Italia l'autocertificazione è regolata dal testo unico sulla documentazione amministrativa. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad introdurre nel calcolo della quota variabile di base una franchigia ulteriore rispetto a quella già riconosciuta in base al Regolamento d'Ambito, in presenza di bambini dai 37 ai 60 mesi per i quali sia stato dichiarato dai genitori tramite autocertificazione il protrarsi dell'utilizzo del pannolino. Grazie".

PROPOSTA N. 2422/2025 MOZIONE LENZINI (PD), ABRATE (AVS), SILINGARDI (M5S), DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, CAVAZZUTI, POGGI, UGOLINI, DE LILLO, FIDANZA, GUALDI (PD), FERRARI (AVS) AVENTE PER OGGETTO "MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA PRESA D'ATTO DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA E L'APPROVAZIONE DELLA STESSA PER L'ANNO 2025: INDIRIZZI, PROPOSTE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E IL CONTENIMENTO DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE"

Il PRESIDENTE: "Procediamo con l'ultima mozione presentata in data odierna relativa alla delibera in oggetto, proposta n. 2422/2025: Mozione Lenzini (PD), Abrate (AVS), Silingardi (M5S), Di Padova, Manicardi, Connola, Giordano, Bignardi, Carriero, Barbari, Fanti, Cavazzuti, Poggi, Ugolini, De Lillo, Fidanza, Gualdi (PD), Ferrari (AVS) avente per oggetto "Mozione di accompagnamento per la presa d'atto del regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva e l'approvazione della stessa per l'anno 2025: indirizzi, proposte e azioni per il miglioramento del ciclo integrato dei rifiuti e il contenimento della tariffa corrispettiva puntuale". La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Per brevità do per lette e conosciute le premesse che ripercorrono, di fatto, tutto l'iter attuativo, l'importanza della tariffa puntuale, l'importanza dell'economia circolare e com'è importante anche che riduciamo i rifiuti. Vado direttamente a leggere le valutazioni e il dispositivo.

Valutata prioritaria, prima di un altro intervento sul tema dei rifiuti, l'implementazione di un piano per la lotta agli abbandoni, che allo stato attuale è la principale fonte di sporcizia e scarso decoro in città e di fatto vanifica gli sforzi dei cittadini più virtuosi, un miglioramento degli spaziamenti della città, tornando all'efficacia e ai risultati garantiti dal servizio precedente all'entrata in vigore di un nuovo contratto, un piano per migliorare il servizio delle isole ecologiche al fine di eliminare le file e rendere i luoghi accoglienti e funzionali per tutti quei cittadini che ne hanno bisogno, anche usandole come luogo in cui centralizzare servizi di utilizzo poco frequenti ma funzionali ad un miglioramento del servizio.

Tutto ciò premesso, contestualmente alla presa ad atto del Regolamento per la disciplina tariffa rifiuti, corrispettiva puntuale e l'approvazione della stessa per l'anno 2025, occorre porsi obiettivi specifici e a tal proposito s'impegnano il Sindaco e la Giunta, unitamente agli altri soggetti preposti: a promuovere campagne d'informazione rivolte ai cittadini sull'importanza ineluttabile della riduzione dei rifiuti e delle loro differenziazioni che permette un maggiore ciclo per contrastare l'inquinamento ambientale, in particolare la microplastica e le polveri sottili secondari all'incenerimento;

a coinvolgere i cittadini nel percorso di trasformazione e domiciliarizzazione dei servizi attraverso attività dirette al contatto e all'ascolto dei residenti, in particolare nei condomini e nelle aree a più alta densità utilizzando metodologie e tempi di attuazione adeguati;

migliorare il decoro urbano e contrastare gli abbandoni aumentando telecamere, sanzioni, lavorando sull'informazione, la sensibilizzazione, il contrasto e l'evasione attraverso il puntuale censimento e la regolarizzazione delle utenze non a ruolo;

a migliorare il servizio di raccolta sia dal lato dell'efficacia che dell'efficienza attraverso il puntuale monitoraggio dei servizi erogati e dalle possibilità di ottimizzazione;

dotarsi delle competenze necessarie per un'analisi puntuale dei costi del servizio, della sua organizzazione e delle migliorie raggiungibili anche attraverso benchmarking comparativi con gli altri servizi in città assimilabili;

promuovere un'attività capillare di censimento e coinvolgimento con azioni di comunicazione mirate all'amministrazione del condominio e in particolare ai condomini; prevedere una costante

evoluzione della tariffa corrispettiva o puntuale in modo progressivo per introdurre i principi di responsabilizzazione in modo graduale, favorendo una fase di transizione che porti, consapevolmente, i cittadini a comprendere la correlazione tra rifiuti prodotti e costi sostenuti anche attraverso criteri sia penalizzanti che premianti.

Per perseguire gli obiettivi generali e specifici sopra elencati, il Consiglio comune impegna il Sindaco e la Giunta:

a verificare la fattibilità e, laddove riscontrato, promuovere le implementazioni delle seguenti azioni progettuali, riferendo al Consiglio stesso, entro sei mesi, l'esito delle valutazioni e dei risultati già riscontrati;

a regolamentare la modalità gestione del servizio integrato d'igiene urbana, identificando i criteri oggettivi per identificare l'abitazione a cui consegnare carrellate interne agli spazi di pertinenza, privilegiando, dove possibile, questa soluzione, coerente con i principi della raccolta domiciliare; prevedere sconti nella TCP che promuovano l'adeguamento degli spazi di pertinenza condominiale al fine di permettere la presa diretta dei carrellati da parte degli operatori addetti al servizio di raccolta;

prevedere con urgenza una modifica dei regolamenti edilizi al fine di prevedere nelle nuove edificazioni e nella ristrutturazione edilizia uno spazio dedicato alla gestione dei rifiuti con doppio accesso interno ed esterno, a prescindere dall'attuale modello di raccolta;

nell'evoluzione del sistema TCP per le utenze domestiche ridurre gradualmente il peso dei metri quadri, difendendo contestualmente un numero di svuotamenti compresi nella tariffa base e proporzionale al numero di componenti il nucleo familiare e dati statistici raccolti nel corso dell'anno precedente;

prevedere un progetto pilota che introduca la raccolta porta a porta con carrellati da far evolvere eventualmente in un sistema di raccolta domiciliare integrale, permettendo di verificare costi e vantaggi che dovrà essere preceduto da un opportuno percorso d'informazione e condivisione con tutti i cittadini e condomini interessati;

terminato il progetto pilota, estendere quanto più possibile tale modalità di raccolta prevedendo metodologie alternative solo dove quest'ultimo non dovesse risultare tecnicamente fattibile o non sostenibile, in particolare prevedendo l'utilizzo di carrellati stradali o cassonetti per evitare, in alcune aree pubbliche della città, l'eccessivo accumulo di sacchetti per la raccolta della plastica e della carta;

nei centri di raccolta introdurre sistemi ad hoc per la raccolta di PET, bottiglie di plastica, plastiche dure e gomme con premialità adeguate;

rivedere e riorganizzare il sistema di raccolta dei tessili differenziando da quello dei vestiti usati; predisporre uno studio di fattibilità per introdurre carrellati e cassonetti con carta smeraldo anche per organico e sfalci, potature così da evitarne l'uso improprio;

predisporre uno studio di fattibilità con la raccolta porta a porta, chiamata, con frequenza ridotta, per esempio mensile, per oli esausti e altri pericolosi;

definire un piano per aumentare i contenitori per la raccolta differenziata nelle aree pubbliche a partire dai parchi e dalle aree verdi;

chiedere al gestore l'introduzione di un sistema elevatore per i mezzi di raccolta del porta a porta per ridurre il rischio professionale degli operatori;

definire un progetto specifico nel DUP e nel PEG per ridurre la produzione di rifiuti e minimizzare la raccolta, quindi la TCP, per i servizi agli uffici ed Amministrazione comunale;

progettare e implementare una sezione specifica del sistema di monitoraggio per il controllo di gestione con strumenti e indicatori approvati con il Consiglio comunale, affinché possa esercitare al meglio la propria funzionalità di controllo e d'indirizzo;

definire un piano per la lotta alla morosità, attualmente all'8 per cento, mentre per contratto dovrebbe essere il 2 per cento;

studiare e promuovere altre forme incentivanti per il conferimento diretto alle isole ecologiche;

estendere ad altri presidi sanitari, come per esempio i sacchetti per stomia e tutti quelli usati per le cure palliative domiciliari, quanto previsto per il conferimento illimitato di pannolini e pannoloni; destinare ulteriori risorse ricavate dall'efficientamento del sistema allo spazzamento delle aree pubbliche, promuovere e incentivare la pratica del compostaggio domestico.

Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a definire un Piano strategico multidisciplinare e multisettoriale contro l'abbandono di rifiuti secondo le seguenti linee guida:

la sensibilizzazione e l'organizzazione della raccolta, il contrasto all'abbandono, la definizione di obiettivi operativi, gli obiettivi informativi ed educativi e gli obiettivi di performance".

Il PRESIDENTE: "Infine abbiamo un emendamento a firma del consigliere Manicardi che verrà ora illustrato in attesa di acquisire i dovuti pareri di regolarità tecnica, amministrative e finanziarie, quello dei revisori. Intanto lo illustriamo, ci sarà il dibattito e ovviamente prima di porlo in votazione deve avere tutti i crismi.

Prego consigliere Manicardi per l'illustrazione dell'emendamento".

Il consigliere MANICARDI: "L'obiettivo di quest'emendamento è quello: superata l'istituzione della tariffazione, i corrispettivi puntuali e la presa d'atto del Regolamento d'ambito già attribuito al Consiglio comunale come competenza, concordemente a quanto normato nel Tuel e dalla Legislazione vigente, mantenere un coinvolgimento del Consiglio comunale nelle successive modificazioni e integrazioni di quanto istituito.

Quindi al punto n. 10 del deliberato si propone d'integrare al testo attuale che reca al punto 10, appunto, di dare atto che stante la natura corrispettiva e non tributaria della nuova tariffa istituita con il presente atto e le successive modifiche e/o rideterminazione delle tariffe TCP, saranno deliberate dalla Giunta comunale ai sensi dell'articolo 48 del Tuel quanto segue tra le parole ai sensi dell'articolo 48 del Tuel e prima del punto e virgola, ovvero aggiungere: "Previa informazione, resa in tempi congrui, alla competente Commissione consiliare ai fini dell'espressione di una valutazione".

Il PRESIDENTE: "Preciso che l'emendamento presentato ha il protocollo n. 244883 del 30 giugno 2025.

Abbiamo presentato tutto quello che riguarda la tariffa e quindi, letto il Regolamento, i documenti politici, l'emendamento, capiamo se è necessaria una pausa adesso o iniziamo il dibattito. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiediamo che ci sia una pausa per cortesia Presidente".

Il PRESIDENTE: "La consigliera Modena vuole dire qualcos'altro?".

La consigliera MODENA: "Sarei intervenuta semplicemente".

Il PRESIDENTE: "Però la pausa la devo concedere visto la mole dei documenti presentati veramente poco tempo fa.

Pausa, mettiamo di 5-10 minuti, il minimo necessario per capacitarvi.

Sospendiamo il Consiglio".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.58, riprende alle ore 17.39)

Il PRESIDENTE: "Ho capito che gli approfondimenti sono terminati, quindi possiamo anche riprendere il Consiglio. chi è in Aula si può già accomodare. Riprendiamo appena siamo tecnicamente pronti.

Come anticipato, sia tecnicamente che politicamente siamo pronti per iniziare il dibattito. Tutti i documenti, sia la delibera, le mozioni e l'emendamento sono stati presentati. Molto bene, vedo già un primo Consigliere pronto. Ribadisco: dibattito unico che tenga conto di quello che ognuno voglia dire, compreso gli emendamenti e le mozioni. La parola alla consigliere Modena per il proprio intervento”.

La consigliera MODENA: “Grazie, Presidente. La tariffa corrispettiva puntuale e la chiusura dell'inceneritore sono due fatti correlati, cerco di spiegarmi andando indietro nel tempo. Pensavo che si discutesse anche oggi dell'inceneritore.

Nei primi anni 2000 si è cominciato a parlare di raddoppio dell'inceneritore che a quei tempi bruciava 120.000 tonnellate, ma soprattutto aveva tre linee di incenerimento. Una soluzione che permetteva di modulare la quantità di rifiuti da incenerire e quindi anche la quantità di agenti inquinanti che emettevano quelle quantità, soluzione ancora oggi lungimirante, se ci fosse stata. Ne parlo perché a quei tempi mi trasferì queste cose Vittorio Ballestrazzi che era in Consiglio comunale. I cittadini e le associazioni ambientaliste hanno fatto di tutto per cercare di far cambiare l'idea sul raddoppio dell'inceneritore ai decisorî, che allora erano gli organi politici della Provincia di Modena. Oltre ad assemblee molto partecipate a raccolte firme, nel 2008 – 17 anni fa – il WWF di Modena, il Comitato Modena Salute e Ambiente e i cittadini modenesi hanno presentato, raccogliendo 400 firme autenticate, una proposta di delibera di iniziativa popolare discussa in Consiglio Comunale che chiedeva la tariffa corrispettiva puntuale applicata alla raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

I Consiglieri comunali presenti, tranne pochissime lodevoli eccezioni, votarono contro la delibera e questa iniziativa molto partecipata, perché popolare, fu bocciata. Se fosse passata la delibera, Modena sarebbe stata presa come un esempio in tutta Italia come un modello di applicazione concreta di economia circolare e le quantità da bruciare si sarebbero ridotte, con il conseguente spegnimento di una e poi di due linee di incenerimento. Invece nel 2010, purtroppo, ci trovammo con l'inceneritore più grande dell'Emilia Romagna, ad una linea unica che bruciava e brucia 240 mila tonnellate di rifiuti difficilissimi da gestire e tecnicamente impossibile da spegnere parzialmente. Progetto tecnico incomprensibile che anche oggi produce effetti dannosi per la salute e la qualità dell'aria dei modenesi.

Modena dal 2010 è stata presa come esempio come la pattumiera dell'Emilia Romagna, infatti ha l'inceneritore più grande della Regione, pari a quello di Bologna, ma quest'ultima conta 450 mila abitanti e Modena 184 mila. La Provincia di Bologna conta 1.017.000 abitanti, la, provincia di Modena 707 mila abitanti.

Ora come allora esempio virtuoso è nel Veneto, lo abbiamo detto, dove il riciclo vero raggiunge e supera nel consorzio Priula il 90 per cento della raccolta differenziata porta a porta. Da dieci anni circa anche in Emilia ci sono delle realtà virtuose – quante volte lo abbiamo detto anche in Capigruppo – di applicazione della tariffa corrispettiva puntuale e con raccolta differenziata porta a porta integrale: area Forlì, Giovestra, Modena e Bologna e vicinissima a noi, Bassa Aimag Bologna e anche della Mantovana a Carpi e Mirandola.

Scusate, ma siccome mi sentivo quasi ridicola ogni volta a chiederlo, devo dirlo: nonostante lo chiedessimo ripetutamente, nessuno degli esperti di queste realtà virtuose sono stati mai chiamati in Commissione Seta. Abbiamo fatto una riunione nella nostra sala in Piazzale Redecocca a cui nessuno dei commissari di Seta o dei Consiglieri sono venuti, tranne Bertoldi. In quella occasione hanno spiegato il loro metodo, ormai collaudato da anni, che ha ottimi risultati di riciclo e ben superiori a quelli che opera Hera. Stiamo parlando di vero riciclo, quello che si può fare solo con il porta a porta integrale.

Se gli esperti fossero stati audit in Commissione, ci saremmo risparmiati lunghe disquisizioni su pannolini, pannolini, lettiera per animali e quant'altro, perché ci avrebbero illustrato le loro esperienze ormai collaudate da anni. Ma qualcuno, e qualche ditta molto influente, non voleva che venissero allo scoperto le mancanze dell'attuale servizio. Anche di quello oggi stiamo discutendo.

Arriviamo al dunque. Noi che siamo degli inguaribili ottimisti, pochi ma molto ottimisti, proiettati sia nel campo dell'ambiente, che nel sociale, che nella sanità, abbiamo fiducia nella politica ed abbiamo proposto una mozione in corso di seduta, quella di oggi. Tutto quanto previsto nell'ordine del giorno 5 febbraio 2024 doveva essere realizzato entro la fine del 2025, o nel più breve tempo possibile. Questa ordine del giorno, come ho detto, è una mozione, parte fondamentale del programma del Sindaco Mezzetti che, nella risposta alla nostra interrogazione su quell'ordine del giorno aveva dichiarato, se non abbiamo capito male, che voleva darne attuazione però senza essere preciso sui tempi. Concludendo, noi aspetteremo di sentire quello che diranno i colleghi della maggioranza su questa mozione e ci regoleremo di conseguenza per il voto sulla delibera.

Un'ultima annotazione. Il disagio ambientale di cui si è parlato tante volte in Commissione, per cui l'assessore Molinari ha interpellato di nuovo ATERSIR, lo deve pagare chi porta a Modena rifiuti speciali da incenerire e chi gestisce facendo utili rilevanti gli inceneritori via Cavazza e non i cittadini, che in questo modo subiscono il danno e la beffa. Occorre che il Comune si faccia carico nelle sedi competenti di quanto serve per proporre di cambiare le norme attuali sul disagio ambientale, e su questo siamo disponibili a preparare una mozione condivisa con tutti i gruppi consiliari.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Modena. Continuo la sollecitazione a prenotarsi per il dibattito. Prego, consigliera Parisi”.

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, oggi siamo chiamati a discutere di una tariffa puntuale che sulla carta è uno strumento giusto, moderno ed equo. Pagare in base a quanto rifiuto si produce è un principio che condividiamo e che sosteniamo da sempre, perché responsabilizza i cittadini e premia chi si impegna davvero.

Ma questo principio viene completamente svuotato di senso e contraddetto da una scelta politica grave, sbagliata e, lasciatemelo dire, francamente incomprensibile: quella di togliere di fatto il porta a porta che avevamo faticosamente costruito, soprattutto per plastica e carta, dal 2022 e reintrodurre i cassonetti stradali. È una decisione anacronistica, mentre altre città italiane ed europee puntano sul porta a porta, spinto per migliorare la qualità del riciclo, per ridurre le impurità e i costi di selezione, qui a Modena fa un clamoroso passo indietro.

Si torna al cassonetto, un sistema che i dati dimostrano ovunque essere meno efficace, più impurità nei materiali raccolti, meno riciclo effettivo, più costi per i cittadini, più discarica. Attenzione, saranno proprio i cittadini a pagare questo fallimento. Lo pagheranno due volte: economicamente, perché più impurità significa più scarti, più rifiuto indifferenziato da smaltire, più spese da coprire. Inoltre lo pagheranno in termini ambientali, perché peggiorerà la qualità della differenziata, aumenteranno gli sprechi, aumenteranno le emissioni di CO2 legate a trasporto e smaltimento.

Mi chiedo, Sindaco, come possa lei e come possa l'ala più ambientalista di questa coalizione, la stessa che nella scorsa legislatura ha voluto e difeso il porta a porta, accettare un simile arretramento? Come sia possibile che si decida di smantellare un sistema – pur con tutte le difficoltà che erano concentrate nel centro storico, non in tutta la città – che ha portato Modena a livelli di raccolta differenziata mai raggiunti prima. Voglio ricordare i numeri: dall'introduzione del porta a porta per carte plastica, la percentuale di raccolta differenziata è cresciuta in modo significativo. Sono dati pubblici che testimoniano l'impegno di migliaia di cittadini modenesi, famiglie, commercianti ed associazioni. E ora? Ora si getta tutto alle ortiche, reintroducendo i cassonetti in nome di una presunta comodità, scaricando il costo ambientale ed economico sulla collettività. Un insulto al buonsenso, un insulto a chi in questi anni ha rispettato le regole, a chi ha faticato per far funzionare un sistema che, lo ripeto, doveva essere migliorato certamente, ma non demolito.

Con questa decisione, Sindaco, lei riporta Modena indietro, riporta Modena su un binario morto, riporta Modena a sbattere, a schiantarsi contro l'evidenza che l'unico modo per gestire in modo

serio, moderno, efficiente i rifiuti è continuare a spingere sulla raccolta porta a porta, sulla riduzione dei rifiuti, sulla qualità del differenziato.

Noi voteremo convintamente contro, non saremo complici dello smantellamento di un sistema che ha fatto crescere la nostra città, che ha portato la raccolta differenziata a livelli importanti. Non saremo complici di un arretramento che pagheranno le generazioni future, che pagherà l'ambiente, che pagheranno le tasche dei cittadini modenesi. Siamo indignati, siamo increduli di fronte a questa scelta sciagurata che tradisce ogni principio di sostenibilità e di equità. Lo diciamo con forza: non possiamo accettare che la politica ambientale di Modena sia ridotta a pura propaganda, mentre nei fatti si distrugge i passi avanti conquistati con sacrifici da tanti modenesi.

Noi difenderemo l'ambiente, difenderemo il futuro, difenderemo la coerenza, difenderemo Modena. Oggi lo diciamo chiaramente: voteremo contro, non ci faremo complici di questo disastro. Non ci fermeremo qui, continueremo la lotta perché Modena non torni indietro di vent'anni, perché la città non paghi in soldi e in ambiente l'ennesima scelta sbagliata di questa Amministrazione.

Ho accolto invece favorevolmente e voterò appunto in modo favorevole tutte le mozioni presentate quest'oggi dai colleghi.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Parisi. Nel frattempo che pensate a chi tocca, vi comunico che l'emendamento presentato dal consigliere Manicardi ha acquisito, come dovreste averne avuto notizia, tutti i pareri necessari positivi: tecnici, finanziari, contabili e da parte dei revisori.

Non mi aspettavo un dibattito così breve su un tema così. Eccolo, bene. Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Ci troviamo di fronte alla seconda rivoluzione in pochi anni sulla raccolta, gestione e tariffazione dei rifiuti urbani. La prima rivoluzione è andata male: molti disservizi, sporco e degrado nella città, aumento dei costi e insoddisfazione da parte della maggioranza dei cittadini. L'unico aspetto positivo è l'aumento della differenziazione, che nasce però dalla scarsa incentivazione che c'è stata prima di cambiare il sistema di raccolta che aveva demotivato i cittadini.

Ma attenzione, anche questi dati che sembrano così esaltanti e che parlano di aumento di differenziazione, sono di parte, ovvero di una società privata, HERA, che ha tutto l'interesse a dimostrare risultati positivi. Lo dico da sempre, non da oggi: se il soggetto che raccoglie i rifiuti è lo stesso che li tratta, non c'è nessun controllo intermedio su quello che viene davvero raccolto, bruciato o differenziato. So che per la maggioranza c'è una grande fiducia nei confronti di HERA, ma io non mi fido di chi persegue unicamente logiche di profitto, come fa chi deve rendere conto ai propri investitori.

Quindi è giusto l'ordine del giorno di poco fa che si occupava anche di questo, quello che faceva riferimento al centrodestra. Sono convinto che se si fosse investito di più, con una *moral suasion*, incentivi, talvolta anche sanzioni, avremmo raggiunto livelli comparabili di differenziazione, mantenendo il vecchio sistema e avremmo probabilmente anche risparmiato, ma tant'è.

In ogni caso, come Comune, stiamo subendo un pessimo contratto di servizio stipulato da ATERSIR, ovvero l'agenzia ad azione politica della Regione Emilia Romagna e Consorzio temporaneo di impresa che vede come capofila HERA. Quindi stiamo subendo le scelte politiche di Bonaccini e della sua Giunta, questo è un dato politico incontrovertibile.

Come Comune, la vecchia Amministrazione Muzzarelli ha provato ad applicare il contratto, ma gli esiti sono quelli che tutti hanno potuto vedere. Ora questa nuova Amministrazione prova a fare un nuovo tentativo di cambiare alcuni aspetti della raccolta, introducendo quelle parti che ancora dovevano completare l'applicazione del contratto di servizio, a partire dalla tariffazione puntuale o corrispettiva. Ma è il contratto accettato da ATERSIR ad essere stato costruito male: è troppo a favore del gestore e lascia a margine delle implicazioni troppo strette al Comune. Si tratta di una critica politica al PD e ai suoi alleati.

Se poi guardiamo bene, il Comune non ha mai applicato le penali previste dal contratto nei confronti del gestore quando si è dimostrato inadempiente nei confronti del mantenimento del decoro cittadino che era previsto nel contratto – cioè HERA doveva mantenere il decoro che c'era precedentemente – ed anzi, ha chiesto ad HERA servizi che ha pagato in più rispetto al contratto di servizio. Solo nel 2024 il Comune ha pagato 8,2 milioni di euro per servizi che aspettavano ad HERA all'interno del suo contratto.

Ora vediamo cosa succederà con il nuovo regolamento della raccolta e della tariffazione corrispettiva, ma faccio fatica ad essere ottimista. Questo perchè i conferimenti in tariffa sono solo due o tre al mese per l'indifferenziata o anche meno e con quantità esigue, mentre tutto l'eccesso inserito nei contenitori prevede una tariffazione a parte, oppure ci saranno parti della popolazione che o non metteranno i rifiuti nel cassetto e li lasceranno per strada, oppure inseriranno i rifiuti nel contenitore ma non pagheranno una cippa. Si tratterà infatti di quella fascia di popolazione che non paga mai nulla, o perché ha già il quinto dello stipendio trattenuto e di più per legge non si può chiedere, oppure perché deliberatamente sa di poterlo non pagare perché ufficialmente, anche se spesso la realtà diversa, risulta non avere nulla e non guadagnare nulla e pertanto nulla gli puoi prendere.

Ho fatto delle simulazioni e alla fine si pagherà di più, checché se ne dica. Alla fine pagheranno sempre i soliti noti, quelli che pagano sempre anche per quelli che non pagano mai.

Ora entriamo nei dettagli, vediamo il regolamento nei vari punti. La parte di tariffa fissa riguarda ormai ogni tipo di locale o aree scoperte esistenti nel Comune suscettibili di produrre rifiuti, ovvero quasi tutti. Anche quelli, in alcuni casi, che li producono in quantità residuale. Inoltre la superficie utile dovrà essere calcolata da apposite determinazioni considerando le superfici calpestabili. Molti non hanno questi dati e questo potrebbe richiedere la necessità di fare una misurazione precisa da parte di geometri o altri tecnici con costi aggiuntivi per l'utente. Mi ha lasciato anche perplesso, ad esempio, la questione dei complessi religiosi che sono esclusi dalla tariffa solo per le superfici dove vengono officiate funzioni religiose. Se consideri che i complessi religiosi presentano spesso superfici molto ampie, non utilizzate, che non producono rifiuti ma che sono importanti da un punto di vista storico e artistico – pensiamo a certi ex monasteri – capite bene la difficoltà in cui incapperanno molti di questi complessi.

La classificazione della categoria di utenze non domestiche, secondo il Comune di Modena, è contenuta nell'Allegato 2. A me francamente sembravano categorie strampalate, soprattutto quando unite, perché non si trovano l'una con l'altra. Ad esempio, cosa ci azzecca una banca con lo studio di un psicologo o il laboratorio di un pediatra che si trovano nella medesima Categoria 12? In Commissione mi è stato risposto che sono state suddivise così perché si è fatto riferimento alle classificazioni ATECO. Allora, non convinto della spiegazione, sono andato a guardarci dentro e mi sono andato a scaricare l'ultima classificazione ATECO, quella del 13 marzo 2025. La classificazione del Comune prevede 40 attività disomogenee contro circa 3000 raggruppate in vari gruppi omogenei della vera classificazione ATECO. Adesso mi chiedo: i dirigenti del Settore Ambiente quali codici sono andati a prendere? Quelli di Paperino? Perché siamo lontani anni luce dai veri codici ATECO, anche perché tra una categoria e un'altra c'è una differenza di tariffa enorme, a volte anche 18-20 volte, quindi capite bene che non è una differenza di poco.

Poi, anche sulle classificazioni ATECO, siamo sicuri che siano stati dati i codici giusti alle varie attività e non a casaccio? Vi faccio un esempio: alla Sacca c'è un centro scommesse molto contestato perché vicino a scuole, che presenterebbe un codice ATECO che riguarderebbe l'elaborazione di dati in quanto collegato con i siti di scommesse esteri, ma in realtà è un luogo di scommessa esteri. Questo centro a quale tariffazione sarà assoggettato? Al Codice 92, secondo il codice corretto ATECO nazionale, o al Codice 63? Sono due codici totalmente diversi.

L'articolo 8, comma 5 impone che l'utente di servizio pubblico normalizzato ritiri le dotazioni previste entro 5 giorni lavorativi della richiesta di attivazione del servizio. Sono troppo pochi ed evidenziano come chi ha scritto questo regolamento, ovvero i lavoratori pubblici, abbiano piena disponibilità del proprio tempo, tempo che non è spesso così facilmente gestibile in altri ambiti

lavorativi. Inoltre un gestore, come si è dimostrato HERA, molto lento nel dare risposte agli utenti, non può pretendere dagli utenti una velocità supersonica.

Al comma 9 è assurdo che non vengano considerati come modifiche della composizione del nucleo familiare e ricoveri lunghi. Ci sono persone che stanno in ospedale un anno. Come posso considerare che queste persone producono rifiuti quando sono in ospedale? Anche questo va considerato. Non ci sono solo le persone che vanno nelle RSA, ci sono anche le persone che rimangono ricoverate per lunghi periodi di tempo, purtroppo.

Anche il fatto che il gestore abbia a disposizione tutti i dati grafici dei cittadini modenesi grazie al fatto che il Comune fornisce le banche dati di cui è titolare, come è scritto nel regolamento, mi lascia molto perplesso. Quali dati esattamente? È molto generico. I cittadini hanno dato il consenso per fornire i loro dati ad una società per azioni? E se questi dati, che hanno anche valore economico, venissero venduti dalla società per azioni a qualcun altro? Sui dati c'è una legge sulla privacy che prevede delle tutele.

Il regolamento, in via teorica, prevede la possibilità di un autonomo recupero dei rifiuti urbani tramite ditta privata, ma la cosa è talmente macchinosa e burocratica che disincentiva ogni cittadino di procedere a conferire i propri rifiuti a soggetto diverso da Hera. Il fatto che poi sia possibile avere luoghi di conferimento di rifiuti distanti anche più di 100 metri dalla propria abitazione è assurdo, anche se sono previste riduzioni di tariffa. Tra l'altro la tariffa è calcolata non dall'abitazione, ma da dove c'è la proprietà, quindi capite che spese possono essere anche distanze superiori. Non tutti hanno possibilità di muoversi agevolmente, consideriamo sempre che la società è fatta di tante persone diverse.

Sull'abitazione per uso stagionale o uso limitato viene calcolata una riduzione che non è specificata, inoltre deve essere documentato che questa abitazione è usata solo per periodi limitati. Come si fa a documentarlo? Non sono cose così semplici. Il fatto è che le utenze domestiche residenti, in particolare in situazioni di disagio sanitario, dovrebbero compilare moduli di richiesta di agevolazione al gestore a cui vengono allegati certificati sanitari, ovvero dati sensibili che dalla norma europea sono sottoposti a tutela specifica, è inaccettabile e, secondo me, illegale. Al massimo si può accettare l'idea che i moduli vengono inviati all'ASL e poi l'ASL fornirà al gestore gli elenchi delle utenze a cui concedere agevolazioni, senza entrare nello specifico dei dati sanitari che non possono essere assolutamente divulgati in azienda privata.

Inoltre nel regolamento si fa riferimento ai pannolini dei bambini – ne abbiamo parlato prima con Negrini – fino ad 36 mesi che è un limite troppo basso perché molti bambini vanno oltre. Oltre a ciò ci sono gli anziani e poi non dimentichiamo che nessun accenno è stata fatta ad esempio agli assorbenti femminili. Perché se si in un nucleo familiare convivono più donne, capite che anche questo può essere un problema.

Non ci preoccupiamo della gestione dei rifiuti degli animali da affezione. Eppure non sono pochi gli animali da affezione a Modena. Tenete ad esempio in considerazione le lettiere dei gatti, tenete in considerazione i pannolini dei cani incontinenti. Ci sono situazioni che devono essere affrontate ma che non sono presenti in questo regolamento.

Anche per quanto riguarda i controlli si fornisce spazio totale al gestore di ottenere documenti, scritture private e ogni sorta di informazioni. Serve un ente che controlli tutti i cittadini modenesi, il che mi ricorda – ma forse è solo una suggestione – la stasi della Germania dell'Est, prima dell'abbattimento del muro. Non si può dare uno spazio così grande a una società privata. Finché c'è controllo pubblico è una cosa, ma la società privata è una società privata. Tra l'altro in caso di imprecisione dei pagamenti o per altri motivi, sono previste sanzioni molto onerose che il gestore avrà tutto l'interesse di applicare.

Per le famiglie numerose nessuna risposta, sebbene il Comune stia facendo di tutto per peggiorare l'inverno demografico: invece di dare incentivi che fin lì li tassa di più. Se diamo un peso sul calcolo delle tariffe sul PEF, dove per capire qualcosa ci vuole una laurea in ingegneria, in matematica, in fisica, in economia e commercio, tutte insieme. Inoltre l'allegato è scritto talmente in piccolo che ci vuole quasi un microscopio per capire tutto, ma soprattutto mancano i dati su cui si è

arrivati a fare delle previsioni. Sono arrivati dei sistemi di simulazione, ma sono arrivati alle ore 15.46 di oggi, ora sono le 18:00. Capite bene che, anche per noi Consiglieri, è molto difficile poter fare una valutazione approfondita se i dati non ti arrivano in tempo utile.

Tra l'altro non è quantificato con precisione l'ammontare dei crediti inesigibili secondo le previsioni, neanche a spanne. L'importante, mi sembra, è che i Consiglieri di minoranza, i cittadini e i giornalisti non capiscano troppo. Per quanto riguarda, ad esempio, le attività che sarebbero produttrici contestualmente di rifiuti urbani e rifiuti speciali, si tratta di categorie che conosco bene. Ho scoperto, ad esempio, che sono stati inseriti i laboratori odontotecnici che normalmente – a parte uno o due, forse, a Modena – non producono rifiuti speciali perché sono cambiate le lavorazioni. Mentre gli istituti odontoiatrici che spendono cifre importanti per lo smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, non sono indicate con precisione le aree dove vengono prodotte queste tipologie di rifiuti e che dovrebbero essere esentati dal pagamento per i rifiuti urbani, perlomeno la parte fissa.

Finisco. In questo documento un'altra cosa che mi ha sorpreso è che vedo pagina “1 di 119”, ma in realtà le pagine qua sono 46. Le altre pagine dove sono? Non ci sono? Sono state oscurate, oppure si tratta di un refuso? Ma se è un refuso vuol dire che allora è stata fatta una cosa così, molto affrettata, non è stato curato questo regolamento.

Infine, l'ultimo punto che voglio dettagliare è quello della tassa di disagio ambientale. È una vera e propria beffa, perché la pagano i cittadini che subiscono il disagio, invece si arricchisce chi produce i rifiuti. Ricordo che, sebbene in questo Comune dicano il contrario, la tassa è dovuta dal gestore dell'impianto che effettua il conferimento nell'inceneritore e non dall'utente finale. La legge regionale n. 31/1996 e la 23/2011 dicono chiaramente che il gestore dell'impianto di smaltimento è tenuto al pagamento di un'indennità per i Comuni anche per l'impianto di smaltimento finale dei rifiuti quale misura compensativa per il disagio ambientale. Invece Hera, in accordo con il Comune, ha ribaltato sui cittadini che si respirano le emissioni tossiche dell'inceneritore, la tassa. Questa per me è veramente una follia.

Quindi questo è un regolamento che noi non voteremo, non voteremo neanche gli emendamenti e gli ordini del giorno proposti dalla sinistra, invece voteremo – ne parlerò dopo, in dichiarazione di voto – gli altri ordini del giorno del centro-destra”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bertoldi. La parola al consigliere Ballestrazzi”.

Il consigliere BALLESTRUZZI: “Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri. Invidio veramente l'amico Bertoldi che si è studiato tutti i cosi, ha fatto la disamina dei codici neanche fossero i codici da Vinci. Se li è studiati e poi si è lamentato perché nel documento si fa riferimento a una pagina numero 119, mentre le pagine totali sono 46. A me 46 sembravano già una follia, perché un cittadino deve leggere 46 pagine, figuriamoci 119. Però per il resto, Giovanni, stranamente sono d'accordo, a parte questa tua propensione a trasformarti in un amministratore di condominio quando vieni qui con tutti i nomi. Questo è un dibattito strano.

Premetto che noi voteremo questo regolamento e voteremo anche tutti i documenti che sono stati presentati, nessuno escluso. Perché questo dei rifiuti è un problema cosmico, non da ieri. Un problema che, mi consenta Consigliere, neanche l'assessore Filippi aveva risolto, anzi la sua proposta era, come avrebbe detto Fantozzi della corazzata Potëmkin, “una cagata pazzesca”. Questo problema è vecchio di anni, perché quando nel 1992 c'era il sindaco Piero Beccaria, firmammo il gemellaggio con la città di Linz e venne l'anno dopo in visita il sindaco Dobusch, che era simpaticissimo, gli presentammo l'assessore Foscè, che era molto giovane. Spadolini lo chiamava “il putto”. Chiese: “Ma che deleghe ha?”. Dico che è un bravo ingegnere, ha la delega alla sicurezza, al traffico e ai rifiuti. Rispose: “Noi quelle deleghe lì a Linz le abbiamo date al più antipatico che avevamo in Giunta”. Questo per dire che sono problemi cosmici.

Dicevo, noi voteremo questo regolamento perché poi bisogna applicarlo, ce lo chiede l'Europa, anche se sul Corriere di oggi si legge che qualcuno vuole smantellare la UE. È un problema, come

ho detto prima, cosmico. Non me ne voglia, consigliera Modena, lei ha tuonato contro l'inceneritore, ma noi a Modena facemmo la battaglia nel 1979, quando la Giunta Bulgarelli con l'assessore Bisi volle procedere alla costruzione del primo inceneritore con un parere *pro veritate* scritto da un professore del Politecnico di Milano che credo si chiamasse Veltroni, un nome del genere. Poi si scoprì che aveva rapporti diversi, comunque i tempi cambiano, consigliera Modena. Lei è giovane, non se lo ricorda, ma a Bologna, alla fine della tangenziale in zona San Lazzaro, c'era la collina della discarica dei rifiuti che, quando si passava, ci voleva la molletta al naso perché non si viveva. In realtà in un dibattito in Consiglio comunale era appena uscito un film con Sean Connery molto bello che si chiamava: "La Collina del Disonore" e dissero: "Presidente Fanti, rimuova questa collina perché questa è la collina del disonore di Bologna". Quindi le cose cambiano, certo. Gli inceneritori erano una risposta che forse andava bene in quel tempo, in cui una spinta esagerata al consumismo portava a una produzione smisurata di rifiuti che pure dovevano essere smaltiti.

Ma il problema, cari amici, l'ha richiamato molto bene Giovanni Bertoldi nella parte intermedia del suo intervento, prima della snocciolatura dei codici e dei numeri, che è quello del ruolo di Hera. Nel 2007 noi repubblicani pubblicammo un documento che si chiamava: "Hera, la gallina dalle uova d'oro" perché il problema politico che non solo questo Consiglio comunale ma tutti i Consigli comunali dovrebbero avere è quello di una lettura attenta di un testo del 2006 di Stefano Rodotà sui beni comuni. È vero che la condizione attuale, come ha detto, ha portato a un peggioramento della qualità del servizio sia per la raccolta che per la spazzatura, con grave nocimento del decoro cittadino. La riflessione che faceva Rodotà era quella che i servizi essenziali sui beni comuni dovessero restare di proprietà pubblica.

Poi c'era stata la globalizzazione, una grande sbornia in senso innovativo e liberale e pochi hanno capito – io sono uno di quelli che non ha capito, l'ho già detto un'altra volta, quando abbiamo conferito la proprietà delle reti ad Hera nel 2004/2005 – che il turbocapitalismo avrebbe portato a quella che è la condizione attuale. Hera non è una società di servizi, è una società finanziaria speculativa.

Il premio Nobel per l'economia Stiglitz – Abrate, non è un pericoloso maoista ma è un liberale come me – queste cose le ha scritte nel 2013. Il premio Nobel per l'economia del 2013 l'indiano, mi sfugge il nome, Amartya o un nome del genere, anche lui ha detto le stesse cose. Il problema è che queste società ritengono più proficuo fare cassa e guadagni attraverso speculazioni di tipo finanziario.

Hera si è comprata tutto il Veneto con tutti i balzelli che ci ha messo sopra. Ricordate quando giusto dieci anni fa impose in bolletta 15 euro di pagamento per un'assicurazione contro le perdite d'acqua? Su 6 milioni di utenti, fate conto di quanto ci guadagnano. Allora dobbiamo fare una riflessione su queste cose, perché le nostre aziende municipalizzate erano un fiore all'occhiello: servizi ben gestiti, tariffe contenute utili che finivano nelle casse del Comune, non nelle tasche dei soci. Non nelle tasche dei soci! Questi sono i problemi che la politica deve affrontare sui beni comuni, sui servizi essenziali non possiamo arricchire gli speculatori. In questi vent'anni abbiamo avuto Hera, tra un po' vedremo la sanità. Vedo Abrate preoccupato, penso come me.

Penso che questa riflessione prima o poi bisogna che la affrontiamo, forse perché non è vero che i grandi processi di aggregazione industriale siano profitti per l'interesse collettivo. Lo dico convinto che qualsiasi impresa abbia il diritto di essere efficiente, di fare degli utili, ma ha anche un dovere nei confronti della collettività, sia pubblica che privata, ma soprattutto pubblica. Questo è il ragionamento che dobbiamo fare.

Non dico che piccolo debba essere bello, no, però non possiamo pensare che su servizi essenziali si prelevino i denari, come diceva Berlusconi, direttamente dalle tasche dei cittadini che hanno pagato nelle generazioni precedenti la costruzione di queste aziende. Questo è un tema che la politica dovrebbe porsi, pur essendo materia complessissima. Proprio perché speriamo di tornarci sopra, noi voteremo tutti i documenti che lasciano aperti spazi di discussione. Anche perché, se posso fare una sottolineatura partendo dalla prima cosa che dicevo a Giovanni delle 119 pagine rispetto alle 46,

sono veramente preoccupato che ogni cosa che la mano pubblica tocca in questo Paese, tenda a burocratizzarsi in una maniera incomprensibile e alla fine anche estremamente costosa per tutti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Ballestrazzi. La parola al consigliere Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Signor Sindaco, cari colleghi, parliamo in un torrido 30 giugno, con un aumento di temperature che temo non sia sfuggito né alla destra né alla sinistra, a meno che non ci sia qualche negazionista. Ebbene, il tema dei rifiuti che trattiamo oggi è un tema caldo, caldo perché è contrastato dal caldo e anche perché è foriero sicuramente di aumento delle temperature del nostro pianeta. Quindi è un problema che ci riguarda tutti, è una vera emergenza che dobbiamo affrontare.

Il tema è ineludibile e mi dispiace che gli interventi che mi hanno preceduto, in buona parte, siano partiti da una visione pessimistica di quello che sarà il ritorno ad un passato che invece non vogliamo assolutamente. Ci saranno cambiamenti legati al fatto che ci possa essere possibilità di conferimento più agevole? Che ci possa essere più decoro urbano? Okay, cercheremo sistemi che però non scontino nulla alla necessità di consolidare i risultati che si sono ottenuti e di andare verso il futuro in un miglioramento progressivo.

In questo senso le parole dell'Assessore mi hanno colpito favorevolmente. Ci ha parlato di un percorso di progressivo e costante miglioramento e sottoscrivo l'impegno a portarlo avanti. Ci ha detto che ci sarà flessibilità, che nessuna regola è scritta sul marmo. Gliel'ho sentito dire già parecchie volte quindi credo che veramente sia il suo impegno.

Quindi in questo senso mi rifaccio subito all'emendamento che è stato proposto dalla maggioranza sul fatto che ci sia un passaggio, da parte dell'Assessore competente o dagli Assessorati competenti, in Commissione perché ci possa essere il massimo confronto anche con i Consiglieri. Su questo tema confronto ce ne deve essere a tutti i livelli, innanzitutto con i cittadini.

Nelle parole di alcuni Consiglieri, devo dire in particolare di Bertoldi, ho sentito una certa sfiducia nei cittadini modenesi, come cittadini pronti a lasciare qua e là rifiuti, che si preoccupano molto di non conferire correttamente perché le nuove regole potranno essere troppo stringenti o vissute come tali. Ebbene, io credo che i cittadini siano protagonisti di questo cambiamento verso il miglioramento, che debbano essere coinvolti, ma partiamo da dati che sono positivi. Difatti l'Assessore ha ripetutamente affermato che li dobbiamo ringraziare perché negli anni scorsi ci sono stati miglioramenti significativi nella riduzione della raccolta differenziata che ha superato il 79 per cento, quindi con una riduzione significativa della componente indifferenziata, che è arrivata ad essere inferiore nei primi mesi di quest'anno ai 50 kg/abitante per anno, con una qualità merceologica dei materiali raccolti porta a porta che è nettamente migliorata.

I modenesi quindi, magari con qualche brontolamento iniziale, di fatto hanno capito l'importanza per loro, per la città di proseguire in un percorso virtuoso, quindi è da qui che partiamo. Ci sono state certe alcune criticità che si possono superare, ma è fondamentale continuare in una riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati con un parallelo incremento della raccolta differenziata, migliorando a tutti i livelli. Quindi migliorando la raccolta della plastica in particolare, ma della carta anche, migliorare la qualità del vetro e della frazione organica, continuare nella tendenza a diminuire la quantità indifferenziata pro capite, aumentare la percentuale di raccolta differenziata superando il 79 per cento che ci viene dato per legge.

La mozione che abbiamo presentato di accompagnamento, e che abbiamo contribuito a scrivere, fa tutta una serie di approfondimenti e di proposte in questo senso e in questa mozione i cittadini sono al centro del nostro interesse. Si propone difatti di promuovere ancora campagne di informazione, fondamentali per capire che insieme possiamo contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico del nostro territorio e quindi a mettere in campo, nel medio-lungo periodo certamente, soluzioni che possano migliorare anche il peggioramento del nostro clima. Dobbiamo certamente migliorare il decoro urbano, contrastare gli abbandoni, migliorare il servizio di raccolta, dobbiamo migliorare la

disponibilità delle stazioni ecologiche, perché lì dovranno essere conferiti materiali che potranno essere conteggiati – lo consideriamo importante – nella tariffa puntuale.

Questa tariffa puntuale dovrà essere un sistema non solo penalizzante, ma il più possibile incentivante. Sarà possibile creare qualche sistema premiante, ad esempio nel calcolo noi riteniamo che l'equità debba prevedere che nel futuro il numero di metri quadri si riduca nell'impatto sulla tariffa puntuale, privilegiando il numero di componenti perché di fatto i pavimenti non creano immondizia, mentre sono le persone a farlo, quindi in quel calcolo non vediamo una completa equità. Si potrà sicuramente migliorare e, sulla disponibilità dell'Assessore a valutare nuove soluzioni, assolutamente confidiamo.

Un altro elemento che ci sembra importante e che ci può guidare come tariffa puntuale è quella di una riduzione dei costi. Abbiamo sentito che i costi, seppur calcolati da ATERSIR, sono aumentati. Noi pensiamo che se ci sarà un miglioramento della qualità della raccolta, si potrà con l'aiuto di tutti i cittadini, con la maggiore consapevolezza di tutti i cittadini sia delle utenze domestiche che delle utenze non domestiche, migliorare i costi perché potremmo ridurre meno rifiuti, quindi ci proponiamo di ridurre anche i costi della raccolta.

La tariffa corrispettiva puntuale dovrà avere un progressivo miglioramento, dovrà avere principi di responsabilità e di responsabilizzazione dei cittadini in modo graduale. Abbiamo proposto di creare una regolamentazione, se fosse possibile un regolamento comunale, che definisca per esempio le modalità di gestione del servizio identificando i criteri oggettivi per le abitazioni in cui consegnare carrellati interni. Abbiamo sentito parlare di un ritorno ai cassonetti: ebbene, noi crediamo che ci siano soluzioni alternative ad un ritorno generalizzato ai cassonetti. È un elemento da valutare, da approfondire, da sperimentare se vogliamo in alcune zone della città, ma l'elemento che ci deve muovere è non ridurre la qualità in nessun modo.

Ho già detto per le utenze domestiche che pensiamo che il peso dei metri quadri debba essere progressivamente ridotto nel conteggio. Ho visto con molto interesse tutte le proposte che sono state fatte nella nostra mozione, per esempio rivedere e riorganizzare il sistema di raccolta dei tessili, che è un qualcosa che viene normalmente dimenticato. Esiste un tema legato alla moda pronta a basso costo che è veramente enorme in termini di inquinamento. Crediamo che ci debba essere anche un confronto forte con le catene di distribuzione, perché l'obiettivo è non solo ridurre l'indifferenziata, ma complessivamente ridurre la differenziata, in particolare quella della plastica. Quindi ben vengano tavoli di confronto con la grande distribuzione per far sì che le confezioni monodose, che ci vengono spesso propinate per comodità, possano essere in buona parte eliminate.

Il compostaggio domestico potrebbe essere un altro elemento importante, non tanto per la quantità di rifiuti che potranno essere riciclati, quanto per la consapevolezza che è la base di questa scelta. Se i cittadini avranno una visione di bene comune, del fatto di mettersi insieme per ridurre fortemente l'indifferenziato e, in generale, il tema dei rifiuti, io credo che sarà un vantaggio collettivo importante, quindi potremmo affrontare anche il tema dell'inceneritore con una visione propositiva.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliere Abrate, la parola al consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente. Io innanzitutto premetto queste considerazioni che ritengo assolutamente importanti, ovverossia che la raccolta differenziata è un'attività assolutamente importante che va promossa per avere un ambiente migliore e soprattutto per ridurre l'impatto sull'ambiente. È una forma di rispetto del creato, quindi ogni bene è giusto anche che abbia un uso specifico e anche una sua destinazione, come possibile coerente. Innanzitutto c'è la scelta del riuso che previene la formazione dei rifiuti, su cui occorre spingere sempre di più. Acquisti oculati di cibi, anche in vista della scadenza. Utilizzo di vestiti e altri accessori fino alla fine della vita utile e non in base alle mode. Promozione dello scambio e della cessione gratuite di beni non più utilizzati, sono pratiche assolutamente necessarie.

Quando arriva poi il momento dello smaltimento, è bene fare in modo di separare correttamente i rifiuti per favorire dove è possibile il riciclaggio o il deciclaggio, o comunque il recupero di materia ed energia, appunto perché quello che noi scartiamo ha comunque un suo valore. In generale siamo chiamati a domandarci quello che per Modena possa essere il modello migliore di raccolta differenziata, mettendoci anche in ascolto dei cittadini e dei rimandi che implicitamente o esplicitamente ci arrivano da loro. Quindi di conseguenza domandarci quale può essere la modalità e il sistema di tariffazione più efficace per favorire delle scelte positive, da questo punto di vista.

Già veniamo oggi in un momento in cui, sul modello di raccolta differenziata, il centro-destra ha mostrato davvero una buona visione. Infatti nel programma del candidato Sindaco del centro-destra viene inserito tra le proposte il ripristino dei cassonetti di carta, di plastica e lattine, passaggio che invece nel programma del centro-sinistra non era presente. Quindi il centro-destra penso che oggi possa dire la sua con una certa attenzione, anche relativamente al tema della tariffazione.

Ora, rispetto a questa tariffazione, abbiamo ascoltato quello che è venuto avanti nelle varie Commissioni, dove c'è stato anche un confronto un approfondimento anche interessante. Devo dire appunto che, da diversi punti di vista, sono emersi diversi limiti di questa tariffa di cui oggi parliamo. Un primo punto è che questa tariffazione è sviluppata con modalità punitive, quindi questo è stato detto in Commissione: anziché avere un sistema premiante che incentivi chi differenzia di più, essenzialmente si guarda a punire chi conferisce di più, anche senza stare troppo a vedere i motivi per cui lo fa, perché a volte effettivamente ci sono degli sprechi ma volte meno. Già questo fa sì che questo sistema non sarà immediatamente molto amato dai modenesi.

Seconda cosa, il numero dei conferimenti limite è davvero basso, al di sopra dei quali appunto scatta poi anche il costo per i conferimenti ulteriori. Traduco qui i numeri della tabella che abbiamo a disposizione: un residente vuol dire che deve fare un conferimento di rifiuto indifferenziato mediamente ogni 18 giorni, due residenti ogni 13 giorni, tre residenti un conferimento ogni 11 giorni, quattro devono farne uno ogni 10 giorni, cinque residenti un conferimento ogni 9 giorni. Alcune domande: non ci sono ad esempio problemi di odori in casa in una cosa del genere? Anche perché, per quanto uno differenzi, sappiamo che è ben difficile eliminare ogni residuo di organico dall'indifferenziato, penso sia esperienza comune, oltre ad esempio il tema assorbenti che diceva Bertoldi, oltre a quello delle lettiere e altre cose. È chiaro che c'è un primo problema molto preciso. Inoltre è un sistema tarato in modo così al limite, che qualunque imprevisto può portare a farlo sballare. Visto che ancora oggi il cartone unto va nell'indifferenziato, se ti arriva la pizza e per caso il fattorino prende una buca di troppo per strada ed hai invitato degli amici a casa, tu ti trovi che hai un conferimento solo con quei cartoni che devi mettere nell'indifferenziato, quindi ti salta tutta la tua pianificazione. Ci sono una serie di limiti che i modenesi presto riconosceranno e metteranno a loro per prima in evidenza.

Aggiungo che il sistema ulteriormente punitivo per le famiglie numerose in quanto, oltre i 5 componenti, non è riconosciuto alcun incremento dei conferimenti. Quindi, dalle 5 persone in una casa, nessuno produce rifiuti in più, questo è il messaggio che viene dato. Poi è vero che anche la tariffa di base – sopra i 6 però – non aumenta, però capite che il messaggio che mandiamo sul cercare di favorire le famiglie e di sostenerle, il numero di persone in più in una casa oltre un certo numero non conta niente, non ti danno un numero maggiore di conferimenti possibile rispetto ai 40 massimi che sono fissati.

A maggior ragione quindi la mozione che è stata proposta che ulteriormente sembra, se ben ho letto, predisporre anche il fatto che la tariffa base vari proporzionalmente per le famiglie anziché arrivare a un livello che diventa piatta, è chiaro che peggiorerebbe ancora di più la situazione.

I costi che paga l'utente alla fine – quarto punto – sono maggiori che nel vecchio modello. Con riferimento al modello di cittadinanza attiva alla famiglia di tre persone con un appartamento da 100 metri quadri, facendo due conti risulterebbero 269 euro a questa famiglia, a cui però, attenzione, ci sono una serie di costi nascosti. Primo tra tutti l'acquisto dei sacchi della differenziata: sono 3 euro al gruppo di sacchi, vuoi che in un anno non se ne acquistino almeno 5? Allora già questo porta a dire che già così il costo della tariffa risulta esattamente lo stesso di quest'anno, a prescindere dal

fatto che sappiamo tutti che dei conferimenti in più ci saranno. Quindi la conclusione è che in realtà ancora una volta questo sistema porta a un incremento del costo che pagheranno i cittadini modenesi per i rifiuti.

Quinto punto, il sistema è punitivo perché è l'impostazione culturale: il basso numero di conferimenti gratuiti, l'importo non modesto di ogni conferimento ulteriore, il pagamento dei sacchi della differenziata favoriscono una non accettazione sociale del sistema. Quindi il rischio davvero è che il modenese, che tipicamente oggi è favorevole e sensibile all'ambiente, in realtà nel giro di poco tempo cambia atteggiamento e cambia opinione, rischiando davvero di rendere antipatico un tema che ai modenesi oggi è caro.

Aggiungo, ultimo punto, che per quanto riguarda il solo 2025 quello che probabilmente non è chiaro ai modenesi è che i conferimenti oltre il limite previsto, che non sono a carico della singola utenza, sono però a carico di tutti i modenesi, quindi comunque è un costo che i modenesi sostengono. Cambia solo il fatto che non è dentro il calcolo della TCP, ma comunque a fine anno il Comune dovrà trovare le risorse sempre attraverso le varie entrate che ha, attraverso il suo bilancio, attraverso le tassazioni IMU, IRPEF eccetera, per coprire questo costo. Sappiamo benissimo tutti il famoso adagio storico non esistono pasti gratis, quindi questo è un onero aggiuntivo che i modenesi quest'anno pagheranno.

Concludo anche nel dire che, al di là di questi aspetti critici della tariffa, c'è una tematica legata alla documentazione che abbiamo ricevuto che davvero non ci sembra adeguata rispetto a quello su cui siamo chiamati a esprimerci. Continuo a dire che non è assolutamente chiaro come si passi dal montante tariffario alle tariffe della singola utenza. Le simulazioni che sono arrivate tre ore fa ci raccontano come può andare a spendere un utente tipo, quindi fa un calcolo di quello che potrebbe essere la spesa nell'anno, ma rispetto ai 240 milioni di totale qual è il legame tra questo totale e quello che vengono a pagare le singole utenze? Nessuno lo sa e oggi continuiamo ancora a non saperlo.

Seconda cosa, si parla della delibera ATERSIR all'interno della delibera comunale di approvazione, ma noi abbiamo un documento che non contiene alcuna data, non contiene alcun protocollo, che sul sito di ATERSIR ancora non c'è. Cosa ci fa dire che il documento che abbiamo sia la delibera effettivamente approvata? Si parla anche che dentro contenga un'articolazione tariffaria, forse nelle famose 70 pagine mancanti di cui parla Bertoldi. Anche questo segnala quella imprecisione nel portare avanti questo percorso che ci fa ancora di più storcere il naso rispetto a quello che sta venendo avanti.

Comunque come centrodestra continuerò a vigilare su quello che sta venendo avanti, qui ci sono delle ipotesi di costo. Quantomeno sappiamo che tra due anni potremo andare a vedere i costi effettivi e vedremo se le ipotesi iniziali sono state rispettate. Rispetto a questo non vedo il consigliere Ballestrazzi ma volevo concludere con una brevissima considerazione, visto che ha citato il rapporto con Hera. Non ho assolutamente voglia di fare il difensore d'ufficio perché non è il mio mestiere, ma penso che questi ragionamenti – mi sento di sottolinearlo – nascondono un modo di ragionare, che magari come modenesi ci trasciniamo perché siamo ancora figli di mamma MCM, che ci dava tutti i servizi togliendoci tutti i problemi e non dovevamo curarci più di nient'altro. Il mondo però oggi è cambiato, quindi non c'è oggi Hera ma RTI che gestisce il servizio di Hera più una serie di altri soggetti e cooperative sociali. Soprattutto questo cambiamento è avvenuto a seguito, come primo servizio del nostro territorio, di una procedura ad evidenza pubblica. quindi noi diciamo che, tra virgolette, “incidentalmente”, oggi questo servizio è gestito da Hera, ma lo è non per un motivo storico, ma perché ha fatto una gara, l'ha vinta, ma oggi, in realtà, su questo tema potremmo parlare e avere un gestore che sia totalmente diverso.

Una società multinazionale con sede in Inghilterra, in Germania, in Spagna o negli Stati Uniti, la Waste Management, m'invento un titolo, per intenderci, con cui, chiaramente, le problematiche, in termini sia di società orientata a se stessa sia in termini di rapporto con il territorio, sarebbero completamente diverse, però, noi, nei nostri ragionamenti dobbiamo ragionare sul fatto che,

comunque, ad oggi, il mondo in cui siamo è questo, il soggetto che gestisce il servizio è, comunque, a tutti gli effetti, un soggetto terzo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Parto da una questione di metodo, penso che dieci minuti siano già abbondanti per un Consigliere per poter esprimere il proprio pensiero, arrivare a tredici vuol dire togliere agli altri, però, per me andavano benissimo i vecchi cinque".

Il PRESIDENTE: "Scusa consigliere Bignardi, t'interrompo, parliamo di una delibera, il Regolamento dice dieci, poi, per il resto valuto io".

Il consigliere BIGNARDI: "Signor Presidente, gentili Consiglieri, parto da una piccola citazione di Groucho Marx: "Papà, è arrivato l'uomo della spazzatura, digli che non ne vogliamo". Partiamo da questo presupposto, che immagino tutti condividiamo.

Intervengo oggi per dire alcune riflessioni sull'approvazione della tariffa puntuale, TCP la chiamerò d'ora in avanti, che, appunto, dal 2026, de facto sostituiva la Tari nel nostro Comune, come abbiamo già previsto dal Regolamento.

Si tratta di una trasformazione molto significativa, non parliamo più di un tributo, ma di un vero e proprio corrispettivo per un servizio, nella logica che chi produce paga. Mi sembra che, sicuramente, questo principio incentivi la riduzione del rifiuto indifferenziato e preme i comportamenti virtuosi, come previsto, appunto, dalla normativa.

La TCP è fondata su un sistema di misurazione puntuale, sicuramente garantirà maggiore equità, maggiore trasparenza perché lega il costo alla reale quantità di rifiuto prodotto, è un meccanismo più giusto che responsabilizza ciascun utente, famiglia e imprese e favorisce, ovviamente, la differenziazione e il riciclo, su questo faccio un inciso: "Definire, se non ho capito male, Assessore, poi mi corregga, 1,60 euro per quello che butterò di più rispetto all'indifferenziato, mi sembra, assolutamente, un prezzo accettabile", perché se immagino di produrre una trentina di litri d'indifferenziato vuol dire che ho già tirato via tutta la plastica, tutta la carta, 1,60 euro non mi sembra un numero esoso, è ovvio che per le famiglie che fanno più fatica è qualcosa, però, il numero di volte in cui posso buttare l'indifferenziato sono già tante mi sembra, sembrano addirittura troppo dal mio punto di vista specifico, ma faremo in tempo a ridurre questo numero di volte che posso conferire il rusco.

Voglio fare un piccolo inciso anche sulla bellezza della nostra città. Quanto è più bella la città senza i cassonetti? Avete presente il centro di Bologna? Qualcuno ha fatto una passeggiata ultimamente con i cassonetti aperti sparati in centro? Sicuramente Modena, in questo momento, è una signora più bella della signora a Bologna, almeno da questo punto di vista se ce le immaginiamo due belle signore, quindi, facciamo un uso responsabile dei cassonetti, per quanto mi riguarda, perché mente turisti vengono attratti anche da una città più bella, non solo dalla sua cultura e dal suo cibo.

In questo momento per me Modena è uno dei momenti di massima bellezza, perché questi famosi sacchettini appaiono e spariscono, ormai siamo diventati anche bravi a raccoglierli, quindi, mi sembra un elemento importante, quindi, un richiamo alla responsabilità.

Inoltre va sottolineato che il nuovo modello tariffario non grava direttamente sul Bilancio, ma viene gestito da un soggetto gestore, da Hera che per quanto si parlava di turbocapitalismo, con la supervisione di un Ente regolatore che è Atersir, questo consente al Comune, in qualche modo, di semplificare la propria attività amministrativa riducendo costi e complessità.

È vero che non esistono pasti gratis, ma la responsabilità e l'impegno condiviso dovrebbe abbattere i costi, quindi, è sempre il tentativo di fare qualcosa insieme.

Non possiamo, però, dimenticare alcune criticità, la fase di avvio della TCP richiede l'attenzione, perché i cittadini dovranno essere informati in modo chiaro: modalità di calcolo, lettura dei

conferimenti, eventuali agevolazioni per le fragilità di qualunque tipo, come chi utilizza prestiti sanitari dagli assorbenti che oggi li citate, ci toglieste l'Iva, ma va bene.

Servirà una comunicazione capillare, semplice e trasparente per evitare incomprensione e contestazioni.

Altrettanto importante sarà monitorare i flussi tra il Comune e il gestore. La misurazione puntuale, se non è gestita nel modo corretto, rischia di creare disallineamenti con degli effetti ingiusti sulle bollette oppure di demotivazione dei cittadini.

Infine ricordiamo che la tariffa copre integralmente i costi del servizio secondo il Piano Economico validato da Atersir e Arera, per cui, sarà essenziale vigilare sul rispetto di: efficienza, qualità, continuità del servizio stesso, tutelare i cittadini e l'ambiente.

Spero, con modalità più rispettose rispetto a quelle avute in Commissione, in Consiglio, ad esempio, l'uscita di uno dei soggetti alle 19.15 ci ha costretto ad una nuova data al volo per avere alcune risposte. Se questa è la responsabilità mostrata verso la Commissione, penso sia bene vigilare e trasmettere loro con quanta forza e quanto è rimportante per noi il loro prezioso lavoro.

Una nota all'amico Balestrazzi: non mi pare corretto definire il lavoro della precedente Assessora un brutto lavoro, lo dico con il cuore.

I numeri della differenziata sono volati in alto, abbiamo raggiunto numeri che i cassonetti aperti non permettevano, con qualche fatica sì, ma i modenesi, con fatica e con grande impegno, ci hanno seguito.

Infine mi si permetta un punto sulla tassazione degli istituti religiosi, Bertoldi, chiaramente abbiamo due posizioni diverse.

Sono in uno stato laico, finché mi si concede questa cosa, finché ci riusciamo e se la superficie è un parametro lo è anche perché lì c'è messa qualunque religione essa sia.

Ricordiamo che il sostentamento (...) possiede un grande numero d'immobili, penso che, quindi, due soldi per pagare la tariffa li troverà.

Mi ero riscritto "mazzi 1,60 euro", mi sembra buono come conferimento, lo avevo già detto.

Inoltre, un lavoro si fa sulla responsabilità di chi consuma e questo è giusto, ma vorrei che fosse fatto anche su chi produce.

Se andate in certi supermercati, un peperone ha 14 involucri, questa roba qua va vietata, multata, non deve pagare solo il povero cristiano, quello che è, quello che porta a casa questo peperone sbagliando a comprarlo, perché quel peperone bisogna che rimanga lì, ma, devo anche fare un lavoro su chi produce, perché è vero che il rusco lo consumo io, ma lo produce, spesso, un'Azienda dove vado a prenderlo.

Ci dobbiamo lavorare. Pensate che a Modena c'era un negozio di sfuso che è fallito, bisogna lavorare, sicuramente, sulla sensibilità di questo tipo, i nostri nonni andavano in giro con il sacchetto, ce la facevano, quindi, capisco che è faticoso in un mondo a 240 chilometri orari, ma bisogna trovare il modo e questo ha a che fare anche con il cibo per i meno abbienti, perché viene buttato via un sacco di cibo, per non parlare dell'importanza di ridurre le emissioni d'inceneritori e macchine.

Quest'argomento del pattume tocca tantissimi elementi, il rischio di andare fuori tema, forse, in passato mi avrebbero ripreso, ma vado un po' per le campagne.

L'Europa ha ridotto le sue emissioni. Negli ultimi dieci anni, dal 2013 al 2023, l'Unione Europea ha ridotto le proprie emissioni di gas terra del 30 per cento rispetto al 1990, con un calo, solo nell'ultimo decennio, del 15 per cento.

Uno dice: "Perché mi parli di pattume?".

Questo che facciamo oggi, che abbiamo fatto nella precedente Consiliatura, è proprio questo: migliorare la differenziata, consumare meno, produrre meno rifiuto, differenziare meglio, che significa generare valore dal rusco, dai rifiuti. Pensate che società evoluta in cui viviamo. Riusciamo a produrre valore dai rifiuti se lo facciamo bene.

È per questo che dobbiamo essere d'esempio per noi, per i cittadini e – esagero – per il mondo, perché ci seguano, perché ci sono altre zone o dove sta aumentando la produzione di Co2 perché

gestiscono male i propri rifiuti, mentre noi possiamo essere l'esempio che una Provincia industriale, agricola e terziaria, come siamo noi, può abbassare i rifiuti e abbassare anche le produzioni di Co2. In conclusione, la tariffa puntuale per me rappresenta una svolta positiva verso un modello più moderno e sostenibile di gestione dei rifiuti, ma dobbiamo accompagnarla con informazione, controlli e sensibilità sociale.

Chiudo con la citazione: "Compra, compra", dice il cartello in vetrina. "Perché? Perché?", dice il pattume".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola al consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Volevo iniziare con un complimento perché non si riuscirà ad arrivare all'espressione dei concetti – intanto grazie Presidente – che ha espresso il consigliere Balestrazzi prima che sottoscrivo pienamente, sarò sintetico, ma un po' più critico sotto altri punti di vista, meno tecnico di sicuro dei Consiglieri che mi hanno preceduto, però, mi rivolgo a lei assessore Molinari: abbiamo coniato una figura giuridica nuova con questa tariffa, siamo riusciti a tirare fuori una patrimoniale per conto terzi.

Abbiamo creato, perché ci hanno guidato lì, una tassa importante, lei, cortesemente, più volte, in Commissione, ci ha spiegato la differenza tra tasse e tariffa, ma non ci ha mai detto quella che è la realtà, perché questo piano tariffario maschera una patrimoniale a tutti gli effetti che, perissimo, facciamo per conto terzi, perché prendiamo i soldi dei contribuenti, li facciamo arrivare dai contribuenti e li giriamo ai nostri partner contrattuali che in primis è quello di Hera.

È una patrimoniale sotto tutti i punti di vista quella che è venuta fuori. Vi aspettavo qui da oltre un anno, tutta Modena vi aspettava qui da oltre un anno, questo è lo stesso ragionamento che le ho fatto quando abbiamo parlato del Bilancio, però, quello che è stato partorito è, fondamentalmente, qualcosa che, ad occhio, secondo me, quando avremo, non le simulazioni, ma i dati definitivi, i cittadini modenesi rimpianteranno la Tari, questo penso che sia assolutamente vero e la cosa che è molto particolare è che d'impegno abbiamo rinunciato a parte del controllo su quello che è il sistema in generale, però, nel contempo, abbiamo l'impegno di aiutare chi dovrà essere pagato a recuperare gli inadempienti. È una patrimoniale sotto tutti i punti di vista perché, lo hanno detto anche i colleghi che mi hanno preceduto, è calibrata sui beni immobili di proprietà del soggetto tassato, sui metri quadrati.

Per calcolare la tariffa si va a metri quadri, ogni conferimento è standard, anche se il sacco del pattume, come lo ha chiamato prima il consigliere Bignardi, è mezzo vuoto, si paga per intero, 30 litri, per non saper né leggere, né scrivere. Così togliamo il Comune, Hera e Atersir da quella cosa brutta che si chiama controllo. Non si sa mai che i nostri partner facciano troppo lavoro o che venga fuori che qualcosa non funziona.

È una patrimoniale, perché come tutte le patrimoniali è calibrata partendo dalla fine.

Quanto serve alla fine? Lo abbiamo detto 200 volte in Commissione. Alla fine serve un 39 milioni, quindi, dobbiamo tassare per quei 39 milioni, anche se i soggetti sono più virtuosi, termine usato spesso quando si parla di questi argomenti, anche se il cittadino è più virtuoso, dobbiamo, comunque, arrivare a 39 milioni, sappiamo che saremo sempre, dai 39 in su e non saremo mai dai 30 milioni in giù, purtroppo.

Però, tutto questo, come stavo dicendo adesso, lo abbiamo con il beneficio dell'inventario perché siccome non sappiamo neanche nel periodo di passaggio, adesso, quanto andremo a spendere per i correttivi, questo è quanto emerso da tutte le Commissioni, se non il fatto che ad oggi abbiamo speso 8,2 milioni, sappiamo solo che potremmo spendere di più, ma mai, di sicuro, di meno, quindi, questo beneficio dell'inventario, come lo chiamate, sta aumentando anche in questo momento mentre stiamo parlando della tariffa puntuale perché è assolutamente impossibile che la cifra rimanga 8,2 milioni e questo, con tutto il rispetto glielo devo dire, ha dell'incredibile come ha dell'incredibile il fatto che non ci siamo riservati alcun genere di controllo nel momento attuale.

Se siete partiti, voi e chi prima di voi con l'intenzione di pulire la città con, addirittura, minor spese, siete finiti nel mettere pesantemente le mani nelle tasche dei cittadini. Sono spariti i sacchi gialli e azzurri dalle strade del centro storico, non sappiamo, però, con quale Costo finale, o meglio, sappiamo il costo iniziale (8,2 milioni), avete censito in un anno un quinto della città, i cestini vanno in giro per la città, li avrà visti anche lei, sono pieni di sacchi di pattume abitativo, però, ho visto che l'altro giorno li ha piombati, quindi, ci sono dei cassonetti, soprattutto quelli rotondi, dove si riesce a conferire una cosa minima e non qualcosa di leggermente superiore perché è stato piombato, come immagino ci sia un'altra spesa che entrerà quando saremo a pieno regime.

Per provare a tenere pulita la città avete fatto aumentare le corse dei mezzi delle cooperative che si occupano nella raccolta, fatto che aumenterà anche questo ancora di più i costi per le famiglie ed in spregio anche agli orari di quiete che sarebbero da rispettare in primis dall'Ente di Governo. Il vetro, a volte, viene raccolto alle 6.00 del mattino, bisognerebbe che le cooperative leggessero il Regolamento di Polizia Urbana di Modena.

Il sistema continua, peraltro, a prevedere la consegna delle chiavi dei portoni a chi si occupa della raccolta, in odio anche qui la proprietà privata con le conseguenze che lei o i componenti della Giunta dovrebbero sapere.

I cellulari di tanti residenti del centro storico, me compreso, hanno ricevuto un sms da parte della Multiutility che richiedeva la consegna di una seconda chiave perché la prima è stata indebitamente trattenuta dalla cooperativa di raccolta che si è avvicendata quella nuova. Hera tutti i giorni mi chiama dicendo: "La cooperativa si è tenuta la chiave, ce ne dà un'altra?".

La chiave del portone dove abito io, come tantissimi portoni del centro storico, sono in mano a qualcuno e cambiare la serratura sappiamo che costa qualche centinaio di euro.

Rimane, purtroppo, una grande anomalia che è quello che noi subiamo quotidianamente i fumi dell'inceneritore e siamo noi stessi che paghiamo il contributo per il disagio ambientale.

Ho passato cinque anni a dibattere il suo predecessore, l'assessore Filippi proprio su questo tema. Se Hera deve pagare un tot perché inquinia quel tot e lo deve al Comune di Modena, al Comune di Bastiglia, al Comune di Campogalliano e altri, non capisco perché – mi sembra abbastanza logico – lo debba ricaricare sull'utente finale, non sono io che mi auto inquinino e mi adesso danneggio, è Hera che spesso e volentieri prende la maggior parte dei rifiuti, soprattutto speciali, da fuori e aumenta questo disagio, tant'è che anche lei in Commissione, nell'ultima o penultima Commissione, ha rilevato questa cosa e c'è stato un correttivo da parte di Hera e di Atersir, però il concetto finale è sempre quello: "Subisco un disagio e lo pago in bolletta", questa è un'anomalia che non so se c'è in altre città, ma a Modena c'è la problematica anche se prima il consigliere Bignardi ci è passato sopra in maniera molto veloce, ci sono dei locali di Modena che non consentono più a genitori con figli di cambiare i bambini all'interno del locale, a meno che il soggetto non si prenda, poi, a tavolo il pannolino e se lo porta a casa in un secondo momento. Sembra una cosa da poco, però, è assolutamente importante anche questo.

La vostra scelta di oggi, vincolata e desiderata degli altri due vostri partner contrattuali, impatterà estremamente per la nostra vita di domani, mi dispiace dirlo, ma questa è la verità. La vita e il benessere dei cittadini non sono il prodotto delle circostanze come volete far credere, ma sono il risultato delle vostre scelte e queste scelte sono sbagliate.

Le vostre scelte sono sbagliate perché partono da un presupposto errato, alla vostra vista siamo tutti peccatori della scarsa raccolta differenziata, né grandi né piccoli, tutti medi peccatori, come diceva Giulio Andreotti, senza pensare che i parametri da lui scelti sono fuori dalla realtà e per questo non si parla mai di virtuosità del sistema, ma di mancanza dell'utente finale e per questo lo si tassa facendolo anche sentire in colpa.

Sembra l'azione di un manipolatore che non ha bisogno di urlare, ma con belle parole ti fa credere che il problema sei tu e che lui è solo lì per aiutarti e tu pensi che in realtà ti sta aiutando, in realtà ti sta solo aiutando a danneggiarti. Tutto ciò che abbiamo sentito sul sistema è una visione, la vostra visione, un punto di vista, il vostro punto di vista, non un fatto.

Tutto ciò che è stato rappresentato è una prospettiva, non la verità, la verità è figlia del tempo e come sempre, tra qualche mese, ci darà ragione, quando avremo tariffe puntuali che saranno il doppio o il triplo della Tari la verità verrà fuori e allora grideremo ai miracoli, i cittadini rimpiangeranno la Tari, la tassa da sempre più odiata.

Questo dibattito finirà in quest'Aula senza vincitori né vinti, chi perderà è solo al di fuori di questo Comune. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Siamo qui a trattare oggi una delibera estremamente importante, la delibera più attesa dalla cittadinanza modenese.

Nel suo discorso d'insediamento, già un anno fa il Sindaco aveva annunciato che il sistema di raccolta differenziata porta a porta sarebbe stato modificato.

Egli dichiarava: "Laddove si sono registrate difficoltà nella raccolta pressocché in una prospettiva ravvicinata ritengo che dovremmo andare ad un superamento definitivo di questa metodica e all'introduzione di metodi alternativi".

Siamo qui oggi, dopo, appunto, un anno di tempo e una non semplice elaborazione, a vedere la pubblicazione di questa delibera che ha come scopo l'adozione di un nuovo Regolamento per l'ambito territoriale di Modena, per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva.

In una delle prime Commissioni l'assessore Molinari ha ribadito più volte – lo ha fatto anche oggi – che non è un punto di arrivo, ma è un passaggio fondamentale che stimoli, secondo il meccanismo della cosiddetta "Spinta Gentile", cittadini e imprese verso la riduzione, il riuso e il riciclaggio, regole che non sono scritte sul marmo, siamo disponibili a continue modifiche, a partire dal primo luglio e per i prossimi anni.

Anche oggi lo ha ribadito.

La nuova TCP sarà composta da quattro quote, la prima quota fissa, che corrisponde al servizio ambientale di spazzamento e di pulizia, tra l'altro non so in che città viva il consigliere Bignardi, ma vedo tutto tranne che pulizia e ordine nella nostra città.

Poi c'è una quota variabile normalizzata, che corrisponde ai servizi legati alla raccolta e al trattamento delle frazioni differenziate, poi c'è una quota variabile di base che è calcolata sui conferimenti annui previsti per i rifiuti indifferenziati e poi c'è una quota variabile aggiuntiva nel caso in cui ci siano degli svuotamenti eccedenti al numero previsto.

Il numero di aperture presenti in questa delibera inizierà ad essere conteggiato dal primo gennaio 2026, mentre nel 2025, quest'anno, è considerata una sorta di anno in transizione.

Ipotizziamo che nei primi mesi del 2027 verrà inviato, alle famiglie modenese, un cospicuo conguaglio che terrà conto di quanti rifiuti indifferenziati sono stati conferiti e se vi sono stati degli sforamenti.

La quota fissa della tariffa tiene conto del numero dei componenti e dei metri quadri dell'abitazione, oltre che ai costi per i servizi di pulizia della città, come già previsto dalla vecchia Tari.

La quota variabile, invece, include i conferimenti in più rispetto alle soglie stabilite.

Sono diversi i timori che questo nuovo Regolamento genera, innanzitutto vi è un grande tema di costi economici a che vengono ribaltati sui cittadini. Come specificato in Commissione consiliare dal referente Atersir, il servizio introdotto nel 2024, per arginare i disservizi legati al passaggio al porta a porta sono e saranno caricati come costi a carico dei modenese, non solo i cittadini hanno dovuto subire, in qualche modo, un modello di raccolta, ma in più dovranno, come collettività, pagare per il biennio 2024-2025, una cifra stimata di ben 8 milioni 200 mila euro, dico "stimata", perché come ha chiaramente affermato il referente Atersir in Commissione, potrebbe aumentare visto che nel Pef di quest'anno sono previsti solo i costi per le modifiche del metodo di raccolta che nel 2025 interesseranno, oltre al centro storico, anche il resto della città.

Anche per quanto riguarda, come già detto da altri colleghi, il disagio ambientale causato dall'inceneritore, il gestore, inserendo questo valore economico nel Piano Economico Finanziario,

sostanzialmente, ribalta il tutto sulle spalle dei modenesi che oltre ad avere uno dei tassi d'inquinamento da PM10 più alti della Pianura Padana, devono anche subire questo costo delle tariffe.

Il nostro timore, anzi, a dire la verità, è una certezza, che andrebbe chiarito esplicitamente nei confronti dei cittadini, è che nel 2026 avremo un innalzamento esponenziale delle tariffe per la gestione dei rifiuti, sia per le utenze domestiche sia per quelle non domestiche.

È vero che sono previste delle agevolazioni, ma a nostro parere non sono sufficienti, a tal proposito, infatti, abbiamo presentato una mozione, su questo non voglio dilungarmi perché è già nero su bianco.

Aggiungo solo un aspetto specifico in merito all'articolo 22 del Regolamento, ovvero, le riduzioni per il conferimento dei rifiuti presso i centri di raccolta. Riteniamo indispensabile che venga aumentato il numero di questi centri, attualmente sono solo quattro e spesso, soprattutto durante le giornate lavorative, vi sono lunghe code per accedervi.

Ancora sul tema "riduzioni" ci sarebbe piaciuta un'organizzazione differente per quanto concerne la premialità del comportamento del cittadino, c'è sempre, in fondo, questa modalità che in qualche modo ha origini dalla concezione che il cittadino debba sempre essere, in qualche modo guidato, istruito, debba imparare a comportarsi in modo corretto e debba, in qualche modo, muoversi secondo una modalità già prestabilita da terzi.

La nostra visione conservatrice la rimandiamo completamente al mittente. Per noi il valore della libertà è nella persona, una persona è libera non in quanto lo Stato dice che è libera, ma in quanto esiste.

A tal proposito, avremmo voluto non solo lo slogan: "Più consumi e più paghi", ma anche quello: "Più differenza e meno paghi".

Sembra un gioco di parole, ma non lo è, infatti, andrebbe valorizzata come l'abbiamo detto più volte, anche in Commissione: l'utilizzo della tessera Smeraldo non solo per i conferimenti dell'indifferenziata, ma anche per la differenziata, premiando i più virtuosi.

Chiudo sottolineando che in Commissione più volte l'assessore Molinari ha elogiato il comportamento dei cittadini modenesi che in questi anni hanno tenuto eccezionali livelli di riciclaggio, a me fa specie, adesso, andare a dire alla città che dopo questi eccezionali livelli il premio sarà: un aumento delle tariffe, nel centro storico cassonetti posti a distanze importanti e ulteriore disagio nel conferimento presso i centri di raccolta che, come ho appena detto, non sono sufficienti.

Prima si citava la metafora del viaggio, credo che questo viaggio ai cittadini e alle casse dei modenesi sia costato già abbastanza e non ritengo che, politicamente, questa gestione possa essere accettata perché, onestamente, i nostri concittadini meritano di più".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore e agli uffici per l'importante lavoro che hanno fatto nelle Commissioni e non solo, insomma, per portare questa discussione oggi in quest'Aula.

Parto da un'affermazione: "L'ecologia senza giustizia sociale è solo un lusso per pochi".

Da qui mi collego per trattare anch'io, come chi mi ha preceduto, il tema dell'altra frase che abbiamo sentito più volte durante questo iter, ovvero quella che chi più inquina più paga che è un'affermazione corretta, ma se portata avanti sicuramente con intelligenza, nella misura in cui non possiamo fare parti uguali tra disuguali, da un certo punto di vista. Lavorare perché tutti siano nelle condizioni di produrre, effettivamente, meno spazzatura, meno scarti è un obiettivo che bisogna darsi come collettività, bisogna darsi come comunità perché, appunto, siano tutti nelle condizioni di poter decidere, anzi, più che poter decidere, potersi permettere di fare acquisti che comportino la minor produzione possibile di scarto. Perché se da un lato molti, quasi tutti, mi viene da dire, quelli dentro quest'Aula sicuramente, possono permettersi di fare delle scelte che siano sostenibili dal

punto di vista di cosa comprare, di che cosa utilizzare per evitare di creare scarto e rifiuti, mi viene da pensare che nella società, purtroppo, questo non è così e quindi spesso si debba, per motivi economici, per motivi di convenienza di qualsiasi natura, per queste persone c'è bisogno di, appunto, dover comprare, dover utilizzare prodotti che, appunto, non gli possono poi permettere un approccio ecologico, come lo intendiamo, nella parte finale dell'utilizzo di quei prodotti, ovvero nello scarto.

Pertanto questa sarà una sfida importante, una sfida che so bene non è di competenza strettamente di questo consesso o della Giunta, ma è qualcosa che va oltre, qualcosa di culturale, politiche da portare avanti e che si debbono portare avanti attraverso l'introduzione di sgravi, verso quelle Aziende che s'impegnano a produrre, appunto, prodotti che non abbiano imballaggio, che non abbiano elementi di scarto ulteriore rispetto a quelli strettamente necessari, facendo sì che i prezzi, quindi, possano essere contenuti e tutti possano permetterseli perché altrimenti davvero stiamo facendo qualcosa che va contro la giustizia sociale e, appunto, crea ulteriore disegualanza, quindi, in questo senso è utile lavorare perché vi sia un'educazione ambientale dall'altro lato, ovvero se da un lato bisogna dare le condizioni perché si possa effettivamente approcciare uno stile di vita di questo tipo, dall'altro bisogna porre le condizioni perché si voglia approcciare uno stile di vita di questo tipo e, quindi, creare quelle politiche che portino a consumi consapevoli e in questo invece possiamo fare tanto, e già si fa tanto perché la nostra Amministrazione comunale da sempre è impegnata in questo ambito, pensiamo solo agli interventi nelle scuole ma anche a tutte quelle altre realtà sociali dove vi è l'opportunità d'incontrarsi con i nostri concittadini dove si va a fare educazione di questo tipo.

Ma serve mantenere anche tavoli di confronto con realtà sociali, economiche, lavorative e appunto di cittadinanza perché in questi tavoli si può, da un lato, consegnare informazioni per un approccio consapevole, dall'altro recepire quelle necessarie informazioni che ci portano a studiare ogni giorno come rendere migliore il servizio che si fornisce alla nostra comunità, servizio migliore sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi e di opportunità perché come dicevo è necessario non lasciare indietro nessuno.

In questo senso, quindi, vi è anche l'emendamento che abbiamo proposto: tornare in Consiglio comunale con un'illustrazione quando si devono rinnovare determinate modifiche o implementazioni su quanto oggi stiamo discutendo non è solo un modo per dare un'illustrazione, un'informazione al Consiglio comunale che comunque è il luogo sovrano della democrazia modenese, ma è anche l'occasione per andare a trattare insieme, aumentando le voci di confronto in questo senso, le situazioni da meglio gestire perché chiaramente questo non è un punto di arrivo ma è un punto di partenza questa delibera che recepisce l'importante lavoro fatto nella precedente Consiliatura che ha portato sicuramente ottimi risultati come sono stati illustrati in Commissione e non solo in termini sia di numeri assoluti di raccolta differenziata, ma anche in termini percentuali di pulizia di questi prodotti perché non dobbiamo dimenticarci che bisogna valutare ogni aspetto di questi numeri ed è importante quindi riconoscere come il grande lavoro dei cittadini modenesi per far sì che il proprio impegno nella raccolta differenziata ha portato dei numeri di tutto rispetto che lasciano sicuramente soddisfatti, quindi questa è la direzione verso cui andare e questa, quindi, dà anche l'importanza di una trasparenza nei numeri non solo nelle politiche perché quando si vanno ad illustrare i risultati che si sono ottenuti con lo sforzo e il sacrificio, anche qualche critica e qualche polemica non ce lo nascondiamo ma sicuramente aiutano però a meglio comprendere cosa comporta un approccio consapevole da questo punto di vista.

Infine, la nostra è una città eterogenea, una città fatta davvero da rioni, da territori che sono molto diversi tra di loro per vari aspetti sia di posizionamento territoriale sia di struttura sociale, di tipo di frequentazione di quei rioni più industriali rispetto a quelli molto residenziali, quelli che hanno una valenza storica rispetto a quelli che ne hanno una minore, insomma, vi sono sicuramente aspetti che rendono la nostra città una città eterogenea e in questo senso, quindi, l'approccio che va portato avanti e che appunto bisogna tenere ma nelle diverse occasioni in cui ci si è confrontati questo è ben presente nell'agenda politica di quest'Amministrazione, bisogna andare a studiare un servizio che

tenga conto di queste necessità perché vi sono necessità e possibilità che le diverse zone della nostra città non hanno rispetto ad altre zone che pur hanno nella nostra città, quindi, da questo punto di vista credo che con questa delibera e con anche alcuni documenti di accompagnamento che vi sono, si possa davvero tornare a mettere una tappa nell'importante percorso che si è avviato e che si sta proseguendo ma che sarà una tappa che porterà sicuramente, nei modi e nei luoghi che saranno opportuni, a studiare ogni giorno di più una tariffazione e una raccolta che sia all'altezza delle aspettative ma anche delle necessità della nostra città e della sua comunità perché in questo credo che sia sempre più l'obiettivo che si debba portare a casa e che si debba riconsegnare ai cittadini che ogni giorno s'impegnano perché le nostre politiche siano portate avanti ma soprattutto siano utili i frutti che queste portano a casa".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi. Prego consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Tariffa corrispettiva puntuale, mai aggettivo è stato più azzeccato per definire, appunto, una puntuale ulteriore stangata verso i cittadini, dopo l'IRPEF avremo la tariffa ex tassa su rifiuti perché non potrà che essere così, qui mi ripeto rispetto ai colleghi Consiglieri, perché parte da presupposti politici che non possono riferire diversamente, perché parte da tutto quello che è sanzionatorio e in concreto da nulla di premiante.

Basta pensare a quello che, appunto, è stato previsto per chi abita in centro storico, la distanza dai cassonetti che servono il perimetro del centro storico.

Se tu non mi dai le chiavi di casa tua, dopo che Modena è al terzo posto in Italia per i furti in appartamento, ti fai 500 metri, ti vai a portare con 40 gradi, pioggia, gelo, quello che sarà, il rifiuto, nel primo cassonetto utile.

Se sgarri, ovviamente, pagherai un conferimento di più, i bambini che hanno problemi dovrà autocertificarsi, quindi, anche un'ulteriore invasione nella vita, anche nella privacy dei cittadini che comunque dovrà per forza esserci, perché diversamente altrimenti come facciamo? Per poi arrivare, intanto che sogniamo, ad un mondo idillico, forse il consigliere Manicardi nel suo sogno di avvento dell'eurocomunismo sogna anche che arriveremo agli orti collettivi perché speriamo che gli imballaggi della grande distribuzione si autopolverizzino, non pensando che la frutta e la verdura che è nell'imballaggio di plastica al supermercato costa 0,99, mentre, appunto, quelli che hanno gli eco-imballaggi sono la produzione biologica e costa 3, 4, 5 volte tanto. Però, intanto, sogniamo, nel frattempo andiamo a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, con dei disagi enormi nel mentre che appunto noi sogniamo, disagi enormi che, come diceva giustamente il consigliere Balestrazzi, vengono da lontano, ma da lontano chi ci ha portato?

Signori, le responsabilità sono sempre vostre, governate voi da 70-80 anni, il consigliere Balestrazzi diceva 92, secondo me entrando nell'epoca moderna, dal 2008, da quando l'inceneritore doveva essere un termovalorizzatore, quindi ridurre le emissioni inquinanti, produrre energia non in una misura infinitesimale considerevole e, quindi, consentire ai cittadini di pagare meno, a fronte di minori emissioni. Invece no, l'inceneritore è un inceneritore, continua ad andare, per dirla alla romanesca, mi dispiace che non ci sia più il Sindaco, a tutta gallara, perché smaltiamo rifiuti che vengono da fuori e intanto ai cittadini gli prepariamo un bel pacchetto con una bella tariffa base che arriverà ad essere più cara di quella che era la vecchia Tari, poi gli diciamo: "Portati via il pattume tu se abiti in centro", gli diciamo che la tariffa serve per spazzare, pulire la città, perché il consigliere Bignardi ci dice che la città è pulita quando poi il consigliere Lenzini invece fa una mozione sognando anche lì tutt'altro, perché dice: "Lotta agli abbandoni, principale fonte di sporcizia, scarso decoro in città che di fatto svanifica gli sforzi dei cittadini più virtuosi, un miglioramento degli spazzamenti in città perché la città è in uno stato indecoroso", ma lo era ieri, lo è oggi, secondo me lo sarà anche domani. Il presupposto che, politicamente, a mio avviso, è drammatico, è che in tutto questo, torno all'inizio del ragionamento, non è stato previsto nessun sistema premiante, ma tutto, invece, dalla parte opposta, tutto sulla sanzione, tutto sull'ingerenza,

sulla vita dei cittadini e, quello che, invece, c'è di concreto, è quella che è la condizione della città oggi.

Ai posteri, ora, chiedere a noi di trovare la soluzione sarebbe troppo, perché, signori, nel succedersi dei vostri mandati ci avete portato voi a questa situazione.

Adesso abbiamo colto positivamente il fatto che non ci sono più i sacchi a terra in centro, sono costati 8 milioni e 200 mila euro sempre che pagheranno i cittadini. A loro l'ardua sentenza e speriamo in un futuro migliore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a prenotarsi, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Ugolini".

La consigliera UGOLINI: "Buonasera Presidente, buonasera consiglieri. Intervengo solo su un aspetto del dibattito di oggi, ad integrazione di un tema che non è stato ancora affrontato, che è quello emerso dalla mozione presentata dal consigliere Negrini sull'ampliamento della fascia di popolazione in età tra 3-5 anni per accedere alla tariffa agevolata. Ritengo sensata la proposta a fronte del fatto della prevalenza di utilizzo di pannolini in questa fascia di popolazione, parliamo, infatti, anche di una prevalenza di un 10-20 per cento dei bambini tra i 3 e i 5 anni.

Si pone però una problematica connessa al Regolamento Atersir, sul quale avevo anche un attimo approfondito la questione, perché quello che voi proponete è di coinvolgere la fascia di popolazione 3-5 con un'autocertificazione in modo tale che possa accedere alle agevolazioni, quindi, qua a fronte di un'attuale proposta di organizzazione nel quale accede per criterio anagrafico la fascia 0-3 anni e la popolazione invece over 3 anni, tutta, sia essa popolazione pediatrica, ossia popolazione adulto-anziana, necessita, secondo Regolamento, di fare richiesta che viene fatta su un modulo predisposto dal gestore che dovrà essere corredata da un documento comprovante la necessità di ricorso ai presidi (certificato del medico di famiglia in primo), che compare nell'elenco.

Sensibile al tema, per professione, avevo cercato di capire quali potessero essere i margini per lavorare il più possibile su quello che il documento cita, essere: situazioni di disagio sanitario debitamente documentate, più che certificate. Per quale motivo? Per questo motivo. Abbiate pazienza ma vi vorrei leggere questo elenco: certificato di malattia, certificato di morte, certificato per rientro a scuola, certificato per rientro al lavoro per alimentaristi, certificato di buona salute, certificato sportivo non agonistico, certificato anamnestico per la patente, certificato per porto d'armi, certificato per assicurazione privata, certificato per detrazioni fiscali per presidi (plantari, calzature, calze elastiche ad esempio), certificati o richieste indotte da visite connesse alle assicurazioni private, certificato per agevolazione Iva per elettrodomestici o dispositivi, certificato per invalidità, per aggravamento, modulistica per presidi assistenziali, modulistica per erogazione farmaci in distribuzione diretta, piani terapeutici per farmaci ad alto costo, certificati INAIL di apertura, chiusura, continuazione, certificati per avvenuta vaccinazione, certificati per trasporto medicinali in aereo, all'estero e anche in lingua straniera, modulistica presidi diabetici, certificato ISTAT, certificato di permanenza in studio per giustificare i permessi e richieste assenza da casa. Questo per dire cosa? Nel senso che la certificazione è un atto medico, sia che questo ricada sul medico di Medicina Generale piuttosto che altre figure mediche come cita il regolamento ASL, sicuramente il certificato è dovuto ed è competenza sanitaria, però quello che volevo avviare come riflessione e che sorge dalla mozione che voi avete presentato in cui proponete un'autocertificazione, l'autocertificazione è difficile proporla solo per la fascia 3-5 anni, andrebbe ragionata per tutta la fascia di popolazione over 3 che accederebbe per necessità cliniche e non, quindi, anagrafiche.

Il Regolamento attuale Atersir non concede, di fatto, manovra in ambito autocertificativo, però quello che chiedo ai colleghi Consiglieri, all'Assessore o chi di dovere, che ha possibilità di disquisire la tematica in ambito di stesura del Regolamento, di non dare per scontato che gli strumenti siano sempre di tipo certificativo, ma che si possa lavorare sempre di più su percorsi di tipo autocertificativo".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Ugolini. Prego consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente, grazie alla consigliera Ugolini per aver fatto questo elenco che a quest'ora e con questo caldo mi ha un po' stravolto e forse certifica anche, forse, il grande problema della burocrazia del nostro Paese.

Andiamo alla delibera che ci occupa, una delibera importante, è stato detto prima, forse la delibera più importante per la nostra città e per il futuro dei nostri cittadini, ma anche, credo, la delibera che certifica la grande operazione in maquillage del Partito Democratico in questa città.

L'ho detto varie volte in questo consesso: non avete un'idea, se ce l'avete è sbagliata, non riuscite a portarla avanti e alla fine a farne le spese, a pagare le vostre scelte schizofreniche, è sempre e costantemente il modenese. Perché oggi siamo chiamati a votare una delibera che si base essenzialmente sul sistema di raccolta dei rifiuti che negli anni passati, così come adesso, è stato difeso con una forza, un'arroganza tipica degli ex amministratori, ma è stata anche difesa arrampicandosi sugli specchi perché si è parlato di fase 1, di fase 2, di fase 3, ci saranno dei correttivi però, non vi preoccupate, noi non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini.

A distanza di un anno e mezzo, è stato detto prima, ci ritroviamo con più di 8 milioni di euro da pagare ad una società, che è Hera, una società che la fa da padrone in Emilia Romagna, non sono d'accordo con chi crede che sia possibile avere un altro soggetto diverso da Hera operante nei nostri territori, basta pensare che il membro del Consiglio di Amministrazione di Hera e il Segretario del PD di Bologna, anche il Capo della Segreteria del Sindaco Lepore di Bologna, capisco che anche non è un gran momento per parlare di segretari del PD esposti a conflitti d'interessi e siamo di fronte ad un modello di raccolta.

Non parlo di lei, è l'unico Segretario del PD che attualmente non è in quella situazione, parlavo di un sistema di raccolta che negli anni è stato totalmente stravolto, non a proposito di confronti che adesso, contrordine, compagni, invochiamo, ma un confronto serio con i cittadini che non c'è mai stato, non è stato mai dato seguito ad un percorso di ascolto o semplicemente di buonsenso, quando dai banchi della minoranza arrivavano proposte di buonsenso che casualmente poi sono state adottate, ma spinti solo dalla vostra tipica arroganza, dalla vostra furia ideologica, che sembra che voglia dimostrare, ad ogni costo, di essere i primi della classe. Questo ha portato solo ed esclusivamente non a perseguire un'ecologia che dev'essere perseguita, ma solo ed esclusivamente a mettervi una stella sul petto e dire: "Noi siamo i più bravi". E non lo siamo, perché quello che ha detto prima il consigliere Bignardi mi lascia particolarmente perplesso, non solo perché è in piena contraddizione rispetto a quanto scrive il Partito Democratico nella mozione che oggi voi portate alla nostra attenzione, ma anche e soprattutto rispetto a quello che ha annunciato il Sindaco. Quindi, mi aspetto che il consigliere Bignardi voti contro il nuovo sistema che il Sindaco ha annunciato di voler portare alla nostra attenzione. Perché se Modena è perfetta così, com'è stato detto oggi, non vedo il motivo per il quale il Sindaco voglia cambiare questo sistema, quindi, mi aspetto che quando porterà alla nostra attenzione quella modifica eventuale del sistema dei rifiuti, tutto il Partito Democratico voti contro. Perché, per una volta, voi possiate essere coerenti con quello che dite. Perché, vedete, non è che a differenza del lunedì possiamo cambiare il nostro posizionamento politico, perché non è così che funziona. Perché se Modena è così bella, così come voi andate dipingendo, non si capisce perché siamo qui ad aspettare che il Sindaco ci venga a dire come sarà la nuova raccolta, come non capisco neanche perché depositare una mozione che, chiaramente, è una fuga in avanti. Qualcuno potrebbe dire che volete controllare, ma capisco che dentro la maggioranza ci siano profonde divisioni e anche profonde preoccupazioni. Il problema che a farne le spese sono sempre i modenesi che hanno 8 milioni in più da dover pagare, per colpa vostra, per colpa di chi ha dipinto una raccolta dei rifiuti totalmente sbagliata e l'ha difesa fino alla fine, mai chiedendo scusa. Allora, sulla tariffazione puntuale, sarebbe un mondo fantastico se davvero andassimo contro non quello che vuole Ferdinando Pulitanò, ma quello che viene disposto dalla Legge regionale. Questo Regolamento lo disattende in modo totale, perché, è presto detto, ce l'ha spiegato qualcuno prima,

dove chiaramente si decide che bisogna punire chi consuma, chi inquina, è questo è quello che dobbiamo fare, poi chi se ne frega se noi decidiamo di non mettere i modenesi e soprattutto le persone più fragili nelle condizioni di poter differenziare, di poter andare incontro al vero spirito della tariffazione puntuale?

Chi se ne frega? Mettiamo i sacchi, mettiamo i cassonetti a 500 metri. Colpiamoli tutti.

Educhiamo uno forse. Avete dimenticato, non era proprio così. Negli ultimi anni avete deciso di stravolgere un sistema di raccolta, avete deciso di vessare pesantemente i cittadini, avete fatto continuamente delle scelte calate dall'alto alla faccia della concertazione, senza alcuna analisi seria di fattibilità. Ma la cosa più grave è la vostra drammatica incapacità di cambiare rotta. Fate sempre gli stessi errori sulle spalle, lo ripeto, dei cittadini. Tutti siamo d'accordo, tutti noi vogliamo un sistema efficiente, pulito, sostenibile, ma soprattutto di buon senso, questo non è possibile con voi, perché siete imbevuti di una furia ideologica che vi porta addirittura ad andare a dire che bisogna sanzionare chi compre un peperone unico, sfuso. Parlate con la Coop, magari vi darà una mano da questo punto di vista. Poi, è stato detto prima, si parla di una cifra scandalosa, è una tassa occulta, l'ha detto prima il consigliere Barani, è una tassa occulta che va a colpire di tutti, chi differenzia bene, chi non lo fa, tutti.

L'ambiente si difende con scelte intelligenti che aiutano i cittadini a difendere l'ambiente. Non si difende con sprechi milionari e un andare a tentoni senza alcuna idea e senza neanche alcuna idea che possa andare a sistemare i vostri drammatici errori del passato. Tanto alla fine pagano i modenesi e a voi interessa poco".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Ci sono altre richieste? Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Ascoltando gli interventi che mi hanno preceduto, provenienti dai banchi dell'opposizione, ad eccezione dell'intervento ultimo del consigliere Pulitanò, risulta evidente l'approccio diverso e la ragione per cui noi oggi siamo qua a fare questa discussione, a discutere di questa delibera, perché al di là degli aspetti puntuali, e guardate che siamo assolutamente coscienti che è negli aspetti puntuali che si risolvono i problemi dei cittadini, si deve partire però da qual è la visione, qual è l'obiettivo fondamentale, l'obiettivo principale e quando si parla di rifiuti, di raccolta differenziata, l'obiettivo principale è quello di migliorare quella che è l'efficienza del nostro sistema per migliorare il livello ambientale della nostra raccolta, diminuire i rifiuti che sono una quota parte importante dell'inquinamento, inquinamento del nostro ecosistema, inquinamento in maniera diretta o indiretta dell'aria e in generale sono comunque, a livello più ampio, uno dei motivi dell'inquinamento e motivo dei cambiamenti climatici dell'area che respiriamo. È da qui che dobbiamo partire e noi cerchiamo di farlo affrontando questi temi con coraggio, dobbiamo partire da questo presupposto, noi partiamo da questo presupposto e tutto questo dobbiamo farlo tenendo insieme quelli che sono gli aspetti ambientali e gli aspetti sociali perché è importante che ci sia una raccolta che abbia come misura, come obiettivo quello di diminuire, in maniera importante, in maniera forte, la quantità di materiale, di rifiuti che finisce, nel nostro caso, incenerito, termovalorizzato, dopo ci torno su quest'aspetto, ed è da un lato un tema importante, dall'altro è chiaro che si deve cercare di tenere tutti insieme quelli che sono gli aspetti sociali, lo diceva bene il consigliere Manicardi prima e, quindi, non lasciare indietro nessuno, andare a capire quali sono quelle situazioni dove non è una tua scelta quella d'inquinare o produrre rifiuti in questo caso, ma è una condizione in cui ti trovi oppure se ci sono condizioni che vogliamo agevolare naturalmente come quello di avere bambini, quindi, da questo punto di vista i pannolini sono, all'interno di questo perimetro, una misura che deve avere una franchigia e quindi non devono rientrare all'interno di questa consuntivazione. Questi sono solo esempi, nella nostra mozione abbiamo fatto molti altri punti che devono essere toccati e da cui bisogna dare una risposta, non oggi probabilmente, ma, domani sicuramente sì e l'approccio che vorremmo avere con questa delibera è che non è perfetta, ma dobbiamo andare a capire, soprattutto sfruttando questo periodo, questo anno in cui, di fatto, i

conferimenti aggiuntivi non vengono contabilizzati, per provare a capire se ci sono degli aggiustamenti e andare alla prossima, ma il dato da cui si parte è comunque quello dell'obiettivo di un miglioramento dal punto di vista ecologico-ambientale di quello che è il nostro territorio. Voi la vedete con una visione, con obiettivi diversi. Non ho sentito pronunciare la parola "ambiente" dai consiglieri prima del consigliere Pulitanò, dalla destra non è mai stato sentito, non ho sentito, pronunciare questa parola, l'unico è stato Pulitanò, incredibile.

Penso che questa marchi la grande differenza – sì anche lei consigliere Mazzi probabilmente – tra l'approccio che abbiamo noi e l'approccio che avete voi. Oggi ne abbiamo sentite tante, da Giacobazzi che fa un attacco diretto purtroppo al Governo, perché il 90 per cento delle lamentele, degli attacchi che sono arrivati sono tutte quante a riferimento nazionale, dal disagio ambientale, dal fatto che la tariffa dev'essere coperta tutta quanta dai costi effettivamente che vengono sostenuti, sono tutte quante scelte che arrivano da normative nazionali. La stessa discussione fu fatta anni fa in cui c'eravamo noi al Governo e adesso ci siete voi, quindi, voi siete quelli che possono decidere che per quanto riguarda i rifiuti, l'Iva, non si paga più, -4 milioni, siete quelli che possono decidere che il disagio ambientale dev'essere calcolato in maniera diversa, fatelo, siete gli stessi che possono decidere al Governo che la tariffa o la tassa, nel caso qualcuno abbia ancora la tassa, non debba essere coperta dai costi complessivi, siete sempre voi che potete farlo.

Non capisco perché attaccare chiedendo a noi di fare una cosa quando al Governo ci siete voi, al di là del fatto che Bertoldi dopo sei anni non ha ancora capito come funziona il disagio ambientale, il disagio ambientale non lo pagano i cittadini che poi dopo ne usufruiscono, ne pagano tutti quelli che confriscono all'interno del bacino e ne beneficiano solo quelli che hanno il termovalorizzatore all'interno di un determinato perimetro, quindi non è che i cittadini pagano e ne beneficiano in qualità uno ad uno, ma è semplicemente una formulazione matematica che viene usata, anche questa peraltro stabilita dalla normativa nazionale.

Abbiamo sentito Franco, un capolavoro: "Incentivare i cittadini che producono più differenziata", questa è la misura di come la nostra visione sia diversa dalla vostra. Il nostro obiettivo è produrre meno rifiuti e quei pochi che dobbiamo produrre differenziarli, non incentivare i cittadini a produrre più rifiuti differenziati, perché altrimenti quando si parlava del peperone, vi conviene andare a cercare quello incelofanato perché se è un prodotto che riesco a differenziare vengo anche incentivato, mi viene dato un premio, più chili di plastica produco più ne vantaggio.

Abbiamo sentito addirittura, permettetemi, oggi ne ho sentiti tanti e mi devo sfogare, che il consigliere Mazzi è soggetto a furti seriali di sacchi, perché 360 litri di plastica prodotti in una settimana, mediamente a Modena, consigliere Mazzi, qualcuno le sta rubando i sacchi di notte perché è improponibile pensare che un cittadino mediamente consumi 360 litri di plastica a settimana. Perché ho dimenticato l'incineratore e termovalorizzatore? Il consigliere Barani l'ho graziato il primo giorno d'insediamento quando fece un intervento di 8 minuti a parlare del fatto che a Modena abbiamo un incineratore perché non produce energia elettrica, eravamo appena insediati, dopo un anno non sapere che il nostro inceneritore o termovalorizzatore, chiamatelo come volete, produce energia elettrica, penso che se sediamo questi banchi sia grave.

Penso che l'energia elettrica che viene prodotta dal nostro termovalorizzatore, andate a vedere i numeri, è quella figlia di una linea di produzione di 240 mila tonnellate ed è assolutamente proporzionale, data dal rendimento medio che ha un sistema di quel tipo lì, è uguale in tutti i termovalorizzatori dell'Emilia Romagna, quindi se uno ce l'ha con i termovalorizzatori se la prenda con i termovalorizzatori, ma dire che a Modena il nostro incineratore non produce energia elettrica, credo che sia anche quel continuare a dare informazioni sbagliate ai cittadini che non fa bene a nessuno.

Detto questo, siamo qui oggi a parlare di una tariffa che ha l'obiettivo d'incentivare i cittadini e non penalizzando quelli che producono più rifiuti, ma cercando di favorire quelli che ne producono meno. Può essere fatto meglio, è una tariffa che non incentiva chi produce poco, ma se volessimo massimizzarla, dovremmo dire che diamo zero conferimenti, è questo il modo semplice, non lo dice

un pericoloso comunista, lo dice la matematica, è la matematica che lo dice: se io metto zero conferimenti, premio in maniera sistematica e puntuale chi produce di meno.

È dentro a quel ragionamento che facevamo, di tenere insieme non solo gli aspetti ambientali ma anche quelli sociali, che abbiamo dato una franchigia, è dentro a questo ragionamento che abbiamo detto: "Benissimo, diamo tempo ai modenesi per abituarsi, capire, vedere, costruire anche all'intorno alle loro dinamiche una condizione tale per cui nel tempo questi numeri possano calare". L'abbiamo scritto che i metri quadrati per noi devono calare. Se togliamo il sistema dei metri quadrati, lo abbiamo scritto che il valore afferibile ai metri quadrati per noi deve calare, ha tutto fuorché della patrimoniale, stiamo andando puntuali su qual è il fattore di consumo, quindi, il conferimento.

Credo che questa discussione avrebbe bisogno di un confronto più laico.

Il Comune di Treviso è il Comune che ha vinto in Europa la medaglia d'oro come raccolta differenziata, è il Comune in cui ci sono i costi più bassi di differenziazione, è un Comune governato al centrodestra. Lo dico in maniera assolutamente laica. Il Sindaco credo sia della Lega, gli facciamo tanti complimenti e da Treviso dobbiamo imparare, perché sono riusciti a tenere insieme un altissimo risultato dal punto di vista ambientale e un ottimo, altissimo risultato dal punto di vista sociale, perché riescono ad avere la tariffa più bassa credo d'Italia, forse anche d'Europa, non lo so, dopo ci vado a vedere, ma è di questo che stiamo parlando e lo sta facendo un Comune centrodestra, quindi, è lì, facciamo benchmarking, andiamo a copiare anche da Treviso, Treviso ha il porta a porta integrale, è per quello che noi, nell'affrontare i nostri ragionamenti cerchiamo di mettere in campo quelle che sono le migliori esperienze e non lo facciamo in maniera ideologica, lo facciamo cercando di tenere insieme gli aspetti che non ripeto, ma che ho cercato di declinare prima e, come laicamente riconosco al centrodestra di avere la medaglia d'oro dal punto di vista della raccolta differenziata, vi chiedo: ma siete sicuri che la discussione di oggi non sia un "vedo il sangue perché c'è qualche milione di euro in più", tra l'altro di utenze domestiche, nessun cittadino di utenze domestiche pagherà una lira in più? Anche quest'attacco, si coglie l'occasione per attaccare, peraltro, per attaccare cosa? Stiamo facendo un passaggio importante per tutta la città, forse, lo ripeto, un atteggiamento più laico aiuterebbe".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Il passaggio alla tariffazione puntuale è un passaggio importante, a cui saremo dovuti arrivare molto gradualmente e con la piena comprensione da parte dei cittadini delle modalità di raccolta di rifiuti e soprattutto mettendo al centro i meccanismi incentivanti che oggi non riusciamo a fare perché abbiamo fretta di arrivare a concretizzare la tariffazione puntuale. Per riuscire a farlo bene avremmo dovuto darci molto più tempo. Le realtà che lei citava, consigliere Lenzini, hanno fatto proprio questo, si sono date più tempo, hanno dato più tempo ai cittadini e non hanno avuto la fretta e non hanno fatto gli errori che sono interamente imputabili al Partito Democratico. Oltre alla mancata gradualità nel passaggio vi sono stati infatti dei pesanti scivoloni che devono essere portati alla luce nuovamente, non ultimo lo scivolone di gennaio con la comunicazione inviata con il numero di conferimenti poi smentita, un grosso scivolone. Per non parlare della gestione della Giunta precedente che è smentita dal programma elettorale e dal programma di mandato del Sindaco con Consiglieri che oggi siedono nella maggioranza, che sedevano nella maggioranza anche allora e che oggi sono costretti a rivedere, in parte, le loro posizioni.

Sinceramente – volevo fare un passaggio anche su Ballestrazzi – per quanto ci riguarda, prima di qualsiasi ulteriore passaggio qui andrebbero accertate alcune responsabilità, perché qui i cittadini si trovano a pagare 8 milioni 200 mila euro di servizi aggiuntivi che devono pagare non per responsabilità loro e si troveranno a pagare ulteriori cifre perché il cambiamento in atto che serve per mettere una pezza a quello che è stato prima, costerà ancora, non sappiamo nemmeno quanto. Per quanto ci riguarda, quindi, la prima sollecitazione che vogliamo fare, ed è vero quello che

diceva il consigliere Ballestrazzi, dobbiamo andare un po' alla radice del problema. Per andare alla radice del problema vorremmo che si valutasse, prima di tutto, quanto costa risolvere il contratto e quanto costa ad Atersir, risolvere il contratto di servizio con Hera, perché secondo noi Hera è stata ampiamente inadempiente al contratto di servizio, lo abbiamo detto nei precedenti 5 anni e lo continuiamo a dire, non ha garantito il servizio per come doveva essere garantito in epoca antecedente alla modifica della raccolta. C'è una norma contrattuale precisa in questo senso.

Prima di tutto andiamo a verificare di chi sono le responsabilità del fatto che ci sono stati pesanti errori e costi aggiuntivi che i cittadini non dovevano pagare. Non è onere dei cittadini pagare servizi aggiuntivi che dovevano rientrare nell'ambito del contratto di servizio e non possiamo accettare che si perseveri nel far pagare ai cittadini costi di un disservizio e di scelte politiche sbagliate, perché noi lo dobbiamo dire chiaramente: quegli 8 milioni e 200 mila Euro lì, i cittadini li devono pagare perché la precedente modalità presentava tali falle da dover intervenire per riuscire a garantire il decoro. Guardate, dobbiamo tornare alle Commissioni che si fecero negli anni passati, perché Atersir, che ha una condotta, quando riusciamo ad incontrarla, che lascia veramente perplessi, che dice tanto sulla forza contrattuale di Atersir, su Hera e sulla capacità del Comune d'intervenire su Atersir per riuscire a raddrizzare la barra di un contratto che sta facendo disastri.

La dice lunga, l'abbiamo visto in Commissione il disinteresse per quello che stava succedendo qui, ma l'abbiamo visto anche nella passata Consiliatura quando addirittura Atersir, quando facemmo le Commissioni per il Regolamento Tari del 2024, a nostra esplicita domanda, a proposito dei servizi aggiuntivi, in Commissione disse che con riferimento a tali servizi, alcuni di essi il gestore avrebbe potuto prevederli prima di partecipare alla gara, ma che nella sua progettazione è stato carente, quindi, si è reso necessario ricorrere ai servizi integrativi.

È la stessa Atersir ad ammettere che qui c'è stato un problema.

Questo lo dobbiamo rimarcare, lo dobbiamo dire, perché non possiamo ammettere che si diano, consigliere Lenzini, responsabilità ad altri senza assumersi le proprie, questo è inaccettabile, perché lo si fa sulla pelle dei cittadini, con i soldi dei cittadini e questo non va bene. Se l'errore è stato di Hera che non ha considerato, nel partecipare alla gara, che per mantenere il decoro cittadino era necessario compiere determinate azioni, oppure è stato di Atersir che ha sbagliato a redigere il bando, a noi non interessa, però una prima valutazione che noi sicuramente avremmo fatto se ci fossimo insediati sarebbe stata questa.

Sapete qual è il problema qui? E torno alla sollecitazione del consigliere Ballestrazzi. La terzietà di Hera, la terzietà del Comune rispetto ad Hera, questo è il vero problema, che è un problema che abbiamo rimarcato più volte nella passata Consiliatura. Quanto il Comune è terzo nei confronti di Hera per poter intervenire e riuscire a garantire il servizio? Vede consigliere Ballestrazzi, per quanto riguarda il centrodestra non può essere il problema di pubblico o privato, per noi è una strada quella di rivolgersi al privato, il problema è la terzietà, il problema è che il Comune deve riuscire ad intervenire per tutelare gli interessi dei cittadini come soggetto terzo rispetto a chi gestisce il servizio e qui non è così, evidentemente non è così, quindi, qui bisogna riuscire a capire, perché fino a quando noi non sciogliamo questo nodo non avremo mai un servizio efficiente, non lo avremo neanche questa volta con quest'ennesimo cambiamento, pagheremo altri soldi, perché questo sarà, perché l'ennesimo cambiamento costerà e non risolveremo il problema, perché avremo Atersir che si collega da remoto, che risponde così, che dice: "Beh, ci siamo sbagliati", forse Hera si è sbagliata, ma è così. Ma com'è così? Ma stiamo scherzando? Ora si cambia, certamente in una direzione che si avvicina quella del centrodestra, che noi dal 2022, perché subito lo abbiamo detto che non potevano funzionare i sacchi esposti in una città come Modena, con la densità abitativa come Modena, con il centro storico che ha Modena, lo abbiamo detto subito e ci siamo presi ogni tipo di attacco e di irruzione e oggi siamo qua a cambiare, però di questo calvario tutto modenese, è tutto modenese questo calvario, qui, consigliere Lenzini, non c'entra niente l'ambiente, qui non c'entra niente l'ambiente, qui è un problema di responsabilità politica e di capacità di esercitare un potere contrattuale nei confronti di Hera e di Atersir e di portare ad Hera e ad Atersir le esigenze dei cittadini modenesi, questo non è stato fatto e non verrà fatto neanche stavolta e per questo saremo di

nuovo in difficoltà e per questo abbiamo davanti una priorità, che è quella che si deve trovare il modo di rinsaldare la fiducia nei cittadini, almeno fino a quando siamo qua all'opposizione e dobbiamo subire questi errori vostri e questa mancanza di capacità di gestire il rapporto con Hera e Atersir in maniera seria, fino a quel momento dovremo provare a rinsaldare il rapporto di fiducia con i cittadini, che è assolutamente venuto meno, è assolutamente venuto meno anche per la modalità con cui viene introdotta la tariffazione puntuale, che ha carattere pesantemente sanzionatorio e che proprio perché non è stata introdotta in maniera graduale, in maniera graduale ci vogliono anni, si risolve in una sanzione, è una tassa sanzionatoria, questa è la tariffazione corrispettiva puntuale, non verrà mai capita dei cittadini, è impossibile, con aumento dei costi dovuti ad errori passati, quindi noi adesso abbiamo una priorità: rinsaldare la fiducia con la cittadinanza per avere una collaborazione e noi come possiamo farlo questo? Come possiamo intervenire noi come forza politica di opposizione? Provando ad allargare le maglie delle riduzioni e delle agevolazioni. Possiamo fare questo, ed è quello che abbiamo tentato di fare con le nostre emozioni. Proviamo a lavorare su quello che abbiamo per rinsaldare la fiducia nei cittadini, abbiamo provato a fare emozioni senza spunti critici, addirittura abbiamo riportato le linee d'indirizzo del Sindaco nella speranza che si colga questa nostra apertura.

Tra l'altro devo dire che abbiamo apprezzato molto quello che ha rilevato l'assessore Molinari durante le Commissioni, cioè il fatto che sia un cantiere aperto, questo potrebbe portare proprio a quel percorso in lungo periodo che forse può alleviare i danni, perché sono danni di cui forse qualcuno dovrebbe anche occuparsi secondo me, danni che sono stati fatti alla città e ai cittadini, alle tasche dei cittadini modenesi, quindi, vogliamo cercare di rinsaldare questa fiducia, di ritrovare la fiducia, per cui le nostre mozioni vanno in questa direzione. Proviamo ad ampliare all'interno di quel perimetro che è dato, che abbiamo come strumento adesso e proviamo ad ampliarlo e queste sono le mozioni che sono state presentate e che vanno in questa direzione.

Concludo con un ultimo passaggio che, tra l'altro, mi ha molto stupito e che voglio rimarcarlo: Atersir durante la Commissione ha anche evidenziato che tra l'altro le modifiche di cui noi stiamo parlando non sono neanche state autorizzate, è stata autorizzata la modifica nel centro storico, ma non le modifiche nelle altre zone residenziali, quindi, siamo totalmente in alto mare e con questa confusione che abbiamo creato nella mente dei cittadini, pretendiamo d'imporre una tassa, una tassa che aumenta la tassazione sui rifiuti, questo è il risultato di tutta quest'operazione, poi andiamo a chiamare in causa il Governo".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Volevo riportare la discussione su quello che è il tema odierno, che è la TCP. Ho ascoltato interventi che hanno parlato di tutto e il contrario di tutto, però, legge considerazioni a proposito di coerenza bisogna che le faccia. Parto dall'ultima, quella della consigliera Rossini che dice che avremmo dovuto darci molto più tempo per la tariffa puntuale, ora non mi spiego però perché nella scorsa Consiliatura non votò due ordini del giorno, uno del 2020 e uno del 2024, dove chiedevamo l'introduzione della tariffa puntuale perché diceva: "No, è previsto che il termine è già scaduto – era il 2020, poi il 2022, poi il 2024 – e quindi non ha senso". Adesso che invece la introduciamo finalmente non va più bene.

L'altro tema è l'indegnità di disagio ambientale su cui, anche lui non se lo ricorderà, nella scorsa Consiliatura anch'io feci una serie di interventi, per chiedere casomai l'aumento dell'indennità, ma il tema a chi è attribuita l'indennità di disagio ambientale e cioè il fatto che entra nel PEF, lo dice l'articolo 238 del Decreto legislativo 152/2006, datato 3 aprile 2006.

Il Ministro dell'Ambiente onorevole Matteoli, che non è un ex centrocampista dell'Inter, ma un Ministro di Alleanza Nazionale, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che era Presidente del Milan, era anche però Presidente del Consiglio.

Allora, la norma da cambiare, l'Assessore ha detto di lavorare su questo, è quella: aumentando l'indennità.

Detto questo, entrando nel merito, qui il tema è che sulla tariffa, come ad ogni scelta politica, si deve partire da un obiettivo politico, anche quando si parla di una tariffa che qualcuno vorrebbe abolirla, non ho capito chi dovrebbe pagare questo servizio. Lo può pagare anche il Comune, può dire che i cittadini non tirano fuori 1 euro, entra nel Bilancio tribunale, in realtà non si può perché è una tariffa rispettiva puntuale, ma di fatto poi lo pagherebbero i cittadini. Così come ogni aumento invocato da più banchi dell'opposizione, ogni aumento di agevolazioni, di sconti, è stato detto dal Consigliere di opposizione, non è un pasto gratis, è – per usare termini che ho sentito dall'altra parte – un mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Come dicevo: il tema è tutto politico e cioè, come diceva all'inizio l'Assessore, è importante che delle portine a determinati risultati in tema di raccolta differenziata e riduzione della produzione dei rifiuti, perché anche qui in campagna elettorale, non me lo voglia se lo cito, il candidato Sindaco del centrodestra diceva: "Si è fatto un sistema quando eravamo già oltre il 60 per cento", che è un dato pessimo però. Nella scorsa Consiliatura rimarcavo i dati non soddisfacenti della situazione modenese, che oggi arrivano a dati, come ci è stato detto, del 78 per cento, che in proiezione 2025 è il 79 per cento con un'importante riduzione pro capite. In realtà, allora, il tema è: qual è l'obiettivo politico che ci vogliamo porre quando parliamo di queste cose? Crediamo sia davvero quello della salubrità ambientale, ma non si può dire, ci teniamo all'ambiente e poi pazienza se si differenzia poco o, come ho sentito dire: "Il fattorino, poverino, già prende mezz'euro all'ora, prende anche una buca e sporca il cartone, accidenti, mi porta un problema e devo aumentare".

È importante oppure no? Se è importante si fanno determinate scelte in cui la tariffa, rispettiva e puntuale è uno dei cardini, questa, secondo noi va migliorata, certamente, ma questo è un punto intermedio per noi, che parte da un ordine del giorno, quando eravamo all'opposizione, del 2020, dove invocavamo l'applicazione della tariffa corrispettiva e puntuale, dove, assieme a quelli che allora erano i Consiglieri di maggioranza e i partiti di maggioranza, riuscimmo ad arrivare ad un ordine del giorno condiviso dove su questo tema trovammo un punto di equilibrio, non per il 2020, tra l'altro, non vorrei sentire la solita litania, perché c'era da costruire il campo largo – ripeto, era il 2020 – ma perché alla fine i valori, gli obiettivi, erano gli stessi, poi si può avere una visione differente su come arrivarci, ma sicuramente la tariffa corrispettiva e puntuale è uno strumento centrale, irrinunciabile, nell'economia circolare.

Sono d'accordo, e lo richiamo con Ballestrazzi, che il tema è più ampio, mi piace perché ha citato Stiglitz. Spesso, agli incontri del M5S è venuto anche lui, con una parrucca, Ballestrazzi, perché lo ha citato, ma che il servizio di gestione sia un bene comune e che sia importante, fondamentale, riportarlo nella gestione pubblica, anche questo lo diciamo da tempo e c'è un ordine del giorno nella scorsa Consiliatura.

Quando si dice, come ho sentito: "Pubblico e privato è uguale", però, se scegli il privato non è che lo scegli perché vai a bussare chi ti piace, fai la gara, è stata fatta una gara, ha vinto quel raggruppamento temporaneo d'impresi e il privato è quello lì, non è che puoi dire: "Non mi piace perché c'è un privato che non mi piace". È una gara. Se, invece il servizio è gestito dal pubblico il ragionamento è diverso, l'in house, guarda caso Forlì, a proposito, non mi dilungo molto perché già il consigliere Lenzini lo ha detto: Treviso, che ha circa il 90 per cento di differenziata, una produzione bassissima di rifiuti pro capite, fa il porta a porta integrale con le modalità con cui si sta andando, con le modifiche di cui ci è stato parlato. È un porta a porta, lo dico al consigliere Parisi, non è che prima era porta a porta e ora non diventerà più porta a porta.

A Treviso ci sono i cassonetti, ci sono i carrellati e le pattumiere ed è un porta a porta.

Forlì è un porta a porta.

È un percorso, come dicevo per me parte dal 2020, passa attraverso diversi ordini del giorno, arriva un ordine del giorno in cui, è fatto da tutto il Consiglio, tranne due astenuti, in cui si chiede di accelerare insieme ad Atersir, al prossimo soggetto gestore del servizio per il bacino modenese che avrebbe vinto la gara, cioè questo perché prima si sarebbe potuto fare una scelta diversa in termini di gestione pubblico-privato, oggi non più, c'è una gara, penso che se costa 40 milioni il prezzo

annuale, uscire dal contratto, ci sono ancora, mi ricordo, circa 10 anni di contratto, fate voi i conti di quanto costerebbe uscire.

Dicevo, insieme ad Atersir gestore, l'introduzione della tariffa puntuale nella città di Modena, cercando di attuarla entro l'1 gennaio 2023, non ci si è riusciti, ci si riesce oggi, oggi è un momento importante, ed è un momento importante perché dalle simulazioni che ci vengono fatte, anche sotto il profilo dei costi, una famiglia media di 4 persone, 100 metri quadrati di appartamento, porta 266 euro, che con Iva arriva a 293 euro, che è al di sotto della media nazionale, 337 euro.

Sì, ad esempio Treviso, che sono 231 euro, ma come ci è stato detto, è un cantiere aperto, non è un punto d'arrivo questo, su cui è importante lavorare, certo, però lavorare con coerenza, occorre lavorare con obiettivi chiari e dichiarati, perché se in un programma di Governo, come il centrodestra, si dice: "Interruzione del sistema dei rifiuti porta a porta", vuol dire che ci spostiamo rispetto a quello che è l'obiettivo della gestione. La tariffa migliorabile, cioè il Regolamento tariffario migliorabile, ne stiamo discutendo, penso più o meno quotidianamente, c'è una mozione dove individua tutta una serie di aspetti che possono essere affrontati, discussi e con i tempi corretti portati a regime.

Quello che oggi però m'interessa affermare è che è un giorno importante perché finalmente entra in vigore, partecipi, partendo da un presupposto che è il PEF è quello lì, non è che possiamo diminuirlo, partendo dal presupposto che ritengo siano state adottate scelte coerenti e corrette nell'individuare le agevolazioni, gli sconti e gli incentivi. Si può fare meglio, sicuramente, si può fare di più, ci impegniamo a farlo, ma intanto per quanto ci riguarda per noi oggi è un giorno importante e sicuramente questo Regolamento, ringrazio l'Assessore e gli uffici per tutto il lavoro che hanno fatto, che è stato lungo, complesso e irti di difficoltà, ma sicuramente su questo tema non ci siamo, sicuramente si potrà migliorare, ma intanto la scelta che è stata fatta è coerente con i valori e gli obiettivi di fondo e per questo avrà questa delibera il nostro voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Inizio non con una citazione, ma inizio con una notizia che secondo me nessuno ancora ha appreso, ovvero che i cittadini sono stufi, i modenesi della spazzatura di quelle che sono dinamiche che ci portiamo indietro da anni ne hanno piene le scatole, che esse siano differenziate o meno. Questa notizia ve la voglio dare perché non ho sentito nessuno di voi parlare di com'è la questione in città. Ho sentito prima il collega Bignardi dire che è tutto bellissimo, che è bellissima la città, che è pulitissima.

Non so se il consigliere Bignardi abita a Modena, però è una presa in giro, detta così.

Ho sentito dire che c'è stato un percorso, per noi più che percorso ci è sembrato essere un campo minato dove ad ogni metro si rischiava di cadere in una buca, dove ad ogni metro succedeva qualcosa che smentiva qualcos'altro, dove ad ogni metro un Assessore, l'assessore Filippi che ho sentito difendere sempre dallo stesso Bignardi – poi ho finito con lei, giuro – di fatto non ha fatto un bel lavoro consigliere Bignardi, non ha fatto un lavoro brutto come ha detto il collega Balestrazzi, ha fatto un lavoro tremendo, vergognoso, ha fatto un danno alla città enorme e ve lo dice uno che ha chiesto venti volte le dimissioni dell'assessora Filippi, che ogni volta che la vedo passare in questi corridoi trema ancora. Diciamo la verità, è stato fatto qualcosa di agghiacciante. Ricordo la fotografia di quell'Assessorato e la foto dell'ex Assessore in piazza con la scopa mentre diceva che di fatto c'erano altri costi aggiuntivi, ulteriori, ma che sarebbe andato tutto bene perché con questi ulteriori costi aggiuntivi gli ultimi, che poi non erano mai gli ultimi, si sarebbe sistemata la questione.

Collega Silingardi, parlo a lei perché lei ha citato me, le dico due cose: ci sono due passaggi nel suo intervento che non sono corretti nel senso che non mi lamentavo della percentuale che si è raggiunta in quel periodo, chiaramente, quello della campagna elettorale dicendo che era una percentuale piccola o grande, mi lamentavo del fatto che nessuno parlasse mai di quanto ci costava, in termini di danni alla città, il raggiungimento di quella cifra che è una cosa diversa. Noi, consigliere Silingardi,

alla fine, non abbiamo mai contestato quello che di fatto è l'obiettivo finale, ma abbiamo contestato il metodo e lo abbiamo contestato e lo continuiamo a contestare anche in quei passaggi del passato che lei prima ha ripreso.

La ringrazio però perché nel suo intervento ha parlato del Milan di un tempo, invece su quello mi ha fatto piacere perché mi ha fatto ricordare un bel momento di cui la ringrazio. Per quello che riguarda invece la consigliera Ugolini, lei ha parlato di quella che è la nostra mozione, la mozione di cui sono il primo firmatario che di fatto chiede che ci sia una franchigia specifica per i 37 mesi fino ai 60 su coloro i quali utilizzano ancora i pannolini, quei bimbi che utilizzano ancora i pannolini.

Devo dire la verità: il primo ragionamento che avevamo fatto era proprio sulla questione di una certificazione medica. Devo essere onesto, poi però ho pensato, proprio come sta dicendo anche lei, che da papà di una bambina che ha superato i 37 mesi ma che tuttora, nella parte notturna, utilizza il pannolino, andare dal medico per una questione di questo tipo mi sembrava una cosa brutta. Ho controllato quanti delle persone che conosco, anche superando, avendo bambini che superano i 37 mesi, anche i 40 in certi casi, hanno ancora l'utilizzo dei pannolini, tantissimi. Ho controllato anche quanti bambini potessero utilizzare i pannolini magari più del tempo perché purtroppo, e lo dico veramente con il cuore in mano, hanno delle problematiche su quello che riguarda lo sviluppo e la crescita. Volutamente abbiamo ottenuto questa mozione al di fuori dell'altra mozione di Fratelli d'Italia perché questa mozione, quella che ha citato lei è, per citare Lenzini, la mozione più laica che si possa presentare perché sui bambini non si può mettere, di fatto, un colore politico. Lasciate che vi dica che abbiamo lasciato anche la parte relativa proprio a quello che è il calcolo della franchigia libera proprio per fare un ragionamento specifico su quello che riguarda i bimbi.

L'Assessore ha detto è un cantiere aperto, sarà l'Assessore, in questo cantiere, credo che lui sia il capocantiere, se non mi sbaglio, ad andare a spiegare come fare per poter far sì che quell'autocertificazione, per non passare dal medico, perché di fatto un problema medico non è, possa essere valida per far sì che queste persone, che hanno bambini che stanno benissimo ringraziando il Signore, ma che hanno soltanto un'esigenza specifica, possano accedere ad una franchigia che si deciderà in che tipologia e in che volume sarà.

Collega Lenzini io l'ascolto sempre con grande attenzione e le dico che da una figura come lei mi aspetto qualcosa di più nel senso che nei suoi interventi c'è sempre un attacco al Governo, uno scarico al Governo che di fatto lascia sempre un po' il tempo che trova, però diciamo che fa parte dei ruoli e poi lei parla di fare documenti che di fatto non abbiano nessun colore, documenti i più laici possibili, dimostri quello che dice e vediamo come si muoverà il Partito Democratico sulla mozione relativa ai pannolini, proprio perché è la più laica, guardi, gliene metto solo una di due.

Resta il fatto che questa tariffazione così com'è pensata, come dicevano tantissimi colleghi prima di me, del centrodestra, tutto praticamente, di fatto ha un problema perché questa tariffazione è ancora un modo per far sì che non ci sia la totale fiducia nei confronti dei cittadini, questo è quello che vi piace di più, nel senso che nel dubbio se si può imporre qualcosa piuttosto che fare un ragionamento che possa aprire al cittadino la fiducia nei modenesi preferite la prima, quello noi continuiamo con il mantra: "Chi più differenzia meno paga", perché così si dà fiducia ai cittadini. Sui cassonetti sono stato il primo a chiedere, di fatto, che venissero reintrodotti, lo abbiamo chiesto anche nella scorsa Consiliatura e ci veniva detto che era un abominio, tanto che adesso abbiamo introdotto 30 cassonetti per il ciclo che costeggia il centro storico e chi diceva che era un abominio dice: "Lì vanno benissimo, basta che stiano solo lì", non considerando che ce ne sono tanti altri che verranno introdotti qualora si procederà sulle altre parti della città perché è già stato detto, ma non ci saranno all'interno del centro storico. Non si è capito che cosa avete con quelli che vivono dentro le mura perché loro devono prendere su e andare.

Manicardi diceva: "Bisogna stare attenti perché comunque c'è un tema relativo a chi può e chi non può", quello che piace spesso a Manicardi ricordare è il fatto che secondo lui se qualcuno ha, di fatto, la possibilità di pagare di più va comunque bastonato, ma Manicardi si dimentica sempre di ricordare quel ceto medio che piano piano stiamo uccidendo e non è presente in praticamente

nessuno dei vostri documenti e che magari, purtroppo, per questa tariffazione vedrà un costo finale altissimo di quella che è la parte relativa ai rifiuti e quindi intanto che si parla del ceto medio a voi va sempre bene, nel dubbio bastoniamo il ceto medio e questo la dice molto lunga. Ora, assessore Molinari, le dico una cosa: l'atteggiamento di Atersir in Commissione per noi è stato vergognoso, glielo dico senza "se" e senza "ma", avevamo due di Atersir, uno collegato dall'aeroporto e l'altro collegato dall'autovettura, per carità, ognuno è libero di fare quello che vuole della propria vita però in un caso come questo dove s'impatta così fortemente sulla vita dei cittadini ci aspettiamo quantomeno che si stia seduti e che ci sia un collegamento decente ma non nel rispetto di Fratelli d'Italia ma nel rispetto dei modenesi.

Lei ha detto più volte che siamo davanti ad un cantiere aperto, lo ha ricordato anche prima. Posso farle un augurio, che questo cantiere proceda e che questo cantiere non faccia la fine di tanti altri cantieri che di fatto erano delle belle iniziative e poi dopo non hanno fatto altro che creare: caos, sporcizia e peggiorare la situazione.

Non viene tenuto conto neanche di quelle che sono le dinamiche che possono avverarsi qualora quando questa tariffazione sarà di fatto in circolo, quando sarà attiva su quelle che sono le dinamiche di grandi abbandoni che possono essere fatti a seguito della paura di pagare. Ho fatto una domanda specifica in Commissione: cosa abbiamo pronto a livello comunicativo? Perché uno dei grandi traumi dell'ex assessora Filippi è quello di aver sbagliato totalmente la linea comunicativa perché non ci sta, nessuno l'ha capita e vi garantisco che fino ad adesso nessuno ha ancora capito la linea comunicativa che ci sarà. Bisogna fare i conti con la realtà e rimaniamo basiti, per esempio, che la Carta Smeraldo che tutti vogliamo sia possibile averla soltanto con i dispositivi Android, quando la maggior parte delle persone ha un iPhone".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Siamo stati bravi fino ad adesso, non c'incartiamo tra Android e iPhone. Finisci consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Concludo dicendo che davanti a questo cambiamento, l'ennesimo che di fatto modifica nuovamente, introduce nuovi costi, continua ad interferire con la quotidianità nei cittadini, non si tiene conto soltanto di una cosa, la più importante: i cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Al netto di tutto questo dibattito continuo a pensare fissa una cosa: abbiamo l'occasione di consolidare gli importanti risultati che Modena ha raggiunto in termini di differenziata, oltre il 79 per cento di differenziata, tra i migliori della Regione Emilia Romagna. L'ottima qualità della carta e della plastica che viene conferita, in forte miglioramento rispetto a quello che era il precedente sistema stradale dei cassonetti e con la precisazione, per i cittadini che ci ascoltano, che quando parliamo di consolidare il sistema di raccolta dei rifiuti non significa lasciarlo così com'è, ma significa migliorarlo e perfezionarlo nel tempo, da un lato per venire incontro alle esigenze dei cittadini e dall'altro per capire come andare a diminuire, ulteriormente, l'indifferenziato, migliorare la qualità dei rifiuti raccolti e ridurre il ricorso all'incenerimento.

In questi mesi sono state moltissime le occasioni di confronto con esperti, con le associazioni e quello che appare evidente, a mio avviso, è che la soluzione che riesce meglio a conciliare la comodità dei cittadini e un'effettiva preservazione della qualità della raccolta differenziata è il sistema con i contenitori carrellati, esattamente quello che attualmente viene utilizzato in centro storico. Con questo sistema in ogni condominio si prevede l'istituzione dei bidoni carrellati in un apposito spazio che viene individuato dal condominio, uno spazio condominiale e, quindi, non esiste niente di più comodo perché ognuno può buttare i rifiuti quando vuole e senza nemmeno dover uscire di casa e allo stesso tempo questo sistema garantisce la qualità della differenziata

perché a differenza dei cassonetti dove ci può finire potenzialmente di tutto il rifiuto che viene conferito nei carrellati sotto casa necessariamente è quello che viene prodotto da comunità abitativa e quindi è molto più controllato e le garanzie sono molto più elevate e non so lei consigliere Negrini, con che bolla sociale parla, ma con la bolla sociale con cui parlo io certamente hanno fatto fatica, inizialmente, a digerire tutti i cambiamenti come tutti quanti, ma adesso non vogliono assolutamente tornare indietro rispetto a quelli che sono i risultati di ottima qualità della differenziata che abbiamo raggiunto e di cui sono orgogliosi e di cui si sentono ad aver contribuito con loro impegno quotidiano, questa è la bolla sociale con cui parlo io, non so con chi parlate voi. Tornando ai carrellati nella nostra mozione chiediamo di prevedere delle riduzioni di tariffe per chi, avendo un giardinetto condominiale, mette in atto tutte quelle misure di adeguamento necessarie che consentono il prelevamento dei carrellati dalla strada, per chi, invece, non ha uno spazio interno al condominio oppure nel cortile si possono istituire delle isole di carrellati in strada che hanno, quindi la stessa comodità dei cassonetti. Tuttavia conosciamo anche qual è il limite del sistema dei carrellati cioè bisogna essere onesti, non in tutti i condomini, non in tutte le strade si possono mettere delle isole di carrellati e allora lì e solo allora le condizioni di spazio non lo consentono credo che allora possa essere legittimo il ricorso ai cassonetti, questo pur di andare a superare quello che è il sistema dei sacchetti appoggiati davanti a casa e nei giorni prestabiliti che non va bene dev'essere riformato perché genera delle situazioni di scarso decoro, perché va a complicare la vita e soprattutto perché, è una cosa che pochi sanno, a lungo andare la raccolta della carta produce dei problemi a chi la raccoglie nel senso che va ad usurare le articolazioni dei lavoratori che sono addetti al sollevamento dei sacchi e, quindi, al ritiro della carta, quindi, alla luce di tutte queste considerazioni questa mozione va proprio a chiedere alla Giunta e al Sindaco di procedere attraverso un progetto pilota per andare a verificare di zona in zona dove si può applicare il sistema dei carrellati e, quindi, in parole più semplici, andare ad distendere quello che è il sistema del centro a tutta quanta la città, laddove gli spazi lo consentono.

Il secondo punto che voglio sottolineare è che è giusto che i cittadini che sono bravi, si impegnano e differenziano molto, possano godere di una diminuzione della tariffa.

Questo è un sistema che si fonda sulla responsabilità collettiva ma può funzionare bene solo se c'è una premialità della responsabilità individuale e, quindi, occorre risolvere il problema, ho fiducia perché vedo tutta la volontà dell'Assessore ad agire a riguardo, per cui ad oggi ancora la tariffa non è capace di automodularsi in base alla dirigenza del nucleo familiare, ma prende in considerazione due componenti, la metratura della casa e il numero dei componenti del nucleo familiare che non sono perfettamente in grado di riflettere il rigore dei comportamenti e, quindi, speriamo che presto si possano sostituire o possano essere integrati con dei criteri più opportuni, a riflettere l'effettivo impegno e il rigore preferito da ogni diverso nucleo familiare. L'ultimo punto che desidero evidenziare è che la mozione chiede di rivedere e riorganizzare il sistema della raccolta dei testi di differenziato da quello dei vestiti usati, cercando di dare una risposta modenese al grave fenomeno del Fast fashion e delle discariche dei vestiti che sorgono nei paesi poveri.

La mozione chiede quindi d'impostare un sistema in cui i vestiti possono essere reimmessi più efficacemente nel circuito della solidarietà e quindi il differenziare consente di massimizzare il riuso e il riciclo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedendo nessun altro per il dibattito darei la parola all'Assessore che mi ha chiesto, ed è doveroso, di dargli la parola per alcune sue precisazioni. Prego Assessore".

L'assessore MOLINARI: "Cercherò di essere brevissimo, perché per mio difetto sono ruminante e quindi molte cose ho bisogno di rielaborarle prima di fare delle affermazioni ed esprimere opinioni. Parto però con una notizia anch'io: chi ha detto "Chi più differenzia meno paga" ha ragione, che poi ci sia un altro che dica che noi abbiamo delle soglie di conferimento troppo basse. Ebbene, come stanno insieme le due cose? Se riuscissimo a diminuire i conferimenti pagheremmo meno, quindi, delle due l'una. Se diminuiamo i conferimenti d'indifferenziata pagheremo meno, quindi, ha ragione

chi ha detto. Poi c'è anche, ovviamente, lo speculare, è la Legge che lo dice: "Chi più butta, più paga", è speculare ovviamente. Hanno ragione tutti quelli che dicono: "Chi meno conferisce meno deve pagare e chi più conferisce più paga". Abbiamo ragione tutti però bisogna essere coerenti. I conferimenti che abbiamo fissato sono i più alti di tutti i Comuni della nostra Provincia che hanno la TCP, sono più alti e sono più bassi dei Comuni capoluogo che hanno la TCP, tranne, esclusivamente, il Comune di Parma che è più basso di noi nelle prime tre fasce (prima, seconda e terza, uno, due e tre componenti), ed è più alto nell'altro, quindi, è senz'altro un punto di riferimento di arrivo.

Parma ha cominciato nel 2023, perché tutti questi Comuni qua, addirittura c'è Cesena, ho parlato con l'Assessore e gli ho detto: "Sei partito da 960".

Mi dice: "Sì ma lo sto diminuendo". Spezzo una lancia, scusatemi, ma è doveroso, a giustificazione di Atersir. Avevo preannunciato ad Atersir e Arera che si tenessero il 24 e il 26, sennonché, nel frattempo è intervenuta una Commissione che ha preso il posto che avevo prenotato, idealmente, ma che nella convocazione non avevo inserito, una terza ipotesi di Commissione che avevo previsto esattamente per il 26, il 27 avevano preso degli impegni, quindi, questa è la verità dei fatti e, quindi, senz'altro questo ha generato in loro che avevano altri impegni e, quindi, è normale ed è questa la verità dei fatti, quindi, responsabilità mia, nella lettera di convocazione di non aver prenotato la III Commissione che era prevedibile.

La fiducia nei cittadini. I cittadini sono stufi. Se sono stufi e mi fanno per l'85 per cento di loro quei risultati viva la "stufaggine" mi viene da dire, viva la loro pazienza, ascoltate quello che ho detto. Ho detto: "Va riconosciuta la loro pazienza e la loro partecipazione" lo dico dal primo giorno che sono pazienti e bravi, molto bravi e ogni variazione senz'altro sposta e alza il livello della pazienza necessaria perché l'ho detto nella relazione, sono minuti che diventano ore che ognuno di noi e tutti i cittadini dedicano a questa cosa e, quindi, gli va detto "grazie" e sono la stragrande parte.

Ci sarà chi paga meno, ci sarà chi paga uguale e queste sono delle simulazioni che nelle nostre aspettative di simulazione che siamo riusciti a fare saranno i cittadini, come ha detto il Consigliere, ci saranno utenze non domestiche che pagheranno meno, pagheranno uguale ma e pagheranno di più, perché pagheranno di più? Perché hanno un servizio superiore, hanno una differenziazione inferiore e, quindi, più butti più paghi, spero ci saranno delle reazioni negative senz'altro da questi, le gestiremo con l'ascolto perché se diciamo che un cantiere è aperto, ci sono dei Comuni ci hanno messo dieci anni per arrivare ad un punto di equilibrio perché è un continuo metti e togli, togli e metti, c'è questo, c'è quell'altro, ci sono le traversine, ce n'è per tutti i colori. Questo è un impegno certo, ma non perché lo dice l'Assessore o perché lo dice questa maggioranza, perché è obbligatorio, semplicemente obbligatorio se vogliamo essere razionali.

Ultima cosa: le mozioni, tutte, al di là che siano accettate, votate a favore, passeranno o non passeranno, le ascolteremo tutte perché non segnalano delle cose sbagliate, casomai sbagliano nell'applicazione, ma le valuteremo e la mia impostazione è di dare ascolto e anche cercare di realizzarle, anche quelle che saranno bocciate.

L'emendamento che è stato proposto è molto gradito, l'emendamento rispetto al fatto che prima che la Giunta decida bisogna fare un passaggio in Commissione perché la partecipazione, l'ascolto devono essere la nostra cifra, mi dispiace solo che non ci sia la consigliera Modena alla quale avrei detto: "Portate pazienza, avete fatto un'interrogazione sullo stesso argomento, nella replica all'interrogazione c'è la risposta alla vostra mozione". Sono impazienti, va bene, avranno la risposta all'interrogazione che hanno fatto e che verrà discussa tra poco".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle dichiarazioni di voto, invito i Capigruppo a prenotarsi. Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Vorrei mettere in chiaro che nessuno nega l'importanza della difesa dell'ambiente, di una corretta gestione dei rifiuti, di un corretto riciclo e di una ridotta produzione dei rifiuti.

Non so se qualcuno mi ha voluto mettere in bocca parole diverse, ma penso che su questo nessuno debba avere dubbi, ma digo che questo si può ottenere in molti modi, non c'è solo un modo per ottenere queste cose. Il consigliere Abrate parlava di una sfiducia da parte dei cittadini quando parlavamo dei nostri sentori, posso assicurare che i cittadini sono molto stanchi, molto sfiduciati e che non prenderanno molto bene questo cambiamento, quindi, prepariamoci perché avremo dei contrasti importanti.

Tra l'altro anche persone del ceto medio che dicono: "Butterò rifiuti in Tangenziale", ho sentito cose pazzesche in giro, spero che non si avvereranno, ma c'è un po' di rabbia in giro.

In riferimento all'intervento del consigliere Bignardi sulla gestione dei packaging, purtroppo sappiamo che abbiamo dei grossi problemi con i packaging, ma non dipende da Modena, dipende parzialmente dal Paese, ma secondo me è più un problema europeo. Per me è assurdo che ancora oggi non ci sia un codice europeo dei rifiuti che ti dice se hai qualche tipo di packaging dove devi mettere quel rifiuto e non c'è un unico colore per la plastica. A livello europeo è a macchia di leopardo così come a livello italiano, quindi, secondo me queste sono cose che deve fare l'Europa, le poche cose utili dell'Europa che non ha mai fatto.

Per quanto riguarda il consigliere Lenzini, ribadisco il mio punto di vista sul fatto che l'interpretazione sull'applicazione della tassa "disagio ambientale" è un'interpretazione regionale, perché si fa riferimento a Leggi regionali, quindi, rimango della mia idea.

Non sono neanche convinto che le utenze domestiche non pagheranno di più, sono convinto che anche le utenze domestiche pagheranno di più in buona parte e a questo punto invito, perché dovevo fare le prove del nove, i cittadini a iscriversi, a calcolare cosa hanno pagato i Tar degli ultimi anni e poi fare il confronto, poi staremo a vedere, spero che pagheranno tutti meno, ma non sono così convinto.

Sono d'accordissimo con quello che ha detto il consigliere Ballestrazzi, nel senso che sono dell'idea che certi servizi dovrebbero essere gestiti direttamente dal pubblico, noi avevamo delle eccellenze a livello modenese sulla gestione di tanti servizi e che poi piano piano abbiamo esternalizzato e abbiamo avuto un peggioramento e anche un aumento dei costi, quindi su quello sono assolutamente d'accordo con lui. Chiudo dicendo che questa delibera per noi come Lega è un vero stato del buio, per cui la contrasteremo, voteremo contro la delibera e tutte le mozioni ed emendamenti presentati dalla maggioranza e questo per una serie di ragioni: aumento dei costi e delle complicazioni per gli utenti e la poca flessibilità del sistema. Questo pregiudizio che la produzione di rifiuti è sempre una colpa, spesso la produzione di rifiuti si fa perché non c'è alternativa e non c'è scelta, quindi vengono prodotti in ogni caso, inevitabile aumento dell'abbandono di rifiuti e del degrado della città, questo sono convinto che succederà, poca chiarezza del Piano Economico Finanziario sui percorsi che hanno portato a scrivere queste cifre, troppo potere, vantaggi a Hera e soci, troppo pochi a cittadini e Comune, eccessiva superficialità della gestione della privacy di cittadini, in particolare cittadini fragili, totale disinteresse per le famiglie numerose che non hanno le agevolazioni che meritano, nessun riferimento ad alcuni settori, alcuni prodotti che sono rifiuti un po' particolari come gli strumenti igienici femminili o i rifiuti prodotti dagli animali di affezione e lo dico forte e chiaro: questa delibera secondo me non è votabile e sono convinto che molti cittadini protesteranno perché hanno terminato la pazienza, perché vengono da un lungo processo e sono stanchi e, quindi, non sopporteranno così facilmente queste decisioni che vengono dall'alto.

Tra l'altro, e chiudo, con questa delibera secondo me si sancisce una frattura anche tra la Giunta e la maggioranza perché secondo me, nel momento in cui è stata presentata una mozione così diversa rispetto al progetto e alla delibera che è stata presentata, secondo me questo dimostra delle frizioni importanti tra Gruppo consiliare e Giunta, quindi questo è un dato politico di cui dobbiamo tenere conto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi, altre richiesti di carattere di voto? La parola alla consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Come anticipato nell'intervento principale voteremo contrario alla delibera e a favore delle mozioni e dell'emendamento presentato perché riteniamo coerente con gli obiettivi da raggiungere. Voglio solo evidenziare che a Treviso, che oggi viene citata più volte come modello, c'è il porta a porta integrale, giusto per chiarire al collega Silingardi. A Treviso ci sono i bidoncini che vengono esposti solo durante la raccolta, non prima, mentre qui a Modena, se va verso i viali, siamo pieni di carrellati, quindi è una cosa diversa.

Noi siamo ancora lontani, anni luce, da quello che sta succedendo a Treviso. Avviso solo che le dichiarazioni del Sindaco di questi mesi contrastano con quanto contenuto sulla mozione della maggioranza. Dunque, secondo me, qui bisogna fare una scelta: o si ritorna ai bidoni in strada o si va verso il porta a porta.

Vedremo la nostra città piena di carrellati, uno vicino all'altro, quindi, secondo me stiamo solo tornando indietro".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliera Parisi. Altre dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Assessore Molinari, la ringrazio per le risposte che ci ha dato. Le do solo un consiglio dal mio piccolo: non difenda Atersir, noi ci siamo abituati ad essere trattati male in Commissione da Atersir, è successo tante volte, è successo anche che noi venissimo in Commissione e loro non si presentassero, quindi non si preoccupi di questo.

Senza fare battute riguardo il fatto che abbiamo imparato stasera che addirittura la tariffa puntuale viene da Altero Matteoli, un galantuomo, amico personale purtroppo deceduto, è morto il 18 dicembre 2017 in un incidente stradale, a Cecina, nel senso che vi dovrete però mettere d'accordo con Atersir, perché se voi andate a vedere il sito di Atersir, Atersir dice che norma, regola, stabilisce e quantifica la tariffa puntuale.

C'è anche l'infografica stampabile, non la stampate perché costa 1,65 euro se la buttate via. Quello che abbiamo rilevato in più occasioni, adesso vado un po' alla spicciolata, è che quello che sbugiava chi ha difeso questo sistema stasera è l'atteggiamento e sono i volti di Hera e di Atersir nelle varie Commissioni che abbiamo fatto. Ero videocollegato, voi che eravate in presenza le vedevate di meno, c'era proprio l'atteggiamento di: "Ma si fa così? Cosa stiamo a fare tutte queste Commissioni?". È così, il contratto è blindato, il Comune di Modena l'abbiamo gabbato 5 anni fa, 4 anni fa quando abbiamo firmato il contratto, è questo l'atteggiamento, lo possiamo dire, non c'è mica niente di male, questo non viene dai governi Berlusconi, Meloni adesso, va bene che è facile sempre dar la colpa a quel genere di motivazioni lì, perché il discorso della patrimoniale che ho fatto io, e anticipo il voto ovviamente contrario alla delibera, è perché noi abbiamo creato un'ulteriore tassa, abbiamo sostituito una tassa che era la Tari e abbiamo messo dentro una tassa che era unicamente a favore di terzi e questo penso che sia chiaro, che andrà calibrata, la calibrerà il nostro bravo Assessore, lo spero, lei parla sempre di cantiere, speriamo solo che il suo cantiere non sia fatto con il 110, perché adesso me la vedo veramente grigia".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Giacobazzi non ho capito sulle emozioni cosa fa Forza Italia, solo se lo vuoi dire, giusto perché era la dichiarazione di voto. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Avevo già detto che avrei votato, naturalmente, la delibera, avrei votato tutte le mozioni perché prendo, come dato concreto l'affermazione dell'Assessore che su questo veramente c'è bisogno di una riflessione a 360 gradi.

La riflessione, caro consigliere Giacobazzi, purtroppo, per una scelta che non è di questa Giunta, ma di quella precedente, è il vincolo con Hera. Hera ha iniziato le sue nefandezze nel periodo della Consiliatura 2004-2009 e la più grande sa qual è stata? Lei ha parlato delle cooperative che sono incaricate per la raccolta. La più grande nefandezza che ha fatto Hera in quegli anni lì, nei confronti

della cooperativa era un comportamento di caporalato perché il Comune pagava a Hera, che si serviva delle cooperative, una cifra spropositata all'ora, per del personale che era, oggettivamente, difficile da gestire. Sappiamo la qualità.

Quando, tornando al ragionamento che facevo qualche ora fa, il problema del turbocapitalismo, era capito che non poteva aumentare il costo orario che era già elevatissimo, credo che fosse sui 90 euro l'ora, perché c'era il nolo dei macchinari e tutte queste cose qua.

Quando ha capito che non poteva aumentare il costo orario ha fatto una cosa molto semplice: ha ridotto i tempi consentiti al lavoro di queste persone che sono oggettivamente in difficoltà e, quindi, c'è stato un decadimento della qualità del servizio. Se questo non è caporalato, spiegatemi come si può chiamare. Le nefandezze di Hera vengono da molto lontano e poi possiamo discutere sulle responsabilità che hanno avuto gli amministratori indicati dal Comune di Modena, che sono vari, che sono sempre stati disponibilissimi e pronti, e poi possiamo discutere sul conflitto d'interessi che si genera, anche fra il Comune di Modena, che è proprietario, se non sbaglio, mi corregga Assessore, dell'11 per cento del capitale di Hera e che ha, per questo 11 per cento di proprietà del capitale, un ritorno economico, in un regime che è totalmente assurdo, perché sul discorso della differenziata ce ne riempiamo la bocca, perché io sono abbastanza diligente, ma quando vado a vedere dentro i cassonetti della plastica e della carta trovo di tutto. Vorrei sapere da Hera, quando ci sparano le cifre: "La differenziata al 70 per cento, all'80 per cento, al 90 per cento", se questo è un dato reale o se invece pesano semplicemente il cassonetto e non c'è un riciclo effettivo che sia veramente virtuoso. Abbiamo parlato di Treviso, l'Assessore ha parlato di Cesena, poteva parlare anche di Forlì, che non è più con Hera e che va anche meglio, questo lo sa anche lei, glielo aggiungo. Ma che è un cantiere aperto ne parliamo la prossima volta, ma c'è il caso di Desio, per esempio, che sono avanti di dieci anni, e poi il caso dei paesi europei, dove in Svizzera è molto semplice perché il cittadino va all'ufficio competente, compra e paga i sacchetti che poi riempie con il rusco e quindi non c'è un problema di tariffa e li stipa quei sacchetti perché tanto li paga e poi viene risolto, poi loro sono più ordinati di noi, forse la differenziata la fanno meglio di quanto riusciamo a fare noi, però ci sono dei meccanismi più semplici di questi, forse sarebbe il caso di guardare. Poi c'è la considerazione propriamente politica che faccio all'amico Bignardi, agli amici della Sinistra, cercate però di essere onesti e di non autoassolvervi sempre, ma anche agli amici della centrodestra che con grande enfasi ci hanno detto, di fronte a tutti questi errori: "Ci siamo battuti da cinque anni". I cittadini se avessero valutato giustamente quello che avete fatto vi avrebbero votato, quindi, anche voi, fate un attimo di autocritica perché qui di certezze sicure in tasca non ce l'ha nessuno, e la cosa che ho apprezzato di più, Assessore, nella sua relazione, nel suo comportamento, è proprio questo, cerchiamo di andare avanti, di risolvere un problema che è veramente complicato per tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Naturalmente voteremo a favore di questa delibera e lo faremo, già è stato detto tante volte, con la concezione che questo è un primo passo, che è lo stesso approccio che abbiamo avuto due anni fa quando abbiamo implementato il sistema per la raccolta, il modello e qui che è un secondo aspetto, quello della tariffa, anche in questo caso dev'essere secondo noi approcciato in questo modo, lo ripeto, in maniera molto laica, che non vuol dire che le mozioni devono essere laiche, vuol dire approcciarlo consapevoli del fatto che non è perfetta, che non darà tutte le risposte e che abbiamo un anno di tempo per migliorarla, per capire, usare questo periodo per raccogliere dati, raccogliere informazioni, trovare quelle situazioni a cui non abbiamo pensato, a cui gli uffici e tutti quanti non hanno pensato e che invece dobbiamo tenere in considerazione.

Già nella nostra mozione abbiamo dato qualche indicazione sui metri quadrati che secondo noi devono avere una valenza inferiore, proprio perché questa non è una patrimoniale. Lo abbiamo fatto quando abbiamo parlato di dare un maggior rilievo agli abitanti, a chi è dentro, ai residenti, a chi è nella casa, quindi, agevolare le persone sole, facendole pagare magari un po' meno e dandogli

qualche conferimento in meno, perché quelli da adesso magari sono importanti per una persona sola e magari, invece, aumentare un po' i conferimenti per le famiglie numerose. Queste sono tutte indicazioni che escono dalla nostra mozione già adesso.

Guardate, credo che tutto questo, dopo entrerò sulle emozioni del centro-destra, dev'essere messo insieme per quello che è l'obiettivo che io, mi ripeto ancora una volta, dev'essere quello di arrivare con tanta ambizione verso un'economia pienamente circolare. Dobbiamo porci l'obiettivo, se volete utopistico, troppo ambizioso, che in Europa viene chiamato zero waste, zero rifiuti, è perché è lì che dobbiamo andare, ed è con questa logica che dobbiamo approcciare il tema del modello e della tariffa, ed è con questo approccio che noi votiamo a favore, votiamo a favore pensando che questo è un passo importante per andare in quella direzione, ma ci prendiamo tutto quanto il tempo che abbiamo davanti per poter migliorare, consapevoli che dev'essere un miglioramento continuo, che ci metteremo, come dice l'Assessore, dieci anni per arrivare probabilmente alla tariffa perfetta, ma con il pensiero di ogni anno dev'essere migliore di quello prima.

Ringrazio per le mozioni, adesso non c'è la consigliera Modena, chiaramente siamo a favore di quello che di fatto era il fulcro della mozione approvata due anni fa, ma è una mozione di due anni fa con cose che adesso non sono più all'ordine del giorno e anzi vanno un po' in contraddizione, in alcuni passaggi, con quello di cui stiamo discutendo oggi, quindi, voteremo contro quella mozione, però con la consapevolezza del fatto che il tavolo di negoziazione è una cosa in cui crediamo e che deve essere sviluppata e valuteremo, con gli amici del M5S che furono quelli che l'hanno presentata due anni fa, di, eventualmente, proporne un'altra versione aggiornata.

Voteremo contro gli ordini del giorno di Fratelli d'Italia, ma lo facciamo recependo però il contenuto e il mio suggerimento è: se vogliamo rendere laico un passaggio con la maggioranza per capire quali sono i margini per ragionarci è consigliato perché il tempo dei bambini oltre 36 mesi è una cosa a cui noi avevamo pensato e che oggettivamente c'è.

Pensiamo, però, che vada affrontata non con una ricetta precostituita, ma con un approfondimento che ci rendiamo disponibili a fare e portare avanti nei prossimi mesi.

Sui cento metri non siamo d'accordo, mi riferisco alla mozione della consigliera Rossini, vorrebbe dire appesantire ulteriormente il costo per chi è sotto i cento metri e che probabilmente i cento metri è una misura che forse va un pochino rivista dal punto di vista concettuale e politico perché la tecnica del voto sfocia nella politica e quindi non possiamo dire che questo è giusto, ma invece siamo d'accordo con l'altro passaggio della mozione, tant'è che è presente anche nel nostro. Ribadisco, anche nelle ultime parole che ho sentito, un fallimento totale, un terremoto, una tragedia, mi sembrava di vedere Attila Flagello di Dio quando sentivo descrivere il modello passato. Questa è la misura con cui è stato misurato quel modello. Rispondo con il 94 per cento, è la quota parte di raccolta differenziata della carta che è buona, un 6 per cento di scarto, il 94% buono, rispondo anche al consigliere Ballestrazzi, di quel 79 per cento che otteniamo come differenziata, della carta il 94 per cento è buono, il 6 per cento no. Della plastica l'85 per cento è buona, il 15 per cento no, sono risultati molto buoni. Rispondo con minore di 80 kg per abitante, è la quota parte di differenziata prodotta pro capite a Modena, eravamo a 170, eravamo a più del doppio e quel 79 per cento che per noi è ancora in work in progress. Vedremo come andrà nel 2025, ma ci aspettiamo che superi l'80, ecco, questi sono i risultati molto buoni. Sono stato il primo nella scorsa Consiliatura ad essere anche molto duro con la comunicazione che è stata fatta. Hera non è il male assoluto per quanto mi riguarda, ma sicuramente sulla comunicazione è stato fatto un pessimo lavoro, esattamente come il coinvolgimento dei cittadini, i tempi erano troppo stretti.

Queste cose qua me le avete sentite dire, chi era nella scorsa Consiliatura, più di una volta, ogni volta che intervenivo continuavo a dire questo e continuavo a dire: "Gli obiettivi sono quelli ecologici e ambientali, dobbiamo raggiungerli, il modello siamo disposti a rivederlo e a riconsiderarlo ogni qualvolta ce ne sarà bisogno, andando a cucire sulla città un modello che sia rispondente all'esigenza dei cittadini", ma gli obiettivi che ho descritto devono essere lassù, quelli sì, scolpiti nel marmo. Tutto il resto possiamo discuterlo, ma che il primo obiettivo nel valutare tutte le nostre decisioni sia quello di quegli obiettivi, ecco, quello sì. Concludo dicendo che i miei

attacchi non sono alla destra, in realtà gli attacchi al Governo sono arrivati dai vostri banchi, solo che non sapevate di farlo e ringrazio il consigliere Bertoldi perché ultimamente è molto attento alle dinamiche della maggioranza del nostro partito, ci consiglia di far dimettere il nostro Segretario, ci consiglia di stare attenti alle frizioni che ci sono.

Consigliere Bertoldi, ne avete già abbastanza nel centrodestra senza che venite a darci i consigli nel centrosinistra".

Il PRESIDENTE: "Altre intenzioni di voto? La parola al consigliere Silingardi. Prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Sì, giusto due parole per tornare su alcune questioni, una sola in particolare, ho sentito tanto parlare di Hera, attacchi a destra e a sinistra, quant'altro. Ricordo che noi, isolatissimi, proponemmo un modello Contarino in quest'Aula, modello all'ambiente.

Nessuno in città, nessuna forza politica, neanche dell'attuale opposizione, ci ha seguito su questo e quindi ne prendiamo atto. Non si può oggi dire: "Usciamo dal contratto", perché costerebbe più o meno 500 milioni, circa. Ne abbiamo? Non credo. Non c'è l'Assessore adesso, non c'è, ma non credo ce li abbia.

Nel votare questa delibera, secondo me, perché di questa delibera ci dobbiamo occupare, cioè della tariffa corrispettiva e puntuale che vogliamo applicare a Modena, ci dobbiamo porre alcune domande: 1) vogliamo una tariffa corrispettiva e puntuale oppure no? Intanto, valutiamo se vogliamo rispondere "sì" oppure "no", perché se rispondiamo "no" c'è la Tari, un'altra cosa. Ho sentito dire che questa tariffa non va bene, quindi, fare l'apologia della Tari. La seconda domanda: se riteniamo che si deve applicare una tariffa corrispettiva e puntuale, come noi invece riteniamo, anzi riteniamo che questo sia un importante momento per il nostro Comune, se questa tariffa è compatibile con gli obiettivi e i valori che abbiamo dichiarato e quindi quei valori e quegli obiettivi che vanno in linea con le prospettive di economia circolare, con la salvaguardia dell'ambiente, con la salvaguardia della salubrità dell'aria, con una visione di protezione alle future generazioni.

Per noi questa tariffa va in questa linea, per questo la voteremo.

Come dicevo prima, c'è stato detto, un cantiere aperto, qualche cosa migliorabile sicuramente, ne siamo consapevoli e lavoreremo su questo. Chi però non risponde affermativamente a questa domanda deve dire qual è il modello che si vuole, perché, ripeto, il costo è quello lì, i 39 milioni vanno erogati perché c'è un bando e perché c'è un soggetto privato che ha vinto questo canto. Purtroppo, c'è stato un bando, ripeto, noi facemmo una battaglia quando si doveva fare, l'abbiamo persa, ma se non si applica la tariffa corrispettiva e puntuale, in qualche modo bisogna tirarli fuori questi soldi e quando s'invocano, come dicevo prima, ulteriori agevolazioni, ulteriori sconti, com'è stato detto, il pasto non è gratis e quindi bisogna andare a dire dove li prendiamo quei soldi, dalla fiscalità generale dei cittadini, non c'è alternativa, o ce li mette Molinari direttamente, ma non credo, oppure così si deve fare. Certo, l'ho sempre detto, lo dico anche in questa sede, per quanto mi riguarda premiare i cittadini virtuosi è un valore a cui guardare, dopodiché la norma europea, la direttiva della normativa nazionale dice: "Pay as you throw", cioè paghi per quanto getti, non utilizza altri termini. Se veramente, torno su quello che diceva in un intervento il consigliere Lenzini, si vuole premiare i comportamenti virtuosi, sono d'accordo con lui, bisogna mettere zero conferimenti nei compresi. Ognuno paga i conferimenti, da uno, a due, a tre, a mille, nulla è compreso nella quota fissa. È complicatissimo, ovviamente, non entro nel merito dei tecnicismi, ma questo è, però abbiamo sentito dire: sono pochi, bisogna contenere di più, allora qua c'è un cortocircuito e non riesco più a stare dietro.

Ovviamente, come dichiarazione di voto, il voto verso la delibera è favorevole, mi esprimo solamente sull'ordine del giorno della consigliera Modena, che richiama l'ordine del giorno, come è stato ricordato, che avevamo proposto noi come M5S, su cui, però, ci siamo confrontati con la maggioranza e abbiamo anche trovato un punto di equilibrio in quell'ordine del giorno, che, com'è stato rilevato, oggi presenta alcune problematiche, perché alcune cose sono state fatte, alcune cose non sono state fatte, alcune cose non si possono più fare perché, nel frattempo, abbiamo la tariffa.

Il mio sarà un voto di astensione perché resta fermo, lo dico anche da questo banco, l'importanza del tavolo di negoziazione, è un punto importante per accompagnare il cantiere che ha più volte ricordato l'Assessore e quindi quella mozione che presenta alcuni anacronismi, diciamo, però resta, per quanto ci riguarda, ovviamente, nel suo contenuto importante e da valorizzare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Velocissimo, semplicemente do il mio voto contrario alla delibera e sulle mozioni mi riallaccio in pieno a quello che diceva il consigliere Bertoldi, così risparmio un po' di tempo del mio intervento, così compenso il maggior tempo che il consigliere Bignardi mi ha contestato nella parte precedente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi, anche per la celerità. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Mi associo alle considerazioni che sono state fatte dal consigliere Lenzini e dal consigliere Silingardi, voteremo favorevolmente alla delibera. Crediamo che la tariffa puntuale sia un passo in avanti, siamo confidenti sulla volontà dell'Assessore e della Giunta di portare avanti modifiche che abbiamo sottolineato anche nei nostri precedenti interventi, riducendo, per esempio, il senso della presenza dei metri quadri e aumentando, invece, il significato delle persone in modo tale che la tariffa sempre più diventi effettivamente puntuale.

Per quanto riguarda le mozioni, evidentemente siamo favorevoli alla nostra e all'emendamento, mi associo anche alle valutazioni del consigliere Lenzini rispetto a quelle della opposizione perché in realtà esistono elementi positivi che io credo che all'interno delle modifiche che potranno essere portate alla tariffa puntuale possano essere prese in considerazione e quindi fatte proprie nel prossimo futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Due parole su alcune considerazioni che ha fatto il consigliere Lenzini, poi mi concentro sull'Assessore, abbiamo alcune cose da dire.

Innanzitutto, consigliere Lenzini ci ha lasciato abbastanza interdetti il passaggio in cui lei ha detto che noi per presentare una mozione e sperare che sia approvata dobbiamo prima passare a chiedere il permesso della maggioranza. No, noi non chiediamo il permesso a nessuno, noi le mozioni le presentiamo, poi, se si vuole trattare, se si vuole fare una telefonata, siamo sempre pronti a metterci ad un tavolo ed eventualmente emendarle e fare delle modifiche, ma non esiste che passiamo dalla maggioranza prima di depositare una mozione. Volevo fare un passaggio, prima di tutto sul consigliere Lenzini.

L'altro punto che m'interessava dire era questo: è interessante il passaggio di Ballestrazzi sui dati che Hera dà sulla raccolta differenziata. Allora, su questo, sarebbe molto interessante che ci fossero, all'interno del Comune, dei controlli su questo, cioè che gli uffici interni al Comune controllassero i dati forniti da Hera perché anche su questo è una cosa che andrebbe fatta.

Vengo all'Assessore. Innanzitutto, Assessore, a nostro parere lei dovrebbe cercare di non utilizzare il paradigma: "Più butti più paghi". Questo è un aspetto che sicuramente, a livello comunicativo, non potrà funzionare, è, invece, molto giusto il principio: "Più differenzi e meno paghi" perché è un principio incentivante e questo come suggerimento, proprio perché ci sarà un tema di comunicazione, a nostro parere, dovrebbe essere incentivato questo aspetto più che il "Più butti più paghi", perché il sentore dei cittadini è: io pago la tassa dei rifiuti, i rifiuti li butto quando voglio. Che poi è il principio che sarà poi contenuto in una nostra successiva mozione di lasciare i conferimenti liberi che poi è il principio che ha dettato il cambiamento voluto dal Sindaco e che, in qualche modo, va in questa direzione. L'altra cosa, Assessore, è questa: lei dice che le mozioni le realizzeremo tutte e le prenderemo in considerazione tutte, speriamo che non accada come con gli

emendamenti al Bilancio, perché ci aveva detto la stessa cosa, ma siamo ancora qui che aspettiamo che qualche nostro emendamento veda uno spiraglio all'interno delle decisioni della Giunta.

Altro punto che ci tenevamo ad evidenziare è questo: la Legge regionale è del 2015 e nella Legge regionale parliamo di tariffazione puntuale, quindi, quando parliamo di ritardi e di arrivo tardivo da parte della Giunta precedente ci riferiamo, in particolare, a questo.

Dobbiamo ricordare che fino al settembre del 2022 la Giunta precedente ha creato anni di vuoto sulla sensibilizzazione e sulla raccolta differenziata, quindi, crediamo che con un'attività maggiore di sensibilizzazione e di spiegazione alla cittadinanza si sarebbe potuti arrivare senza sperperare denaro pubblico com'è stato fatto.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto sulle mozioni esprimeremo voto contrario sulla mozione del Partito Democratico perché la mozione del Partito Democratico introduce degli elementi ulteriormente nuovi rispetto a cambiamenti che ancora non sono stati completati perché sappiamo che Atersir ha dichiarato chiaramente che è stato autorizzato solo il centro storico e non il resto, quindi, quando diciamo: "Prevedere un progetto pilota che introduce il rapporto porta a porta con carrellati da far evolvere", ci sono passaggi che introducono elementi nuovi che, francamente, ci lasciano molto perplessi, quindi, voteremo contro. Voteremo contro alla delibera, voteremo contro all'emendamento alla delibera, quello presentato dal consigliere Manicardi e anche alla mozione della collega Modena in linea e in coerenza con il voto che avevamo espresso sulla mozione che la consigliera Modena cita nella sua mozione. Ho concluso, grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 244883 presentato dal consigliere Manicardi alla proposta di deliberazione n. 1040, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 16: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Fidanza, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1040 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 16: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Fidanza, Modena ed il sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza rendere applicabili le nuove tariffe e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 16: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Fidanza, Modena ed il sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 2406, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini

Contrari 15: i consiglieri Abrate, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Fidanza, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 2411, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 2: i consiglieri Ballestrazzi, Parisi

Contrari 23: i consiglieri Abrate, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Ugolini

Astenuti 1: il consigliere Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Carrieri, Dondi, Fidanza, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 2417, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini

Contrari 15: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi,

Astenuti 1: la consigliera Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Carrieri, Dondi, Fidanza, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 2422, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Carrieri, Dondi, Fidanza, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

La Seduta termina alle ore 21.25.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA